EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 212

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 20 - Mercol. 21 Settembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 888-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre risuona l'accorato appello del Papa

Oggi drammatici quesiti all'assemblea dell'Onu

E' atteso un grave rapporto di Thant, che il Segretario generale ha già compendiato nelle severe dichiarazioni di domenica e di ieri - Le sue dimissioni sono rinviate a breve scadenza (novembre o dicembre) ma il problema, per ora insolubile, della sua successione si profila inquietante - I motivi per cui vuole rinunciare al mandato: «Non intendo essere un funzionario amministrativo come vorrebbero alcune potenze»

(Nostro servizio particolare)

New York, martedì sera.

La ventunesima Assemblea generale delle Nazioni Unite si apre oggi al Palazzo di vetro in un'atmosfera che l'accorato appello del Papa e il severo giudizio di Thant sulla situazione mondiale — due alte voci che hanno con singolare coincidenza — hanno reso quasi drammatica. Presiede i lavori il ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani, in qualità di presidente della ventesima sessione dell'Assemblea dell'Onu, ancora in carica finché non sarà eletto il suo successore.

L'importanza di questa sessione della massima assise mondiale è sottolineata dalla presenza dei ministri degli Esteri delle maggiori potenze, che sia il Pontefice sia il Segretario generale delle Nazioni Unite hanno chiamato in causa, additando loro le gravi responsabilità che hanno per la pace mondiale. E' atteso un grave rapporto di Thant, di cui le dichiarazioni fatte domenica scorsa costituiscono un eloquente compendio. Inoltre l'atmosfera di questa assise è resa più severa dalla prospettiva che il Segretario generale delle Nazioni Unite abbandoni tra qualche mese la sua alta carica. Il fatto che egli abbia rinviato a novembre o al massimo a dicembre la decisione di ritirarsi non allontana infatti il serio problema della sua sostituzione, che appare, fino ad ora, inattuabile.

I motivi per cui il Segretario generale dell'Onu appare irremovibile nella sua decisione di andarsene sono stati spiegati dallo stesso Thant in una dichiarazione resa ieri. Essi sono costituiti dal fatto che egli è scontento di non poter esercitare i suoi poteri di Segretario generale come dovrebbe, perché alcuni paesi membri considerano la sua posizione come quella di un «impiegato giubilato». Anche nelle dichiarazioni di ieri il Segretario generale dell'Onu ha espresso il suo pessimismo sulla situazione mondiale. Le relazioni tra Oriente e Occidente, egli ha detto, hanno di nuovo raggiunto un «livello minimo», il che ostacola la soluzione del problema del disarmo e di ogni altra importante questione pendente.

Fra queste, in primo piano, viene quella del Vietnam. Thant ha confermato i suoi dubbi sulla possibilità di convocare una conferenza asiatica per la pace nel Vietnam, e ciò a causa del fatto che «alcune potenze» hanno un concetto «ideologico» del conflitto.

Più avanti, ampliando i concetti espressi all'inizio della dichiarazione, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha dichiarato: «*Sento di avere trovato sempre più difficile fungere da Segretario generale nella maniera in cui vorrei esserlo, e non sottoscrivo il punto di vista secondo cui il Segretario generale debba essere soltanto un funzionario amministrativo in capo. Io non accetto questa concezione del Segretario generale. Come ho detto altre volte, egli deve prendere anche iniziative politiche e diplomatiche. Tali iniziative, a mio parere, sono parte essenziale delle funzioni di Segretario generale*».

Thant ha avuto parole di caldo e appassionato elogio per l'enciclica del Papa. A questo elogio fanno corona, con accenti di incondizionata approvazione, i giornali di tutto il mondo. Il *New York Times* scrive: «*Nessuno può dubitare dell'importanza fondamentale dell'appello del Pontefice per prevenire un ulteriore aggravamento della conflagrazione e persino per la sua completa estinzione*». A Londra fa eco il liberale *Guardian* il quale dichiara che l'enciclica del Papa «*è un appello appassionato e commovente per la pace tra i popoli del mondo, con un chiaro riferimento ai combattimenti nel Vietnam. In nessun'altra precedente occasione egli ha incluso un riferimento a questa guerra in un documento così solenne e profondamente sentito*».

u. r.

Il Segretario di Stato americano, Rusk, a colloquio col ministro degli Esteri italiano.

TORINO: la sparatoria di stanotte

Caccia all'uomo dalla pistola facile

Il decoratore, ferito nei pressi del Valentino perché difendeva una passeggiatrice da due giovinastri, non è grave - Ma è gravissimo l'episodio, che segue di pochi giorni il delitto di Stupinigi - Troppa gente circola armata e non esita a fare fuoco

E' in corso una vasta setacciata di «protettori»

La cattura dell'uomo che stanotte ha sparato una rivoltellata a bruciapelo contro un decoratore intervenuto a difendere una prostituta, sarebbe questione di ore. La Squadra Mobile ed il Nucleo Investigativo dei carabinieri gli danno una caccia spietata. Il ferito, colpito al petto da un proiettile di calibro 7,65, si è salvato grazie ad un caso che i medici delle Molinette hanno definito eccezionale.

Stamattina le condizioni di Giovanni Parlante, che ha 35 anni ed abita in largo Saluzzo 36, erano migliorate. Il proiettile gli è entrato nel petto sotto il cuore, ha urtato una costola ed è letteralmente rimbalzato fuori, una spanna più in basso del foro d'entrata. Stamane il Parlante ha potuto raccontare la sua drammatica avventura.

«Rientravo a casa in motoretta — dice —. Avevo lavorato fino a tardi per finire un alloggio. In corso Massimo d'Azeglio, all'altezza di via Cellini, vedo una donna che si abbraccia vicino ad una macchina straniera. Mi fermo e sto a guardare: due giovanotti, scesi dalla macchina che ha le portiere spalancate, cercano di trascinarla sui sedili.

«La donna, un tipo molto formoso, comincia ad invocare aiuto. Mi avvicino e uno dei due mi dice: cosa vuoi? Sei per caso uno sfruttatore? Gli rispondo che se fosse così viaggerei in macchina, non in scooter. La donna intanto cerca di risalire sul marciapiede. Mi aiuti, continua a ripetere. Io dico ai due di lasciarla in pace, altrimenti chiamo la polizia».

A quanto sembra gli aggressori, sia pure con qualche reticenza, sono risaliti in auto e se ne sono andati. Il decoratore si è avvicinato alla «grassona» — come l'ha chiamata — che singhiozzava disperatamente e le ha chiesto che cosa era successo. In quel momento la macchina con i due giovinastri, che aveva fatto il giro dell'isolato, ricompare da via Cellini. Si ferma un istante accanto ai due.

«Te lo sei voluto tu!» grida quello seduto accanto al guidatore. Giovanni Parlante si volta e quello attraverso il finestrino, gli punta la pistola e spara. Il decoratore barcolla, cade in ginocchio, si rialza comprimendosi il petto con le mani. La donna fugge urlando. Le altre prostitute che si erano avvicinate, scompaiono nelle vie buie.

Da una finestra del suo alloggio di via Cellini 37, alla quale si è affacciato, il signor Lino Donato vede il ferito. Rientra e chiama per telefono la polizia. Intanto due automobilisti portano il Parlante all'ospedale. Qualche minuto dopo comincia la caccia all'«uomo dalla pistola facile». La macchina straniera non viene rintracciata, ma è probabile che oggi la «Mobile» riesca a trovare la donna, che indubbiamente può fornire utili indicazioni sui giovani che l'hanno assalita. Stanotte c'è stata una retata tra le prostitute ed i loro protettori. In questi ultimi tempi la gente che va in giro armata e spara per un nonnulla, si è moltiplicata in modo impressionante. Due settimane fa un diciottenne ha ferito un amico con una delle due pistole di grosso calibro acquistate clandestinamente con irrisoria facilità. Sabato scorso è avvenuto il feroce delitto di Stupinigi, dove un guardacaccia è stato ferocemente ucciso a rivoltellate.

b. z.

Giovanni Parlante interrogato stanotte all'ospedale delle Molinette (foto Moisio)

Quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20		19	20		19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il mercato si anima: notevoli sintomi di miglioramento

A TORINO — Il mercato a fine ottobre ha iniziato oggi con notevoli sintomi di miglioramento. Nella fase di apertura, mentre per i titoli di punta si delinea il superamento puro e semplice dei riporti con la relativa maggiorazione di prezzo, per qualche voce isolata emerge un positivo interessamento del denaro; in particolare le Chatillon, le Italgas, le Ceramica Pozzi mettono in luce un vivace e continuativo progresso.

Nella seconda metà della riunione la prevalenza del denaro si allarga a parecchie voci primarie, senza portare ad un parallelo allargamento degli affari. Comunque, sui massimi di chiusura, il mercato risulta più attivo: il listino mette in luce il progresso di parecchi titoli, tra cui principalmente Italgas, Chatillon, Olivetti, Anic, Immobiliare Roma, Amiata, Pozzi, Mediobanca, Pirelli e Assicurazioni Generali. Realizzate su fondo debole le Montecatini. Titoli di Stato e Obbligazioni interessati da lievi e diffusi miglioramenti; nel dopoborsa il mercato si assesta con facilità sui livelli di chiusura.

Diritti: Assicurazioni Generali 1140. I seguenti titoli sono quotati ex-dividendo: Assicurazioni Generali lire 500 (lordo), Risanamento lire 250, Cir 200, Florio 3,50 (riparto netto). Da oggi sono quotati ufficialmente, in quanto sono in distribuzione i certificati definitivi, i Buoni del Tesoro novennali 5% 1975, emissione aprile 1966: chiusura odierna lire 99,316.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è iniziato stamane in un'atmosfera migliore attraverso un volume di scambi leggermente più intenso. Già nell'apertura la quota guadagnava terreno sotto la guida dei meccanici, dei saccariferi e di alcuni tessili, poi nel «durante» affiorava qualche contrasto dovuto a realizzi di beneficio, ma ben presto il denaro prevaleva di nuovo riportando la quota su livelli nuovamente sostenuti. Molto favorite le Châtillon, le Pozzi, Italgas, Anic e Immobiliare Roma, che hanno guidato la ripresa finale estesa anche ai titoli-guida. Chiusura sui livelli massimi della giornata, ben tenuto ed attivo anche il settore del reddito fisso, specie i Buoni del Tesoro.

Ecco le quotazioni ufficiali: Mediobanca 11.800; Bastogi 2255; Finmare 412; Finsider 780,50; Mittel 2000; Gim 4120; Invest 3235; La Centrale 9130; Sviluppo 2118; Ass. Generali 104.880; Fond. Incendio 9140; Assicur. Italiana 73.320; Ras 48.500; Toro 7130; Toro priv. 72; Safep 72.

Ferr. N. Ord. 1185.

Chatillon 3330; Cantoni 13.580; Olcese 615; Cucirini C.C. 7140; De Angeli 2990; Cascami Seta 5200; Gavardo 2005; Lanificio Rossi 2915; Linif. e Canap. 843; Rossari e Varzi 18.910; Rotondi 25.100; Tosi 2960; Snia Viscosa ord. 4380; Snia Viscosa priv. 3090; Marzotto 2181; Un. Manifatture 20.900; Finsac 605.

Dalmine 1475; Italsider 1000,75; Metalli 3810; M. Amiata 18.990; Montecatini 1850; Monteponi 633; Siele 6480.

Fiat 2791; Fiat priv. 2185; Falck 3040; Trafilerie 731; Olivetti ord. 3808; Olivetti pr. 3834; Westinghouse 941; Nebiolo 685.

Cieli 3035; Edison 2858; Elettrica Sarda 4200; Emiliana 2102; Magneti Marelli 1192; Ercole Marelli 632,50; Orobia 2470; Sges 1768; Sip 2822; Meridelettrica 2381; Stet 2540; Tecnomasio 1488; Terni 364; Mondadori 3120.

Dist. Italiane 3375; Eridania 1547; Romana Zuccheri 185; Molta 12.520.

Anic 1535; Italgas 1418; Liquigas 194; Mira Lanza 37.870; Pibigas 96; Rumianca 1649; Iniziat. Industriali 1630; Saffa 5594; Carlo Erba 10.090.

Acdes 2283; Beni Stabili 7150; Immobiliare 207,50; Risanamento 6090; Silos Genova 4000.

Cartiere Burgo 16.100; Ciga 4290; Eternit 4120; Italcementi 15.175; Cementir 4700; La Rinascente 515; Pirelli S.p.A. 3325; Pirelli e C. 4380; Condotte 599,50; Ceramiche Pozzi 318,25; Ledoga ordin. 4875; Ledoga privilegiata 5100.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6150-6450; marengo 6300-6500; sterlina unitaria 1750-1700; dollaro carta 621,35-625,25; franco svizzero 142,00-145,10; franco francese 125,00-127,50; oro fino 705-718; argento 27-29.

A GENOVA — All'inizio del nuovo mese borsistico la quota azionaria registra un progresso medio di oltre 1,50, mentre nella seduta si sono avuti attivi scambi e ottimi recuperi. Reddito fisso poco variato e trattato.

Ecco i prezzi: Centrale 9130; Generali 104.880 ex; Ras 48.400 ex; Meridionali 2308; Nai 7140; Viscosa ordinaria 4358; Viscosa pr. 3098; Finsider 781; Cotini 1881; Italsider 1006; Fiat ordinaria 2790; Fiat privil. 2185; Sip 2823; Edison 2858.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico ha visto un mercato assai sostenuto per netta prevalenza di denaro. Fra i valori locali in particolare risalito la Magona, che mette a segno nuove vistose plusvalenze.

Alcuni prezzi: Bastogi 2240; Centrale 9140; Fondiaria Incendio 9175; Fondiaria Vita 13.150; Viscosa ordinarie 4355; Montecatini 1858; Magona 1170; Fiat 2790; Immobiliare 208.

SCOPERTO DALLA FINANZA A MILANO

Contrabbando per un miliardo

Un colossale traffico di olio minerale su cui veniva regolarmente evasa l'imposta di fabbricazione s'è concluso con la denuncia di 120 persone

MILANO, martedì sera.

Imposte evase per oltre un miliardo, centoventidue persone denunciate: questo il consuntivo di un'inchiesta per un colossale contrabbando di olio lubrificante svolta dal nucleo di polizia tributaria di Milano, in collaborazione con numerosi altri comandi italiani della Guardia di Finanza. L'inchiesta ha richiesto due anni di lavoro ed ora i risultati sono al vaglio della magistratura di Milano e di Brescia.

La truffa era stata organizzata con grande oculatezza e prendeva l'avvio dalla dogana di Trieste, dove giungevano periodicamente decine di vagoni cisterna (provenienti dalla Svizzera e dai Paesi della Comunità europea) carichi di olio lubrificante, per il quale è prevista un'imposta di fabbricazione di 12.480 lire il quintale. Il carico veniva sdoganato, grazie ad una frode, come un prodotto chimico esente da imposta. Con grosse autobotti l'olio veniva poi trasportato nei magazzini di una ditta di Melegnano, dove era stato predisposto un ingegnoso sistema per eludere i controlli della finanza. Grazie poi a certificati di provenienza che legittimavano il prodotto (certificati rubati da un commesso dell'ufficio tecnico dell'imposta di fabbricazione di Brescia), i contrabbandieri ponevano il lubrificante in commercio, realizzando grossi guadagni.

La frode è stata scoperta quasi per caso, grazie alla ingenua distrazione di due camionisti che, diretti con un'autocisterna da Trieste a Melegnano, avevano sbagliato strada. Giunti a un incrocio, i due autisti avevano chiesto informazioni ad un agente della Guardia di Finanza in borghese, il quale, prima di fornirle, si era informato sul carico trasportato.

c. b.

ULTIMA ORA

Brindisi: due coniugi assassinati

L'uomo freddato a rivoltellate, la donna a colpi di coltello

Brindisi, martedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto questa mattina in un quartiere periferico di Brindisi. Due coniugi, Maria Giannotti di 34 anni ed Ercole Barbuti di 38, sono stati assaliti nella loro abitazione in via Bastioni San Giacomo 40 e barbaramente uccisi, l'uomo a colpi di pistola, la donna a coltellate.

Gli autori del delitto sono riusciti a fuggire. Nessuno li ha visti. La polizia ha iniziato immediatamente le indagini.

L'uomo è stato trovato cadavere nell'abitazione. La donna, invece, è morta durante il trasporto in ospedale. Dopo essere stata pugnalata dall'ignoto assassino Maria Giannotti è uscita di casa barcollando e invocando aiuto. Fatti pochi passi è crollata al suolo.

CRONACA CITTADINA

Quasi pronto per la direzione della Sip - Stipel

Il primo grattacielo nella zona della «city»

Sorge in corso Inghilterra - La rete telefonica di Torino (432 mila apparecchi installati) è al secondo posto in Italia - Ormai l'85 % delle comunicazioni in partenza dalla nostra città avvengono in teleselezione

La costruzione del moderno [illegible] è [illegible] giunta al tetto

Una moderna centrale telefonica entrerà tra poco in funzione a Nichelino. «Sarà così risolto radicalmente e in modo definitivo — ci ha detto l'ing. Marcello Quirico, direttore dell'esercizio di Torino della Sip-Stipel — l'importante problema dei collegamenti telefonici di questo grosso centro che, raddoppiato negli ultimi cinque anni la popolazione, supera oggi i trentamila abitanti. La realizzazione dell'opera rientra nel programma di potenziamento delle installazioni telefoniche nei comuni della cintura torinese reso necessario dal rapido estendersi di tali centri e dallo sviluppo delle nuove zone industriali e residenziali conseguenti al decentramento in atto».

La Sip-Stipel ha eseguito recentemente lavori di ampliamento alle centrali di Regina Margherita, che serve gli abbonati di Collegno e Grugliasco, e al Borgo San Pietro di Moncalieri, ed ha sostituito le centrali di Trofarello, Chivasso e Alpignano.

L'opera più imponente, tuttavia, oggi in fase di avanzata realizzazione, è il grattacielo che sta sorgendo in corso Inghilterra, nel tratto compreso tra le vie Cavalli ed Avigliana: ospiterà gli uffici della direzione di esercizio di Torino, attualmente in via Confienza. La Sip sarà così il primo grande complesso che si insedia nella zona destinata dal piano urbanistico a Centro direzionale di Torino. «Tutti questi lavori — ha concluso l'ing. Quirico — sono destinati a far conservare a Torino quella posizione di primo piano che ha sempre occupato nel campo telefonico».

La rete di Torino conta oggi 339 mila abbonati con circa 432 mila apparecchi installati ed è al secondo posto in Italia come densità telefonica con 33,30 apparecchi ogni 100 abitanti, superata soltanto da Milano (44,74 apparecchi su 100 abitanti) e seguita dalla rete di Roma (31,79), Genova (30,73) e Firenze (30,85).

Accanto al servizio telefonico urbano si sviluppa con nuovi impianti quello interurbano, nel quadro del programma di automatizzazione predisposti dalla Sip-Stipel e dall'Azienda di Stato: ciò permetterà agli abbonati di raggiungere direttamente in teleselezione in un prossimo futuro tutti i centri della Penisola.

Le percentuali delle comunicazioni interurbane dimostrano come la teleselezione sia gradita dal pubblico: nello scorso anno, per citare soltanto il traffico nell'ambito territoriale della Sip-Stipel (Piemonte, Lombardia, Milano esclusa) l'85 per cento delle conversazioni in partenza dalla rete di Torino era in teleselezione. La diffidenza di alcuni utenti verso tale servizio, per la difficoltà di controllare il numero degli scatti registrati dal contatore o per il timore di abusi da parte di familiari o dipendenti, è ora superata dal contatore. La Società lo può installare in casa accanto all'apparecchio telefonico, a richiesta degli abbonati. La spesa è di 10 mila lire di contributo «una tantum» e 1000 lire al mese.

Rivelazioni di un cacciatore di frodo che era nella «riserva» la mattina del delitto

«Ho sparato io al fagiano a Stupinigi ma non so chi uccise il guardacaccia»

Schiantata dal dolore, la vedova del guardacaccia dopo i funerali si accascia svenuta

Abbattuto il volatile, lo cercò invano, poi se ne andò assai prima della tragica sparatoria - Il ritrovamento della selvaggina portò a credere che l'episodio di bracconaggio fosse collegato con l'omicidio - Ritorna l'ipotesi di una vendetta - Ancora interrogato il giovane che era in compagnia dell'ucciso

Colpo di scena nelle indagini sul delitto di Stupinigi. Il Nucleo Investigativo dei carabinieri ha rintracciato un bracconiere, che ha ammesso di essersi trovato nella riserva circa un'ora prima dell'uccisione di Antonio Geranio. «Ho sparato io al fagiano, che è stato poi trovato dopo l'omicidio — ha ammesso. — Non mi sono fermato a raccoglierlo, perché stava accorrendo una guardia. Non ho nulla a che fare con chi ha ucciso il guardacaccia: non so proprio niente». Ci sono le prove che dice il vero. Cade quindi quello che era ritenuto il movente dell'assassinio: il bracconaggio. Ritornano valide le prime ipotesi formulate: la vendetta o il delitto occasionale.

Da stamattina sono ripresi gli interrogatori di Antonio Zagari, il giovane che era in compagnia dell'ucciso. Si cerca di chiarire alcune discordanze nella sua testimonianza.

Filadelfo Miceli, corso Sebastopoli 48, è l'uomo che ha mutato il volto delle indagini. Sabato mattina era uscito con la sua «600» in compagnia di un amico per fare un «giretto» nella riserva. Pioveva a dirotto e sapeva che i fagiani sarebbero usciti nei prati intorno al Castello. Era armato di una doppietta calibro 12.

Erano circa le nove. I due bracconieri hanno sorvegliato attentamente la zona per evitare di essere sorpresi, poi il Miceli si è appostato dietro un albero con il fucile ed ha abbattuto un primo fagiano. Lo sparo ha attirato l'attenzione del capoguardacaccia di Stupinigi, Vincenzo Manfrinetti, che è accorso.

Quando Filadelfo Miceli ha colpito il secondo fagiano, il Manfrinetti era ad un centinaio di metri. L'uccello è caduto in mezzo al prato. Il cacciatore di frodo si è mosso per andarlo a prendere, ma ha visto la guardia. Ha lasciato perdere la preda, è risalito in macchina con l'amico ed è scappato. Non ha ovviamente potuto evitare che Vincenzo Manfrinetti rilevasse il numero di targa.

Meno di un'ora dopo, è avvenuto il delitto. Fino a ieri si riteneva che gli assassini, che erano su un'auto rubata, fossero in tre: uno nel prato che sparava, gli altri due che lo «coprivano»: Antonio Geranio — si pensava — era stato ucciso per permettere al bracconiere rimasto a piedi di raggiungere la macchina e fuggire. Stamane ci si orientava verso la tesi che fossero soltanto in due, anche perché uno dei testimoni, la guardia Fiat Elio Racca, che aveva seguito tutta la tragica scena, non aveva visto il terzo uomo.

Si diceva che i due avevano sparato al fagiano dalla macchina e avevano fatto uso della pistola solo per intimorire il guardacaccia che era stato invece fulminato da un proiettile in fronte. Restava molto dubbio il fatto che, per abbattere il fagiano al volo, essi avessero usato una rivoltella, cosa che gli esperti cacciatori ritengono un'impresa quasi impossibile. Ora anche questa supposizione cade: l'Istituto di Patologia Veterinaria, completati gli esami del fagiano ucciso, avrebbe accertato che è stato abbattuto con una cartuccia a grossi pallini, del tipo usato dal Manfrinetti.

Ritornano quindi molti interrogativi drammatici. Perché Antonio Geranio, appena giunto accanto alla macchina rubata, viste le facce dei due passeggeri ha estratto subito la pistola dalla fondina? E' possibile che la criminale freddezza degli assassini fosse soltanto dovuta al timore di essere sorpresi su un'auto rubata? A questo proposito bisogna ricordare che essi potevano fuggire tranquillamente non appena si accorsero di essere stati notati da Elio Racca, che fermò la sua macchina a pochi metri dalla loro, qualche minuto prima dell'arrivo di Antonio Geranio.

Inoltre c'è un fatto stranissimo: la «1200» targata To. 342611, rubata, sulla quale sono fuggiti gli assassini, non è ancora stata ritrovata. E' logico pensare che i ricercati, per prima cosa, l'abbiano abbandonata, eppure è scomparsa nel nulla.

E' importante ritrovarla. I cacciatori di frodo assassini possono aver lasciato sulla macchina qualche traccia, anche minima, molto preziosa.

Antonio Zagari

Le auto veterane si arrampicano in gara da Villar a Pra Martino

Per ricordare il centenario della nascita di Giovanni Agnelli, l'Automobile Club e il Veteran Car hanno organizzato una gara in salita da Villar Perosa al Colle di Pra Martino. La competizione, in programma sabato 1° ottobre, su una lunghezza di 6 chilometri con un dislivello di 418 metri, è riservata a vetture di epoca.

In particolare sono previste 4 categorie: «ancêtre» per auto costruite fino al 1904; «veteran» per auto fino al 1918; «vintage» fino al 1930; «classic» fino al 1935. Le iscrizioni si ricevono fino a lunedì prossimo; al momento attuale ne sono giunte una ventina. La classifica sarà definita in base alle penalità attribuite secondo la tabella di marcia di regolarità.

Il prof. Dellepiane nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia

Stamane, su decisione unanime del consiglio di facoltà - Succede al prof. Bolsi il quale ha rinunciato all'incarico che ricopriva da 12 anni - Le benemerenze del nuovo eletto

Il Consiglio di Facoltà di medicina e chirurgia, riunitosi stamane, ha nominato nuovo preside il prof. Giuseppe Dellepiane, ordinario di clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Torino. Il prof. Dellepiane, che succede al prof. Dino Bolsi, è notissimo non soltanto nella nostra città per la sua attività scientifica, professionale e pubblica (è assessore all'igiene nell'amministrazione provinciale), ma gode di grande prestigio anche in campo internazionale. Ha compiuto nella sua lunga e brillante carriera una serie di studi importanti, documentati da numerosissime pubblicazioni. Si è distinto soprattutto nelle ricerche con metodi originali per la diagnosi precoce dei tumori nelle donne.

Il prof. Dellepiane è stato eletto all'unanimità, dopo che il prof. Dino Bolsi ha rinunciato a ricoprire l'incarico (che deteneva da 12 anni) sebbene la Facoltà avesse ripetutamente espresso il desiderio di rinnovarglielo. Il prof. Bolsi, direttore della clinica delle malattie nervose e mentali, prosegue nella sua attività universitaria iniziata subito dopo il conseguimento della laurea. Egli si distinse già giovanissimo tanto che ottenne la nomina ad ordinario tre anni dopo l'ammissione nei ruoli dei professori universitari.

All'insegnamento nell'Ateneo ha aggiunto quello nella scuola di psichiatria e neuropatologia ed ha dato vita alla clinica neurochirurgica della nostra città. E' condirettore di parecchie riviste di medicina e della sezione chirurgica di «Minerva Medica», socio dell'Accademia di medicina di Torino e della Società di biologia sperimentale. Fra le sue pubblicazioni scientifiche notevole importanza hanno soprattutto quelle che riguardano le emorragie meningee.

Il giudice ha firmato stamane la sentenza di proscioglimento

Ordine di scarcerare l'Alvigi: non è colpevole di fratricidio

Il delitto di Moncalieri ripiomba nel buio: caduti gli indizi che facevano sospettare il sordomuto. Sarà invece processata Maria Labate: deve ora rispondere di calunnia nei confronti di tre innocenti

Franco Alvigi viene scarcerato oggi pomeriggio. Il giudice istruttore ha scagionato completamente il sordomuto che era stato accusato di aver ucciso a coltellate il fratello Sabino sulla spiaggia del Po, nel luogo detto Tahiti. La decisione di rimetterlo in libertà è stata presa dal dott. Barbaro su conforme parere del Pubblico ministero dott. Toninelli. Nella sentenza depositata questa mattina in cancelleria il giudice istruttore mette in rilievo come gli indizi raccolti contro di lui e soprattutto l'accusa di Maria Labate (la ragazza presente all'omicidio) si siano rivelati insufficienti.

La decisione è stata comunicata poco prima di mezzogiorno all'Alvigi. Il giovane è alle «Nuove» da diversi mesi, si è sempre difeso come ha potuto, ma ultimamente aveva avuto delle crisi di scoraggiamento: la notizia dell'imminente liberazione gli ha ridato la serenità. Da questa sera potrà ritornare in famiglia, a Moncalieri, e riprendere l'attività di sarto, interrotta così bruscamente da una traversia giudiziaria, nella quale non aveva alcuna colpa.

Maria Labate sarà processata per calunnia nei confronti dell'Alvigi: la ragazza ha inventato accuse che sembravano circostanziate, ha detto che il povero sordomuto si era ingelosito dei successi amorosi del fratello più giovane, gli avrebbe invidiato soprattutto l'amore per lei stessa, Maria Labate, sulla quale il sarto avrebbe posato gli occhi.

Era un castello di menzogne e l'indagine l'ha dimostrato. Soprattutto pareva improbabile che il Franco Alvigi, che parla con un enorme stento e sovente non riesce ad emettere che borbottii incomprensibili, avesse potuto pronunciare, prima di scagliarsi sul fratello, quella frase così netta, quale la Labate aveva detto fin dalle primissime deposizioni: «Disgraziati, che cosa fate qui?».

Queste ed altre circostanze hanno portato all'incriminazione della fantasiosa ragazza, non solo per le accuse inconsistenti all'Alvigi, ma anche su altri due giovani che in un primo tempo ella aveva presentato come i probabili assassini. Purtroppo, mentre viene confermato che la Labate non ha mai detto la verità completa, il delitto ripiomba nel buio.

Il fatto che la giovane possa essere configurata come mitomane indurrebbe a formulare altre ipotesi a suo carico: qualcuno ha affermato che una eventuale autolesione (la sera del delitto venne ferita alla schiena) si presenta come tecnicamente possibile. Ma tutto ciò non serve allo scopo principale: che resta quello, finora non attuato, di scoprire chi massacrò a coltellate Sabino Alvigi.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 23,0
MINIMA	+ 15,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): + 16; ore 8: +17; umid. 70%; press. 748. Coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: mass. +23; min. +15,6; ore 8: +16.

Era in carcere da mesi

I funerali a Barge del gen. Morosini

Il generale di Corpo d'Armata Luigi Morosini, già comandante dell'Arma dei Carabinieri dal 1954 al 1958, è stato sepolto a Barge. Ai funerali sono intervenuti il prefetto di Cuneo dott. Santoro, il gen. Conti Celi, comandante della 1ª Divisione Pastrengo e il gen. Giravegna, comandante della Brigata di Torino. Successivamente la salma del gen. Morosini è stata portata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Furto in corso Agnelli

Spariscono la pelliccia (un milione) ed i gioielli (tre milioni)

I ladri sono entrati ieri, fra le 11 e le 16, nell'alloggio della signora Carla Bianco, in corso Giovanni Agnelli 3. Hanno aperto la porta con una chiave falsa; con molta attenzione hanno ispezionato tutti gli armadi ed i cassetti cercando gli oggetti di maggior valore. Se ne sono andati con un bottino cospicuo: una pelliccia di castoro del valore di un milione, un cofanetto colmo di gioielli (circa tre milioni) e 78 mila lire.

★ Adolfo Dota, via delle Magnolie 8, proprietario di un bar in corso Toscana 107, ha trovato il locale completamente svaligiato: forzati i cassetti del juke-box, del calcio balilla e del retro, erano sparite centomila lire. Scomparse anche tutte le bottiglie di liquori e aperitivi per un valore di mezzo milione.

La nuova Giunta forse il 3 ottobre

La Giunta comunale si riunisce giovedì ed è quasi certo che, dopo il voto del Consiglio di sabato, il Sindaco e gli assessori daranno le dimissioni. I liberali si sono riservati di sentire i comitati direttivi del partito, poi decideranno il loro atteggiamento. «C'è stato un "alt" — ha detto il prof. Jona — che si commenta da sé. La conseguenza logica dovrebbero essere le dimissioni dei nostri assessori». Deve dire che siamo soddisfatti dell'andamento della discussione. Il Consiglio ha riconosciuto che i liberali hanno dato una costruttiva collaborazione in Giunta».

Gli assessori dimissionari restano in carica per il disbrigo delle pratiche normali. Il Consiglio, secondo le previsioni degli esponenti dei partiti, verrebbe convocato il 3 ottobre per i discorsi programmatici e l'elezione della nuova Giunta composta da dc, psdi e psi. Per quella data i tre partiti ritengono di aver concluso i colloqui sul programma e raggiunto l'accordo per la distribuzione degli incarichi. La Giunta di centro-sinistra entrerebbe in carica, quindi, con nove primi dell'unificazione socialista prevista per la fine di ottobre. Sarebbe, di conseguenza, una maggioranza formata da due partiti: dc e socialisti unificati. I primi avranno in Comune 36 consiglieri (il sindaco e 10 assessori), i secondi 13 consiglieri (6 assessorati); insieme disporrebbero di 49 voti su 80.

Proseguono intanto gli incontri per concludere l'accordo sul programma. Ieri è stata esaurita la discussione sul settore dell'urbanistica, oggi i tre partiti riprendono i colloqui alle 17,30 per la stesura di un documento riassuntivo che verrà presentato al sindaco prof. Grosso. Anche le commissioni ristrette per la distribuzione degli incarichi tornano a riunirsi oggi.

Prende a schiaffi un vigile e gli fa cadere il berretto

Aveva contestato una irregolarità a un ambulante di piazza Carlina

Un vigile urbano mentre svolgeva il servizio di sorveglianza al mercato è stato schiaffeggiato da un venditore ambulante. L'incivile episodio è accaduto verso le 10,30 tra la folla di massaie in piazza Carlina. Il vigile Marco Agnello, 26 anni, via Lanzo 5, controllava come di consueto che l'attività del mercatino rionale si svolgesse regolarmente. S'è avvicinato al banco di un merciaio — Mario Orofino — ed ha notato che il titolare era assente: al suo posto s'era messo a vendere il titolare della bancarella attigua, Paolo Catania, 23 anni, abitante in via Montevo 20. Per regolamento solo il proprietario (o i familiari se sono appositamente autorizzati) può vendere la merce del suo banco. Il vigile è intervenuto ed ha fatto rilevare l'irregolarità. «Mi spiace — ha detto al Catania — lei è in contravvenzione. Il regolamento va rispettato».

Nel frattempo è arrivato l'Orofino che s'era allontanato per breve tempo. Ha visto la scena, ha subito compreso di che si trattava e si è innervosito. Il vigile appariva deciso a punire con una multa la trasgressione. «Se non avessi la divisa — gli ha gridato l'Orofino — le darei due schiaffi». E, subito dopo, l'ira l'ha trascinato. Con un gesto improvviso si è accostato al vigile e gli ha dato due schiaffi in faccia facendogli cadere il berretto. S'era radunata molta gente. L'ambulante si è allontanato tra la folla mentre l'Agnello chiamava un'autoradio dei carabinieri per esporre l'accaduto.

Le critiche dei lettori

Sui giudizi dei turisti

● «Ho letto su "Stampa Sera" le critiche degli stranieri a Torino e non sono d'accordo. E' vero che per i turisti non è facile trovare subito i locali caratteristici e i luoghi di qualche interesse, ma ciò vale per Torino come per qualsiasi altra città. Particolarmente mi ha stupito la lamentela da parte francese sui prezzi dei nostri ristoranti: in Francia ho pagato sempre conti molto salati! La vita notturna, anche se su scala ridotta, esiste e per chi vuol fare le ore piccole i locali non mancano. Come pure non mancano i ristoranti aperti fino al mattino o i locali tipici. Quindi, se si cerca, i locali ci sono. Sarebbe però utile che venissero meglio divulgati attraverso gli opuscoli di propaganda turistica».

Valerio Avogadro

● «Bene ha fatto l'altro ieri "Stampa Sera" a riferire le impressioni dei turisti stranieri in visita a Torino. Impressioni logicamente negative: grigiore, monotonia, mancanza di vita notturna. Poche, infatti, sono state sinora le iniziative dell'Assessorato al Turismo e dell'Ente del Turismo per invogliare i forestieri a fermarsi nella nostra città. Eppure le belle cose da vedere sono tante, basterebbe saperle valorizzare mediante una intensa e intelligente propaganda. E' necessario muoversi. Il turismo soprattutto è apportatore di ricchezza! Il vostro giornale, che può fare molto, non mancherà credo a dare il suo contributo».

Luigi Grassi

Uomini in «minigonna»

● «Il pretore di Torino ha condannato pochi giorni or sono due "travestiti" ad un mese di reclusione per "atti contrari alla pubblica decenza". Il magistrato ha fatto benissimo a dare una lezione ai due imputati, che andavano a spasso con minigonne, camicette, tacchi a spillo e trucco vistoso. La sentenza, mi sembra, apre interessanti possibilità ai tutori dell'ordine anche per quanto riguarda il crescente stuolo di passeggiatrici che infestano alcune zone della città. Queste donne, con gli atteggiamenti, il trucco pesante o volgare, i loro gesti inequivoci, commettono anch'esse, a mio avviso, "atti contrari alla pubblica decenza" come i due condannati. Infatti i "travestiti", per aver sfoggiato abiti da donna, hanno avuto una seconda pena, sotto forma di un'ammenda di 30 mila lire».

Segue la firma

Un autobus fantasma

● «Abito in Borgo Crimea, forse la zona più sacrificata dal nuovo piano per il riordino della rete tranviaria. Avevamo prima tre linee comodissime — il "13", il "14" e il "4" — che ci portavano in ogni punto della città. Tutte tre sono state soppresse e sostituite da un autobus, il "63", che serve unicamente per Porta Nuova, e da un autobus fantasma, il "G", che non si sa mai quando passa. L'altra sera l'ho atteso in via Lagrange dalle 18,30 alle 19 senza vederlo mai comparire. Per rimediare in parte ai disagi causati a queste vaste zone, basterebbe istituire un autobus che partendo dalla Barriera di Piacenza (già capolinea del tram n. 4) si unisca con piazza Castello, via Garibaldi».

M. Bevilacqua

Carrozzoni sulla strada

● «Da tre anni circa, e per parecchi mesi all'anno, stazionano in via Arnaldo Da Brescia angolo via Rosario S. Fè, carrozzoni di proprietari di giostre, che vivendo praticamente sulla strada, fanno di questa la loro casa, con tutte le esigenze ad essa connesse. Non solo, ma allevano anche animali da cortile, offrendo così uno spettacolo tutt'altro che piacevole e decoroso agli abitanti delle case circostanti. Ci siamo rivolti alle autorità, ma tutti ci rispondono che non è in loro potere fare qualcosa poiché pagando i diritti di suolo pubblico i carrozzoni possono liberamente sostare. Vorremmo sapere dall'assessore se quei carrozzoni, pagando la suddetta tassa, potrebbero sostare anche in via Roma o in un'altra strada centrale».

Segue la firma

Suggerimento all'Atm

● «Siamo un gruppo di operai ed impiegati abitanti fra la zona di piazza Carducci e piazza Fabio Filzi. Potrebbe "Stampa Sera" pregare la direzione dell'Atm di fare proseguire l'autobus "61" oltre l'attuale capolinea e spostarlo alla piazza Fabio Filzi, angolo corso Cadetti del Lavoro? Tanto più che, a detta dell'Atm, tale autobus ha il compito di sostituire il soppresso tram "71" che a suo tempo faceva capolinea in via Millefonti. Pensiamo che per quattro fermate in più e specie con la rapidità degli autobus, la cosa non porti scapito all'Azienda. In compenso tale provvedimento, a nostro avviso, svaligerebbe ed alleggerirebbe il "C", sempre affollato».

Seguono le firme

Troppe tentazioni per l'uomo d'oggi

Secondo uno statistico giapponese, tre mariti su quattro sono infedeli - L'uomo scivola nell'adulterio per molti motivi: ma soprattutto perché le donne lo mettono nell'occasione

Parigi, settembre.

Secondo recenti statistiche un marito su due ingannerebbe almeno una volta la propria moglie. Il professore Asayama (giapponese) è ancora più pessimista, e afferma che tre quarti dei mariti sono infedeli. Bisogna tuttavia fare una distinzione tra quelli che tradiscono sfacciatamente, con una deliberazione quasi esibizionistica (e sono una minoranza), e tutti gli altri che soccombono, per dir così, a cause accidentali. Tra queste cause improvvise e imprevedibili viene per prima, naturalmente, l'occasione. Non è con professioniste dell'amore che generalmente i mariti scivolano nell'adulterio; le loro complici sono quasi sempre donne a loro volta sposate, o libere, che si abbandonano ad un attimo di vertigine.

L'uomo è oggi circondato, sia al lavoro che negli ozi e nelle vacanze, da innumerevoli donne giovani, e molto attraenti, che spesso non peccano di eccessivi scrupoli o di inquieti complessi. E' abbastanza comune che presentandosi l'opportunità (e la struttura della nostra vita sociale, macchine veloci, costumi liberi, rende estremamente facili e molteplici le occasioni) uomini e donne non sappiano sempre resistere all'improvviso capriccio.

Per quello che riguarda l'uomo è frequentissima la domanda se all'origine della sua incostanza vi sia un istinto nettamente poligamo. La poligamia, come tutti sanno, è di regola nelle specie animali. E purtroppo l'uomo difficilmente padroneggia e domina l'animale ch'è dentro di sé, torbido ed esigente.

Su questa impulsività di base s'innestano poi le straordinarie varietà di suggestione ed eccitazione erotica che le consuetudini d'oggi propongono ovunque. Spettacoli, film, illustrazioni audaci di giornali e riviste, il comportamento stesso della donna che tende ad essere sempre più provocante, e quasi irride, come superatissimo, ogni ritegno di atteggiamenti e di modi; tutto ciò agisce come pungolo sulla sensibilità maschile, che si fa sempre più nervosa e irritata da un'esistenza che la tecnica e l'eccesso del lavoro e del divertimento stesso provocano.

Un medico francese diceva, con una facile "boutade", che la maggior parte dei clienti sposati, e nei guai, gli giungevano attraverso l'intermediario del music hall. Gente sconvolta da uno spettacolo molto, troppo sexi si sente trascinata a sfuggire, anche per una brevissima avventura, alla propria moglie. Ma si sa che oggi questa sovraeccitazione è permanente. L'erotismo corre per le strade, giunge nella intimità delle case, rende sempre più piccanti i richiami della pubblicità, e, nella maggioranza dei libri, della letteratura corrente, sentimento e amore possono dirsi aboliti, hanno ceduto il passo a compiaciute descrizioni di impulsi brutali, di viziosi pervertimenti.

Una grande attrattiva è anche data all'uomo dalla novità. La donna sconosciuta diventa subito, nella sua immaginazione, una fonte di gioie affascinanti. E' chiaro che nella vita coniugale questo fascino si consuma a poco a poco. Al senso della novità va unito quello della conquista. Conquistare una donna attraverso le incertezze, i dubbi, le fugaci promesse, le sollecitazioni insperate, rappresenta per molti il meglio dell'amore. In questo orgasmo sussiste anche, nel cuore dell'uomo, una curiosità infantile per tutto ciò che è nascosto; la donna assume un'apparenza misteriosa che facilmente diventa favolosa. Anche questo stato della sensibilità sospinge l'uomo ai mali passi. Naturalmente, spesso alla base di questo catastrofi coniugali vi è il comportamento della moglie che non di rado, dopo i primi mesi di matrimonio si trascura.

E' poi superfluo aggiungere che una vita in comune, talvolta irritata e burrascosa, con litigi e risentimenti, allontana dai coniugi ogni idea veramente amorosa, e lascia l'uomo in uno stato di indigenza e frustrazione, al quale, se gli capita, cerca di sottrarsi con un'altra donna, quasi per riabilitare se stesso e raggiungere una improvvisa e illusoria affermazione di vita. Spesso tale fuggevole tumulto dei sensi è scambiato per la grande passione. E generalmente tutto finisce tra lagrime, delusione e dispetto.

Laurent Garçon

— Commendatore, è un peccato che da tre giorni a questa parte non abbia avuto tempo di alzare gli occhi dalle cartacce. Ero ancora più abbronzata

Un mobile antico alla spia involontaria

BONN, martedì sera.

La Germania dell'Est recluta le sue spie attraverso i concorsi sui giornali. Da parecchi mesi, infatti, i tedeschi dell'Ovest ricevono, da oltre cortina, prospetti e ritagli con la proposta di partecipare a un grande concorso. Tra i numerosi premi, apparecchi fotografici e pezzi d'antiquariato.

L'ultimo vincitore è un rappresentante di commercio della Germania occidentale. Egli, oltre al suo mobile antico, ha vinto un viaggio a Berlino, di là del muro, naturalmente. Ma appena messo piede in albergo, la comprensibile soddisfazione del rappresentante ha ricevuto un inaspettato durissimo colpo. Preso in consegna da una pattuglia di «gorilla» è stato costretto a dovere affinché tirasse fuori tutto quanto sapeva riguardo alla dislocazione di caserme nel suo paese e ad altre cose del genere.

Dopo due giorni di serrati interrogatori, il vincitore è stato rispedito nella Germania Ovest con una cassapanca e i ringraziamenti dei suoi ospiti.

Le sorprese di un viaggio nella Grecia d'oggi

Temistocle lustrascarpe a Tebe e Milziade bigliettaio a Salamina

E può anche capitare che un ragazzo di nome Socrate spazzoli il cliente in un negozio di barbiere - A Tebe, patria di Edipo e capitale del «suo complesso», nessuno sembra vivere nell'incubo delle spaventose tragedie di un tempo: un grande mercato ne invade le vie tutte le settimane, pieno di suoni e di colore

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, settembre.

Ispido e irato sbarcai in Grecia, a Patrasso, deciso a farla finita: tutte le fantasticherie della vigilia, in due notti e un giorno di navigazione, con il rasoio elettrico paralizzato, per via della corrente che non coincideva con quella della nave, e senza un qualsiasi tonsore a bordo, se n'erano andate e ora mi sentivo in uno stato d'esasperazione. Avevo il piede nella terra d'Ulisse, ma non cercavo più né d'Agamennone né d'Ulisse, soltanto d'un barbiere che si prendesse cura di me. Pulitino, pulitino, lo trovai che apriva bottega sulla via principale di Patrasso. Mi misi nelle sue mani. Il barbiere usava pettini di colore malcerto, lunghe forbici, brillantina di color vitreo e di corposa collosità. Un'operazione dopo l'altra, mi parve che quella seduta di barba e capelli mi quietasse i nervi e mi desse come un'introduzione imprevista al viaggio, completamente opposta a quella che avevo immaginato alla partenza.

Dicevo tra me: ecco la giusta dimensione della Grecia moderna, bisogna prenderla dalla parte della barbieria, e non dall'Iliade o dall'Odissea! Il rasoio mi scolpì un taglietto sulla guancia e il barbiere me lo soffregò con bambagia imbevuta d'alcool. Quell'odore mi evocò un punto fermo della memoria: le nostre vecchie barbierie di paese, trent'anni or sono. Ecco gli arnesi, il clima, lo stile della Grecia d'oggi, pensavo. Fuori, sotto il porticato, c'era una distesa di tavolini da caffè, con la gente seduta davanti a grandi bicchieri d'acqua e di ouzo, l'aperitivo all'anice nazionale, che chiacchierava e si faceva vento agitando il giornale. Una scena dei nostri paesoni del Sud, nell'ora della calura. Pensavo, ecco che cosa ci si guadagna a non dar retta alle guide.

Andateci in primavera

Tutte le guide consultate davano per temerario un viaggio in Grecia di luglio o d'agosto. Andateci di primavera, dicevano con patetica unanimità. Ero in Grecia, il solleone batteva impetuoso, il cielo era azzurro in una versione così assoluta e totale dell'azzurro da non lasciar sperare non dico in una lacrima di pioggia, ma nemmeno in una pallida nuvoletta. Tanta fatica, tanto complicata preparazione, per poi trovarsi in una specie di provincia del nostro Mezzogiorno, sotto lo stesso sole, con la stessa indolenza nella gente, e lo stesso odore di asino e di caffè sospeso nell'aria arsiccia, al punto da sembrar sempre lì lì per prender fuoco per autocombustione. Pensavo alla Grecia moderna come a un paese, lungo disteso, appisolato fra i ricordi sfrenati delle sue antiche glorie, senza collegamenti con il passato, allorché mi riscosse un grido: il mio barbiere, finito di darmi l'ultima spolverata di cipria, chiamava il suo garzoncello, affacciandosi sull'uscio. «Socrates, Socrates!», faceva.

Vidi arrivare l'omonimo del sommo filosofo, al piccolo trotto, dalla caffetteria vicina, dove prestava, evidentemente, l'altra metà del suo servizio: era un ragazzetto sveglio, trafelato, la testa pelata, la serietà compunta dei fanciulli che conoscono anzitempo fatica e responsabilità. Socrate mi spazzolò a dovere, accolse con dignità le poche dracme di mancia che gli versai in mano, poi tornò alla caffetteria, in mezzo ai tavoli, a servire ouzo e bicchieri d'acqua. Pensai che forse la giusta dimensione della Grecia era un'altra ancora: bisognava contemplarla con indulgenza e con ironia, come una caricatura dell'Ellade immortale. Ora che il viaggio è finito debbo dire che anche questa è una dimensione sbagliata, maculata di saccenteria e di presunzione. Ad Argo mi fece il «pieno» della benzina un Critone vestito in tuta blu, una vigorosa Artemisia mi servì pesce ai ferri sulla spiaggia di Maratona, a Salamina colui che mi bucò i biglietti per salire sul battello era un placido Milziade. Non so come si chiamasse l'omaccione che, ai piedi delle mura di Tirinto, rosolava allo spiedo una meravigliosa porchetta, e sbuffi di fumo odoroso di rosmarino fluttuavano verso le poderose muraglie dell'età megalitica. A Delfi, un bottegante m'invitò nel suo locale parlandomi in perfetto italiano: «Venga, qui abbiamo il caffè espresso!». Aveva ricordi non ingrati dell'occupazione italiana di venticinque anni fa». Italiani e greci», disse, «una faccia e una razza!». Lo stesso detto mi fu ripetuto ad Olimpia, in piccoli villaggi sconosciuti dell'interno e anche ad Atene. A Tebe, il gioco degli omonimi risultò eccitante: il piccolo lustrascarpe di piazza, che, con dignitosa insistenza, m'aveva avvertito che avevo le scarpe sporche, si chiamava Temistocle.

Un borgo di campagna

Figuriamoci, le scarpe sporche a Tebe, la più antica delle città della Grecia, una delle più celebrate dal mondo antico, per via delle sue sette porte! Temistocle tebano m'informò, mentre mi rendeva lucide le estremità, degli scavi archeologici in corso, destinati a disseppellire la reggia dell'infelicissimo re Laio e dei suoi sventurati congiunti: Giocasta, Antigone, e, più sventurato e più famoso ancora, Edipo. Ma Tebe, al primo sguardo, mi parve non aver tanta fretta di recuperare quelle memorie così atroci del suo trapassato remoto; è, al giorno d'oggi, un grosso borgo di campagna, che, nei giorni di mercato, piazza all'ingresso delle vie principali un bel disco bianco cerchiato di rosso, con la scritta «transito vietato». Così, le macchine girano alla larga, Tebe diventa il regno tremulo e felice di centinaia e centinaia di bancherelle, ciascuna con la sua mercanzia distesa per terra, e ciascuna con la vela issata: le tende, una vicina all'altra, formano come un enorme tetto ininterrotto che protegge dai raggi cocenti il bric-à-brac del mercato: scarpe, tappeti, coperte, terraglie, pesanti cappotti pastorali, mercanti rubicondi e belle famiglie di contadini, giunti dalle valli intorno, bruciate dalla calura, e cavallo di quei asinelli che diffondono per le montagne lo squillo delle loro sonagliere. Altro che «complesso d'Edipo»: era a Tebe, la culla dell'idea-guida di Freud, e vedevo fior di spose, scortate da mariti, suocere e figliolotti, intente a contrattare coperte matrimoniali e pannolini per l'infanzia.

Traffico di meloni

Anche le strade, e persino le autostrade, ripetono una misura domestica e confidenziale, che invano si cerca ormai nelle nostre, tormentate dal violento e logorante passaggio di macchine e d'autotreni. Per quanto, anche in Grecia vi sia un bel traffico di camion: portano cocomeri oppure meloni. Li portano da un paese all'altro; i cocomeri verdi al paese che produce meloni gialli, e viceversa. La Grecia, nei villaggi e anche nella capitale, è tutta percorsa dall'incessante via-vai di gente che baratta meloni con cocomeri, oppure meloni a forma di pera ciclopica con meloni a forma di palla esaltante. Fanno centinaia di chilometri per scambiarseli e poi li ammucchiano in cataste e in piramidi, nella piazza o ai lati della strada: a prima vista, di lontano, le prendi per avanzi di mura o di fortilizi turchi, veneziani o megalitici.

Correndo da Corinto ad Atene, hai l'impressione di passar come attraverso una galleria di prodotti della terra: all'ombra dei platani, si vendono arance, pesche, uva, uova, pollastri, spighe, mazzi d'origano, e lo stesso fervido mercanteggiare accade per l'autostrada: ai lati, c'è una corsia apposita perché le macchine si possano fermare, e l'automobilista è servito direttamente dal contadino. Dall'albero al consumatore, senza intermediari: sull'albero c'è la figlia del contadino che stacca il frutto, sull'asfalto il padre che te lo vende.

Le guide consigliano di portarsi dietro, in Grecia, un tappo di gomma: perché? Perché, scrivono, d'estate l'acqua scarseggia, e viene erogata soltanto in determinate ore del giorno: sicché gli alberghi, timorosi d'inondazioni se il cliente dimentica chiusi gli scarichi, fronteggiano questo pericolo lasciando vasche e lavandini senza tappo. Ho visitato la Grecia d'agosto, il tappo di gomma l'avevo in valigia: ma non ce n'è stato alcun bisogno. Acqua fresca e abbondante in tutte le ore, per tutte le tubazioni della Grecia. Acqua al mattino, insieme con la colazione, a mezzogiorno e a sera, prima, durante e persino dopo i pasti: al momento del conto, arrivava il cameriere con un immenso vassoio colmo di bicchieroni d'acqua. Acqua con il caffè, acqua con l'ouzo. Un'orgia d'acqua fresca, che beatificava il paese dei miti in tutte le sue vene, in quella vampa di luce e di calore ch'è lo stato di grazia della Grecia. Non sono affatto pentito d'averla visitata nei giorni del solleone, anziché di primavera come consigliano le guide. Vedevo colonne di turisti stillanti sudore, rampicarsi fra le pietre di Micene, in mezzo ai ruderi d'Olimpia, sulle gradinate del teatro d'Epidauro o fra le colonne spezzate dei templi. Era questa, anche per gli antichi, la grande stagione degli spettacoli, delle feste sacre, delle gare atletiche, e anche degli incontri con la divinità. Ogni tanto, per la strada, mi fermavano autostoppisti. Dicevo tra me: non si sa mai, quante volte si è letto di divinità in incognito, travestite da viandanti, che cercano di saggiare, in questo modo, il buon cuore dei mortali! Li caricavo in macchina, m'informavo del loro stato e della loro provenienza. Dicevan d'essere studenti, francesi, inglesi, tedeschi. A dire il vero, erano anche piuttosto malvestiti: ma ero felice lo stesso. Dopotutto, ragionavo tra me, che obbligo hanno, gl'immortali, di vestir bene quando imprendono un'avventura fra gli umani? Anzi, più sono sbrindellati e più la finzione è convincente. Prendendoli a bordo, mi sembrava d'aver caricato Artemide o Dioniso o qualche loro celeste congiunto, con lo zaino nel portabagagli.

Gigi Ghirotti

Davanti al palazzo del Parlamento di Atene, l'attrice inglese Susannah York dà da mangiare ai colombi, sotto l'implacabile sole dell'estate greca (Tel. A. P. a «Stampa Sera»)

Una battagliera figura di donna americana

E' morta Margaret Sanger pioniera del «birth control»

Aveva 82 anni, e per mezzo secolo si è battuta per diffondere nel suo paese i sistemi anticoncezionali - Fu in carcere otto volte - Gli avversari tentarono invano di gettare fango sulla sua vita ineccepibile - Oggi il 97,8 % dei suoi connazionali approva le sue teorie

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

A Tucson (Arizona) è morta ad ottantadue anni di età Margaret Sanger. L'arteriosclerosi ormai l'aveva resa l'ombra della donna battagliera che aveva fatto parlare di sé, più in tono di scandalo che di ammirazione, tutti i giornali degli Stati Uniti. Eppure Margaret Sanger ha dato il nome ad uno dei movimenti più dibattuti del mondo attuale, è stata la figura eminente di una controversia che interessa il mondo intero: con lei si è spento chi aveva escogitato il nome stesso di «birth control» (controllo delle nascite), chi si era battuta per decenni per dare una maggiore dignità alla donna, soprattutto per fare sì che «ogni creatura che viene al mondo sia una creatura desiderata ed amata, non una creatura accettata contro voglia, subito come si subisce una sciagura». Senza entrare nella questione tuttora aperta circa la moralità o meno dei movimenti anticoncezionali ormai diffusi dovunque, resta fuori di dubbio che l'onestà della Sanger è ineccepibile: invano i suoi avversari hanno cercato di infangarla, tutti hanno dovuto riconoscere che era mossa soltanto dal desiderio di giovare alla causa del suo sesso.

Qualcuno può forse immaginarsi questa intrepida donna come un poliziotto in gonnella, un'amazzone scarsamente femminile, di quelle «suffragette» che si battono per una causa generale non avendo nella vita altri motivi più personali, ma non è così: la Sanger, quando iniziò la sua crociata, era una bella ragazza, aveva una folta chioma rossa, amava il ballo ed i divertimenti, non le mancavano i corteggiatori. Fra questi scelse e sposò un architetto senza lasciare però la professione di infermiera, ed ebbe tre figli. L'inizio al movimento che doveva renderla popolare (od impopolare, a seconda dei punti di vista) fu casuale.

Aveva già vent'anni, quando fu chiamata al capezzale di una donna che aveva avuto un aborto. La sventurata era già madre di tre bimbi, viveva in una miserabile stanza; fu salvata in extremis. Quando chiese al medico: «Come posso evitare di avere un altro figlio? Un secondo aborto sarebbe la mia morte...» si sentì rispondere: «Dite a vostro marito di dormire sul tetto, e non nel letto!». Tre mesi dopo la donna moriva davvero di un altro aborto. Margaret Sanger aveva trovato una causa per la quale battersi, una causa per la quale doveva finire in prigione otto volte.

Per documentarsi rigorosamente andò un paio d'anni in Francia ed in Scozia, dove già esistevano cliniche per il controllo delle nascite, quando tornò negli Stati Uniti fondò un giornale intitolato «La donna ribelle». Sotto la testata figurava il motto, preso a prestito dagli anarchici: «Né Dio né padrone», e fu questo un errore, perché le autorità ordinarono immediatamente il sequestro di tutte le copie senza curarsi di sapere quale era il contenuto, che si limitava a promettere, per i numeri seguenti, informazioni sui metodi anticoncezionali diffusi in Europa. Infatti al processo che ne seguì la Sanger fu assolta perché il fatto non costituiva reato e poté fare subito qualcosa di più: nel 1916 aprì nella popolosissima Brooklyn la prima clinica americana in cui le donne potevano avere ogni informazione sui sistemi per non avere figli.

Un grande successo, come era facile prevedere: fin dal primo giorno, almeno centocinquanta donne (molte delle quali spingevano la carrozzella con l'ultimo nato) fecero la coda per pagare quei dieci centesimi (poco più di cinquanta lire attuali) che costituivano la tariffa d'ingresso. Una settimana dopo, la clinica fu perquisita e chiusa dalla polizia (c'erano anche donne poliziotto, a cui la Sanger gridò: «Voi tradite la causa del vostro sesso!»).

I tempi ormai erano maturi per le sue idee. La prima guerra mondiale aveva dato uno scossone a molte posizioni ideali che parevano saldissime, portato alla luce nuove esigenze, quanto meno dato agli elementi più arditi della società forza e mezzi per presentare e sostenere con maggior libertà le loro idee. Nel '21 la Sanger poté organizzare, senza che la polizia intervenisse, il primo congresso americano sul controllo delle nascite; nel '23 riaprì la clinica, che porta ancora il suo nome. Ormai il movimento era inarrestabile, negli Stati Uniti come in altre parti del mondo. Ricevette una specie di sanzione ufficiale negli Stati Uniti nel '37 con una famosa sentenza in cui la Suprema corte affermava che lo Stato non aveva alcun diritto di aprire i pacchi postali, anche se contenevano chiaramente letteratura sui mezzi anticoncezionali e propagandavano il controllo delle nascite.

Da allora la campagna ideale di Margaret Sanger ha subìto una certa trasformazione: da crociata per i diritti della donna è diventata una battaglia contro lo spettro della fame nel mondo a causa della sovrapopolazione. Ma prima di morire la vecchia Sanger ha avuto una soddisfazione impensabile quando cominciò come semplice infermiera: una recente indagine statistica negli Stati Uniti ha reso noto che il 97,8 per cento dei suoi connazionali approva il controllo delle nascite.

Ealing Fordhook

Margaret Sanger con i figli al principio del secolo

domani per Lei Signora si apre il 4°

SUPERMARKET ts

in Via PORPORA (ang. Corso Giulio Cesare)

qui la spesa è un divertimento e la vita costa meno!

Ecco per esempio alcuni nostri prezzi:

Prodotto	Confezione	Prezzo
PASTA di grano duro e tenero	al Kg.	L. 130
VINO DA PASTO	bott. da lt. 2	L. 220
OLIO D'OLIVA	latt. da lt. 0,900	L. 650
ZUCCHERO SEMOLATO	in astucci da Kg. 1	L. 225
ACQUA MINERALE	bott. da lt. 1	L. 30
FARINA BIANCA tipo "0"	al Kg.	L. 110
CARNE IN SCATOLA	gr. 500	L. 240
BURRO "Valle d'Oro"	gr. 100	L. 95
MARGARINA	gr. 200	L. 90
CAFFE' DEL BRASILE	gr. 100	L. 150
COSCIA DI SANATO	al Kg.	L. 2.300
POLLI "Romagna" pronti per la cottura (3 uova omaggio per ogni pollo acquistato)	al Kg.	L. 790
SALAME DI CAMPAGNA	gr. 100	L. 178
PATATE	confez. da Kg. 2	L. 90
BANANE "Valery"	al Kg.	L. 280
UVA REGINA	al Kg.	L. 100

Nella prima settimana d'apertura, omaggi a tutti i Clienti

Varietà qualità e prezzi mai visti anche negli altri SUPERMARKETS ts di:

CORSO BRAMANTE 93 (ang. Corso M. D'Azeglio) **CORSO ORBASSANO 212** (Parco Rignon)

VIA VOLI 31 (ang. Corso Traiano)

(...e prossimamente anche nel 5° Supermarket TS che si inaugurerà in Via San Paolo 36)

Il cardinale e la presidentessa filippina

La signora Marcos, consorte del Presidente delle Filippine, bacia l'anello del cardinale Spellman, che ha invitato lei ed il marito a colazione (Telefoto A. P. a «Stampa Sera»)

IL TRUCCO RIVELA IL VOSTRO STILE

Un pennellino di martora per la bellezza degli occhi

I segreti dell'operazione contorno - Il colore dell'ombretto deve intonarsi a quello degli abiti
La donna di classe ha sopracciglia sottili e delicate, come tutte le bellissime (esclusa Liz Taylor)

Se una donna non sa truccarsi state certe che avrà la toilette ingombra di vasetti, di creme e di sticks di tutti i tipi. Ne compera continuamente, perché spera di trovare quello che fa per lei; non si è ancora accorta che la colpa non è dei prodotti che non «funzionano» ma è sua perché non sa adoperarli.

Ecco quindi alcuni «segreti» per truccarsi con stile e naturalezza secondo la moda dell'autunno '66. Non importa se avete la mano tremolante o insicura: è solo segno che vi mettete in agitazione. Qualsiasi donna che non sia analfabeta è in grado di truccarsi in maniera perfetta. Disegnare il contorno di un occhio, seguendo la falsariga delle ciglia, dopotutto è più semplice che scrivere la propria firma. Ma procediamo con ordine. Innanzitutto dovete accertarvi di non commettere nessuno uno dei seguenti e comunissimi errori.

● Il fondo tinta che mettete sul viso deve essere della stessa tonalità della pelle del collo. (La maggior parte delle donne si incipria solo il viso, e viste di profilo, sembra che portino una orribile maschera).

● Il fard sulle guance, per essere naturale e giovane deve tendere all'arancio o al mattone. In ogni caso va usato con moderazione. Meglio un po' pallidine che ridicole come certe megere che si vedono a Parigi.

● Non cercate di scurire a tutti i costi le sopracciglia, sia bionde che brune. Le sopracciglia ritoccate con la matita nera rendono spesso volgari. Fate una prova per convincervi: prendete un rotocalco con le fotografie delle solite principesse o attrici, annerite leggermente con la matita le sopracciglia, e guardate l'effetto. Osserverete anche che le sopracciglia di tutte le bellissime (Elizabeth Taylor esclusa) sono delicate e sottili.

I bellissimi occhi dell'attrice Claudia Cardinale

● Due occhi per essere belli, non devono necessariamente avere le ciglia rivoltate in su, né il taglio mongolo. Non commettete quindi l'errore di alterarne la linea naturale a tutti i costi. Monica Vitti, per esempio ha gli occhi «in giù», eppure sono bellissimi.

Ed ora parliamo in modo costruttivo dei segreti del trucco vero e proprio. In questa stagione, dopo il sole delle vacanze, conviene fare un piccolo «peeling» casalingo, usando per due o tre giorni di seguito una crema «abrasiva» per smerigliare la pelle liberandola dalle pellicole morte e seccate dal sole. (Si usa come un sapone).

Un semplicissimo trucco per rendere il fondo tinta invisibile e trasparente (gli uomini hanno orrore, con ragione, dei visi impastati): prima di stendere il fondo tinta tenete il viso e il collo leggermente premuti contro un asciugamano di lino bagnato con acqua appena tiepida. Rimanete in questa posizione per trenta secondi, poi asciugatevi ma non completamente: il viso deve rimanere umido in profondità. La cipria liquida, in dose minima (la metà di quella che vi sembra «giusta»), si spalmerà in un attimo e in maniera uniforme.

Se avete le occhiaie, camuffatele con l'apposito stick, ma fate in fretta, quando il viso è ancora umido: lo stesso vale per il rosa sulle guance e per il «chiaro» sotto le sopracciglia. Per fissare il trucco, basta un po' di cipria in polvere.

Ed ora passiamo al trucco degli occhi. Innanzitutto occorre un buon pennello. Andate in un negozio di colori e chiedete un pennello di martora per miniatura. Oltre a essere meno caro di quelli venduti nelle profumerie appositamente per il trucco, avrà la punta più sottile. Ricordate anche che più la vostra mano vi pare incerta e più il pennello deve essere fine. Non abbiate paura, le sbavature e gli sbagli dell'eye-liner sono normali. Non inquietatevi e imparate invece a cancellarli senza rovinare tutto il lavoro che avete già fatto. Prendete uno stecchino e avvolgete un po' di cotone sulla punta e usatelo, per togliere le imperfezioni, come una gomma per cancellare. Se volete evitare che si vedano le rughette attorno agli occhi, incipriate pure tutto il viso, escludendo però le occhiaie, che saranno velate solo dal fondo tinta. L'ombretto naturalmente deve intonarsi all'abito, e gli abiti, in questa stagione tenderanno al marrone e al viola.

Un ultimo consiglio: ricordate che l'ombretto azzurro, una volta distribuito sulla palpebra, appare quasi lilla, mentre l'ombretto lilla, a causa della trasparenza, sembra addirittura rosa, e le palpebre color confetto sembrano stanche e malate.

Fiora Gandolfi

Nelle campagne del Vercellese

Studente colpito a pugni e calci da due cacciatori

Li aveva rimproverati perché stavano calpestando un campo di riso - Rintracciati i responsabili

VERCELLI, martedì sera.

Un giovane, che aveva rimproverato alcuni cacciatori i quali stavano calpestando un campo di riso, è stato selvaggiamente picchiato da due di essi. L'episodio di intolleranza è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi della frazione Busonengo di Villarboit.

Lo studente universitario Giorgio Gallina, 24 anni, abitante a Villarboit — secondo quanto egli stesso ha dichiarato ai carabinieri di Casanova Elvo — avendo visto cinque cacciatori entrare in un campo di riso di proprietà del marchese Solaroli, si è rivolto ad essi con parole di rimprovero invitandoli ad abbandonare il terreno coltivato. Per tutta risposta due di essi gli si avvicinavano e lo colpivano selvaggiamente con pugni e calci, tanto da procurargli ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

I due energumeni, dopo la bravata, si riunivano agli tre cacciatori e tutti insieme si allontanavano rapidamente. Il giovane si recava allora alla stazione carabinieri di Casanova Elvo, e qui raccontava l'accaduto. Veniva effettuata una rapida battuta e i cinque venivano rintracciati. Il Gallina riconosceva i due che lo avevano percosso. Si tratta dei fratelli Giovanni e Mario Orlandi rispettivamente di 26 e 24 anni, abitanti a Vercelli, muratori.

Essi però hanno escluso nel modo più assoluto di aver picchiato lo studente. In attesa di maggiori accertamenti circa le ferite riportate dal Gallina, i due muratori sono stati denunciati per infrazione alla legge sulla caccia. E' stato loro revocato il porto d'armi e sono stati sequestrati i loro fucili.

Trasferito a Milano dopo l'arresto avvenuto ieri a Genova

Sprezzante e spavaldo il "bandito solitario"

Lino Pagnoncelli è stato interrogato dalla polizia per tutta la notte «Ho i soldi — ha detto — ma non vi dirò dove sono nascosti»

Il «bandito solitario», Lino Pagnoncelli, dopo la cattura in un bar di Genova (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Lino Pagnoncelli, il «bandito solitario», arrestato ieri sera in un bar di Genova, è stato trasferito a Milano nella notte, scortato dal commissario dott. Viola, dal brigadiere La Vigna e da numerosi agenti. Il viaggio è stato molto veloce, senza alcun ostacolo. Pagnoncelli è entrato in Questura centrale, in via Fatebenefratelli, alle tre di questa mattina. E' stato immediatamente sottoposto a un lungo interrogatorio, protrattosi fino alle prime luci dell'alba, poi è stato rinchiuso in cella di sicurezza.

Il Pagnoncelli ha mantenuto il suo modo di fare spavaldo e sprezzante. A Genova, subito dopo la cattura, aveva detto: «Ho i soldi, ma non vi dirò dove sono nascosti». Nell'interrogatorio di Milano non ha mutato atteggiamento.

Il «bandito solitario» ha cominciato la sua gesta nemmeno un mese e mezzo fa, esattamente l'8 agosto scorso. Quel giorno, pistola in pugno e con il volto coperto da una calza di nailon nero, rapinò l'agenzia della Cassa rurale e artigianato di Calcinate, in provincia di Brescia.

Sotto gli occhi terrorizzati dell'unico impiegato, Angelo Mapelli, si impadronì di due milioni e 410 mila lire in contanti. Angelo Mapelli stava chiudendo l'agenzia, erano le 12,55: un minuto dopo avrebbe abbassato del tutto la saracinesca.

Le informazioni sul rapinatore sulle prime furono molto vaghe. Chi diceva se ne fosse andato a piedi; chi fosse fuggito a bordo di un'automobile. Quest'ultima informazione risultò più esatta: la vettura venne infatti trovata il giorno dopo a Trezzo d'Adda. Il mistero sull'identità del «bandito solitario» durò soltanto quarantott'ore: il 10 agosto, infatti, i carabinieri già sapevano che si chiamava Lino Pagnoncelli e la caccia cominciava.

Il rapinatore sfuggì una prima volta alla cattura, il 21 agosto, a Caravaggio, scappando su una «850» rubata. Una settimana dopo, alle 9,45, con due pistole in pugno, si presentò agli sportelli dell'agenzia della Banca provinciale lombarda, a Verdello, in provincia di Bergamo, e si fece consegnare 770 mila lire in contanti. Aveva un complice che l'attendeva su una «124» rubata di sera, rubata il giorno prima. Prima di salire sull'automobile, il malvivente sparò un colpo in aria.

Il 1° settembre il bandito si fece vedere dalle parti di casa sua, a Fara d'Adda. Ormai egli stesso sapeva di avere i giorni contati. Centinaia di agenti gli stavano dando la caccia. Successivamente il Pagnoncelli si recò a Milano, dove ha un'amica, una ballerina di night, quindi si spostò in Riviera, a Sanremo e a Genova. Qui è caduto in trappola.

c. b.

IN VIGORE LA NUOVA LEGGE

L'assegno di assistenza a mutilati e invalidi civili

E' stato fissato in lire 8000 mensili - Le norme per ottenerlo - I corsi di riqualificazione professionale

Il 4 settembre è entrata in vigore la legge n. 625 che reca provvidenze a favore dei mutilati e degli invalidi civili. Con questo provvedimento si dispone che il ministero della Sanità curi l'assistenza specifica per il recupero funzionale dei mutilati e degli invalidi affetti da inabilità che possa essere ridotta mediante opportuno trattamento di riabilitazione. Da parte sua, il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dovrà provvedere all'orientamento, alla qualificazione e riqualificazione professionale dei mutilati e invalidi civili che abbiano adempiuto all'obbligo scolastico, riservando ad essi un adeguato numero di posti nei normali Centri di addestramento.

Ai mutilati e invalidi civili di età superiore ai 18 anni — totalmente e permanentemente invalidi, che si trovino in stato di bisogno e non fruiscano già di pensione, assegni o rendite di qualsiasi natura e provenienza — è concesso un assegno di assistenza di 8000 lire il mese. A tal fine, si considera totale e permanente inabilità lavorativa quella provocata da minorazioni congenite o acquisite non di natura psichica e non dipendenti da cause di guerra, di lavoro o di servizio, che tolgano completamente e per tutta la vita l'attitudine al lavoro.

Ai beneficiari di pensioni, rendite o assegni di qualunque specie, di importo inferiore a 8000 lire mensili, viene corrisposta la differenza in modo da garantire a ciascuno di loro un trattamento complessivo di 8000 lire il mese. L'assegno di assistenza viene infine dimezzato per coloro che siano ricoverati presso istituti che provvedano al loro mantenimento. La concessione dell'assegno è autorizzata — previa valutazione dello stato di bisogno — dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica del quale fa parte — limitatamente all'applicazione di questa legge — anche un rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

L'assegno viene corrisposto a decorrere dal mese successivo a quello del riconoscimento della totale e permanente inabilità lavorativa dell'interessato e, in ogni caso, da non oltre un anno dalla data di presentazione della domanda. Tuttavia, per coloro che siano già stati riconosciuti invalidi dalle apposite commissioni prima dell'entrata in vigore di questa legge, l'assegno decorre dal 1° gennaio 1965.

Per poter fruire dell'assistenza sanitaria diretta al recupero funzionale, gli interessati dovranno inoltrare domanda al ministero della Sanità, allegando certificato medico. Le richieste per l'ammissione ai corsi di qualificazione professionale e per la concessione dell'assegno mensile di assistenza dovranno invece essere dirette — con documentata istanza — alla competente commissione presso l'Ufficio provinciale sanitario. Le provvidenze qui riassunte non riguardano i ciechi civili, i sordomuti né quei mutilati e invalidi civili per cui provvedano già altre disposizioni di legge.

Osvaldo Paita

L'esperienza di un'attrice francese

«Il suicidio? Un'idiozia» dice una che ha provato

Marie France Boyer, protagonista del film «La felicità» di Agnès Varda, ha tentato qualche tempo fa di uccidersi con i barbiturici - Adesso spiega perché l'ha fatto, e perché non lo rifarà

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Perché fra gli attori, soprattutto fra le attrici, la percentuale di coloro che tentano di togliersi la vita è più elevata che tra gli altri individui? Dovrebbe, pare, accadere piuttosto il contrario.

Una spiegazione di certi tentativi è stata data dalla bella Marie France Boyer, interprete femminile del film «La felicità» di Agnès Varda. Anche lei tempo fa volle morire. Interrogata in Belgio, dove gira un nuovo film, sul motivo del suo gesto, Marie France Boyer ha dichiarato l'altro giorno: «Ero esausta, lavoravo da cinque mesi per la televisione e la mia vita intima andava male. Ero arrivata ad un punto di saturazione totale, provocato dall'accumularsi di piccoli fatti che mi davano fastidio e mi dispiacevano. Ognuno ha, più o meno, dei momenti in cui si dice: "Adesso basta, è ora di farla finita". E', evidentemente, una stupidaggine. In quei casi è meglio andare dal medico, fare una cura ricostituente. E' quel che avrei dovuto fare».

«Del resto — ha aggiunto — non ricordo più molto bene come avvennero le cose. Ho una specie di buco nella memoria. Quel gesto era per me una specie di liberazione da tutte le mie noie. Ora trovo che fu un gesto idiota e me ne vergogno. Quando mi risvegliai all'ospedale mi dissi: "Sei la regina delle cretine, perché hai tutto quel che occorre per essere felice". Quando si trangugiano alla svelta molte compresse, si perde presto il contatto con la realtà: ma è una cosa idiota, è un gesto idiota e per conto mio l'ho fatto una volta, ma di certo non lo rifarò mai più».

Marie France Boyer

Dopo aver fatto questa dichiarazione, Marie France Boyer si è proclamata, oggi, perfettamente felice. E' bella e si sente donna in un mondo dove, secondo lei, la femminilità è in ribasso fra le donne, come è in ribasso la virilità fra gli uomini. Troppi capelloni effeminati e troppe attrici che danno della donna un'immagine falsa perché si spogliano con troppa facilità nei film, anche quando non è necessario. Una ragazza vestita può essere più eccitante di una ragazza nuda, secondo Marie France Boyer, e più femminile.

Loris Mannucci

Pietro il Grande

Proclamato Padre della Patria

XXXVII — Riassunto: Lo zarevic Alessio, figlio maggiore di Pietro, considerato l'anima di un complotto contro il regime, è stato condannato a morte. Ma ha cessato di vivere prima dell'esecuzione, sotto le torture. Anche i suoi complici sono stati puniti con inaudita crudeltà.

Il mistero che tuttora circonda l'atroce fine del principe Alessio non deve far dimenticare le torture morali che Pietro stesso sopportò, sotto il peso della tragedia. «*Io soffro* — egli disse — *ed è sempre per la Patria. E' difficile, per chi non conosce a fondo tutta la vicenda, giudicare della mia innocenza. Solo Dio vede la verità*».

Certo è che egli invecchiò bruscamente. Non aveva ancora cinquant'anni, ma ne dimostrava molti di più. Anche nei suoi sorrisi si leggeva un'infinita tristezza. Un altro grande dolore lo colpì — una punizione, dissero i suoi nemici — quando, meno di un anno dopo, morì il piccolo zarevic Pietro Petrovic, erede del trono di Russia, che Caterina gli aveva dato nel 1715.

Allora Pietro si gettò, più che mai, anima e corpo nel lavoro. Gli enormi archivi che ancora si conservano a Mosca e a Leningrado costituiscono una testimonianza della prodigiosa opera di Pietro. Egli fece sorgere nuove industrie, tracciare una nuova rete stradale, scavare canali. Sviluppò lo sfruttamento delle miniere d'oro, argento, rame e carbone. L'ordine pubblico fu assicurato. Le donne di facili costumi furono messe al lavoro in speciali manifatture

tessili. Fu incoraggiato lo studio della medicina. Quando scoppiò la peste nella regione di Kursk, si riuscì, per la prima volta, ad impedire che il contagio dilagasse.

Nel 1718 lo Zar ritenne che fosse venuto il momento di dare il colpo di grazia alla Svezia. Egli avviò trattative segrete con emissari di Carlo XII ma, nel novembre di quell'anno, il sovrano svedese morì, colpito in fronte all'assedio di Frederikshald. Il capo dei negoziatori svedesi, Goertz, interruppe le trattative, e partì per Stoccolma, per avere istruzioni. Pochi giorni dopo, Pietro apprese che egli era stato decapitato, come traditore, per ordine della nuova regina, Eleonora.

Lo Zar, allora, decise d'agire con la massima energia, ordinando ai suoi ammiragli d'organizzare uno sbarco, il più vicino possibile a Stoccolma. L'impresa venne condotta con rapidità fulminea. In breve volgere di tempo, i Russi sbarcarono e incendiarono [illegible] villaggi, nove città, 122 castelli, 43 mulini e 16 fonderie di ferro. La Svezia capitolò e il 30 agosto 1721, firmò la pace di Nystadt. In virtù del trattato, la Russia ricevette «in possesso per l'eternità» la Livonia, l'Estonia, l'Ingria e la Carelia.

Pietro si trovava a Peterhof quando gli giunse la notizia della capitolazione della Svezia. Subito si recò a Pietroburgo, le cui vie erano piene di folla

in delirio. Parlando da una tribuna, al popolo radunato su un'immensa piazza, egli disse: «*Buongiorno, figli miei! Ringraziate Dio! Bevo alla salute di voi tutti, che avete dato gloria alla Patria!*». Arrivarono botti di birra in gran numero: si bevette, si rise di gioia, si pianse di commozione. E Pietro rideva anche lui, ballava e cantava a gran voce.

Il 22 ottobre 1721, la grande vittoria venne celebrata ufficialmente. Un immenso corteo accompagnò Pietro alla Cattedrale della Trinità dove, alla presenza dei Senatori e dei più alti dignitari ecclesiastici, il cancelliere conte Golovkin, proclamò: «*Maestà, voi ci avete tolti dalle tenebre dell'ignoranza. Ci avete tolti dal nulla, per darci la vita. In nome di tutto il popolo, noi vi chiediamo d'accettare il titolo di "Padre della Patria, Imperatore di tutte le Russie e Pietro il Grande"!*». Più tardi, mentre ancora le campane suonavano a distesa, si organizzarono ovunque allegri festini. Alla sera, grandioso spettacolo pirotecnico. Fu lo stesso Zar a lanciare i razzi e a far accendere le girandole perché l'artificiere era ormai ubriaco fradicio.

Il 23 dicembre 1721, il Senato proclamava Caterina imperatrice di tutte le Russie, conferendole il diritto di sedere sul trono, accanto a Pietro il Grande. Così continuava a compiersi il prodigioso destino di quella Marta Skavronsky che 19 anni prima era arrivata a Mosca, per fare la servetta.

SEGUE: Maria Kantemir

«Rido sul flirt con Zaguri» dice B. B. sempre più triste

LONDRA, martedì sera.

Indignatissima, Brigitte Bardot ha definito un cumulo di menzogne le voci secondo le quali l'amore sarebbe nuovamente sbocciato tra lei e Bob Zaguri, produttore del film che B.B. sta girando in Inghilterra e, come noto, suo ex fidanzato.

«Il fatto ch'io sia la protagonista del film di Bob, ha detto la Bardot, non significa che debba avere una relazione con lui». L'attrice ha però sorvolato sulla evidente crisi del suo matrimonio con Gunter Sachs. Per due volte Sachs ha raggiunto la moglie in Inghilterra durante la lavorazione del film e per due volte vi sono stati tra essi litigi terribili.

Ma Brigitte ha riso di gusto quando gli amici le hanno detto ciò che aveva pubblicato un giornale parigino, e cioè che Gunter era tornato alle sue attività e lei alla sua schiavitù di diva.

Laurent Terzieff, l'attore che recita a fianco di Brigitte nel film «Due settimane a settembre», afferma che la sua partner è molto cambiata negli ultimi tempi e appare assai triste.

Sta per andare in scena a Venezia «Il mondo è quello che è»

«Adesso è bello scrivere per il teatro» dice Moravia

«Oggi è di nuovo possibile stabilire un rapporto fra l'autore e il pubblico. Questo rapporto deve essere di inquietudine e di perplessità» - Ma lo scrittore non lascia il romanzo: ne comincerà uno subito dopo aver finito il dramma «Il dio Kurt», che si svolge in un campo di concentramento nazista

Roma, martedì sera.

Moravia è da poco tornato a Roma dopo un mese di vacanza trascorso ad Amalfi, in una villa a piombo sul mare. Vacanza per modo di dire, perché ad Amalfi Moravia ha continuato a lavorare con lo stesso ritmo, con la stessa regolarità e tenacia di sempre. I risultati non si son fatti attendere: un articolo sulla crisi della cultura italiana, nel quale lo scrittore annuncia la fine dell'impegno ideologico nella letteratura, ha scatenato un putiferio. Non solo Moravia è stato duramente attaccato dai giornali comunisti, ma anche da molti quotidiani indipendenti.

«*Questa polemica, è il caso di dirlo, non mi "impegna" fino in fondo* — dice Moravia con un sorriso — *o, meglio, mi impegna fin tanto che queste cose le scrivo o le faccio; poi, tutto finisce. Per un artista, le cose che valgono, alle quali tiene, sono altre*». Oggi, ciò che sta a cuore a Moravia è il teatro. In pochi mesi, ha scritto un dramma e due commedie: *Il mondo è quello che è*, *L'intervista*, *Perché Isidoro?*

«*Il mondo è quello che è* — dice lo scrittore — *sarà presentato dal Teatro Stabile di Torino per la regia di Gianfranco de Bosio e con Franco Parenti nel ruolo di protagonista. Il debutto è fissato per il 10 ottobre a Venezia, al XXV Festival internazionale della prosa. Subito dopo, la compagnia verrà a Torino. Seguirà una lunga tournée in tutta Italia. Il dramma* — continua lo scrittore — *ha per tema essenziale il seguente quesito: per cambiare il mondo, basta cambiare le parole o bisogna cambiare il mondo stesso? E' un interrogativo che rimane sospeso nell'aria. Il dramma si svolge nella villa di un ricco industriale, durante l'estate. I personaggi sono otto: quattro donne e quattro uomini. Il protagonista è un professore di filosofia delle scuole medie*».

Alberto Moravia

«*L'intervista* e *Perché Isidoro?* — dice ancora Moravia — *sono due atti unici, due satire. La prima riguarda il problema dell'esistenza nel mondo delle due razze fondamentali: i ricchi e i poveri; la seconda, quello della pubblicità industriale ai nostri giorni. Entrambe le commedie verranno rappresentate in prima assoluta a Roma da una compagnia sperimentale, tutta formata di giovani*».

Autore di 12 romanzi e di 10 volumi di racconti, Moravia non è nuovo all'esperienza del palcoscenico. La sua prima commedia, *La mascherata*, è del '54 e fu rappresentata per la prima volta al «Piccolo» di Milano, regista Giorgio Strehler. Un anno dopo, *Beatrice Cenci*, regia di Elio Pandolfi all'Eliseo di Roma. «*Queste due commedie* — dice — *non sono state un insuccesso, tutt'altro: la critica le accolse bene e furono replicate a lungo. Ma sono state presentate in un momento in cui il teatro non interessava a nessuno. Oggi, la situazione è cambiata ed è possibile, scrivendo un dramma, stabilire un rapporto tra l'autore e il pubblico. Questo rapporto deve essere fatto di inquietudine, di perplessità. Il teatro deve essere stimolante, anche sgradevole: insomma, deve provocare*». E' una provocazione che Moravia vuol far durare a lungo, perché lo scrittore sta già stendendo un altro dramma, *Il dio Kurt*, la cui azione si svolge in campi di concentramento nazista».

«E romanzi — chiediamo — non ne scriverà più?».

«*Oggi mi piace scrivere per il teatro e lavoro per questo* — risponde Moravia. — *La crisi o la morte del romanzo, in particolare del romanzo ottocentesco, da me stesso più volte affermata e ribadita, non c'entra. Anzi, io tornerò a scrivere un romanzo: tra un anno, forse prima*».

«Rilegge i libri che ha scritto? E' soddisfatto?».

«*Non rileggo mai i miei libri. Se lo facessi, non sarei soddisfatto, perché uno scrittore, quando lavora, non fa un oggetto industriale in serie, con caratteri fissi e sempre uguali, fa qualcosa di cui non si può mai sapere quando ha raggiunto la sua forma definitiva. Per esempio: dei miei romanzi, io faccio sempre, prima di consegnare le bozze all'editore, quattro, cinque, talvolta sei stesure. L'editore mi rimanda le bozze per una prima correzione; poi per una seconda. E' l'ultima, ma se le bozze mi arrivassero per altre dieci volte, per altrettante farei ancora correzioni. Ma forse è un bene che questo non accada, perché l'opera d'arte, in fondo, deve essere difettosa per apparire viva*».

«E il cinema? Non le interessa la regia?».

«*Molti anni fa, quando mi sarebbe piaciuto fare dirigere un film, nessuno me lo ha proposto. Ora non mi interessa più. E poi cinema e narrativa si somigliano; sono, a ben guardare, la stessa cosa; non si può fare tutti e due nello stesso tempo: bisogna scegliere*».

«A proposito di scelte, lei ebbe a scrivere, nel '54, un articolo intitolato *Pavese decadente*. Oggi lo modificherebbe?».

«*No. Non potrei che riscriverlo nello stesso modo*».

«Ed Hemingway? Lei ha formulato, in occasione della morte dello scrittore, un giudizio che è stato molto discusso. Oggi cosa direbbe?».

«*Direi la stessa cosa che ho detto allora. I primi libri di Hemingway sono splendidi; a partire da* Per chi suona la campana *fino all'ultimo,* Il vecchio e il mare, *si assiste alla decadenza di questo scrittore che in passato avevo ammirato ed amato*».

Luca Giurato

«Mister Sun» di Peter O'Donnell

RIASSUNTO — Weng, uno studente di Hong Kong, amico di Modesty Blaise, è assillato dal bisogno di denaro e si reca da Mister Sun, affarista abile e senza scrupoli, per offrirgli i suoi servizi per un delitto. Mister Sun lo incarica di una pericolosa missione a Saigon. Modesty viene avvertita a Londra che Weng è scomparso, e decide di partire per Hong Kong, dove arriva in aereo. Mister Sun la invita.

Le previsioni dell'Aeronautica

Tempo incerto in tutta Italia

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore: «Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo addensamenti localmente anche intensi sulla Val Padana settentrionale ove sarà possibile qualche piovasco. Sulle regioni centrali, tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più frequenti su estreme regioni meridionali. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, martedì sera.

Temperature della mattinata: Aosta, coperto, 15°; Courmayeur, sereno, 7°; Breuil, nebbia, 8°; Plateau Rosa, sereno, 0°; Rifugio Torino, sereno, —8°.

Alessandria, martedì sera.

E' ritornato il sole su tutto il territorio alessandrino e i viticoltori hanno potuto iniziare le operazioni vendemmiali, che la pioggia aveva interrotto. Per quanto riguarda le barbere, però, il raccolto non ha potuto ancora essere iniziato.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è nuovamente coperto. Alle ore 7 il termometro segnava 14°. Massima di ieri: 25°.

Cuneo, martedì sera.

Stamane il cielo è tornato coperto su quasi tutta la provincia. In aumento invece la temperatura: 17° alle otto.

Genova, martedì sera.

Cielo sereno, mare calmo, leggera foschia, venti deboli da nord-est. Temperature alle ore [illegible]: Genova 18° S. Margherita e Rapallo 20°, [illegible] e Passo dei Giovi 15, Capo Mele 18°.

Sanremo, martedì sera.

Le condizioni del tempo sono tornate ottime: da ieri il termometro è nuovamente salito, fino a toccare nelle ore più calde i 26°. Il cielo è sereno e il mare calmo.

una vittoria della qualità!

SUPERAUTOMATIC 75

"la lavatrice in anticipo di 10 anni"

STAFF 66/7

così ricca
così prestigiosa
così completa

novità sensazionali

- Il suggeritore automatico per il carico del sapone.
- La terza vaschetta - la vaschetta del "comfort" - aggiunge il "lusso" al vostro bucato.
- Il pulsante "maximum" per il supercandeggio. Non c'è sporco che tenga!
- Operazione "cott". Candy pensa ai tessuti più recenti.
- ...e inoltre tutti i pregi tecnici che hanno reso famose le superautomatiche Candy: sospensione elastica bilanciata - centrifugazione a 550 giri - 10 programmi di bucato - programma speciale per la lana - programma "wash and wear" (lava e indossa) - centrifugazione istantanea - livellatore automatico dell'acqua a seconda se il carico della biancheria è di 1-2-3-4-5 chili - economizzatore per i bucati ridotti, il pulsante 5/3, il "tasto del risparmio". Candy SuperAutomatic 75 è una superautomatica ad altissimo livello tecnico e viene offerta

al prezzo di una normale lavatrice:

112.000 lire!

i nuovi prezzi Candy sono anch'essi una vittoria della qualità

Solo la qualità infatti è alla base del continuo aumento delle vendite e della produzione. Solo Candy quindi può offrirvi lavatrici di eccezione a prezzi eccezionalmente convenienti... e ne è lieta quanto voi!

Super-a-matic	**lire 85.000**
SuperAutomatic 50	**lire 95.000**
SuperAutomatic 5	**lire 105.000**

...e ricordate Candy Stipomatic——la lavastoviglie che lava le pentole——

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Lollo e Milko turisti a Firenze

Gina Lollobrigida ha approfittato di alcuni giorni di vacanza per far conoscere Firenze al figlio Milko. Ecco l'attrice all'uscita degli «Uffizi» (Telefoto)

Ingrid Thulin (dopo le polemiche di Venezia) gira un nuovo film

L'attrice che fustiga gli italiani cerca svaghi proibiti ad Amalfi

La protagonista di "Giochi di notte" nel ruolo tormentato di una donna divorziata - Il giallo psicologico del regista Rondi

Amalfi, martedì sera.

Nonostante le sue notissime polemiche dichiarazioni nei confronti degli italiani, Ingrid Thulin, tormentata attrice svedese, interprete tra l'altro del film della «crisi» veneziana, *Giochi di notte*, ama l'Italia. Abita con la madre in una villa a San Felice Circeo e ha davanti a sé un intenso programma di lavoro.

In questi giorni sta girando ad Amalfi *Domani non siamo più qui* di Brunello Rondi, specie di giallo psicologico di cui Ingrid è la protagonista assoluta. Intorno a lei come le falene attirate dal fuoco si muovono alcuni uomini: professionisti, mariti con i piedi ben piantati per terra, che si sentono attirati dalla personalità misteriosa e dissolvitrice della loro ospite.

Si chiama Gioia l'attrice svedese nel film di Rondi. E' un'americana divisa dal marito a cui è morta in circostanze drammatiche l'unica bambina. Questa doppia perdita l'ha condotta in uno stato di profonda prostrazione: tanto che il fratello, un diplomatico che lavora a Roma, decide di farle passare un periodo di riposo e quindi di svago in Italia. La donna diviene quindi ospite di una casa della buona borghesia situata sulla scogliera amalfitana. La sua personalità finisce per turbare profondamente l'equilibrio di rapporti dell'antica famiglia alla quale Gioia ormai in un certo senso appartiene.

Gli uomini ad uno ad uno vorrebbero sottrarsi al suo fascino che sentono pericoloso. Il più debole di questi, colui cioè che non ha potuto non innamorarsi di Gioia, sarà quello che — per liberarsi dell'insensato turbamento di cui si sente vittima — l'ucciderà.

E' un soggetto originale di Brunello Rondi, del quale Ingrid Thulin dice tutto il bene possibile: «*Un uomo preparato* — afferma —, *pieno di idee, sottile quanto basta per fare innamorare un'attrice del personaggio che si prepara ad interpretare*». Si erano conosciuti a Stoccarda, durante una delle settimane del cinema italiano all'estero. Rondi vi aveva partecipato con *Il demonio*, film che aveva molto suggestionato l'attrice scandinava (trovandovi forse conferma delle sue idee sul «tabù» superstizioni di certa Italia della provincia meridionale). Diventarono subito amici.

Dopo questo, altri due film italiani attendono Ingrid Thulin: *La santa* con la regia di Elio Petri e *Delitto al circolo del tennis* diretto da Mauro Bolognini che già l'ebbe interprete del film *Agostino* tratto da Moravia e girato a Venezia. E probabilmente pure un ruolo nel successivo film di Brunello Rondi sulla vita maledetta di uno degli uomini più singolari della storia: *Il Marchese de Sade*.

p. z.

L'attrice svedese Ingrid Thulin si è stabilita con la madre in una villa di San Felice Circeo (Telefoto)

Dove andiamo stasera

Polizieschi

● IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE (Corso): avventura esotica alla «007» contro gli spacciatori d'oppio. A colori, con interpreti famosi.

Guerra

● LA BATTAGLIA DEI GIGANTI (Vittoria): l'offensiva tedesca delle Ardenne (1944) in un film colossale americano a colori, realizzato con straripante impiego di mezzi.

● LA CADUTA DELLE AQUILE (Reposi): sul finire della guerra '15-'18, prodezze aeree di pilota tedesco troppo ambizioso. Scope a colori.

Comici

● ALLEGRI EROI (Doria). Riedizione di un noto film con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Drammatici

● GALIA (Romano): avventura d'amore con protagoniste due donne, impersonate da Mireille Darc e F. Prévost.

● LA BATTAGLIA DI ALGERI (Astor): l'epico film di Gillo Pontecorvo, premiato meritamente a Venezia con il Leone d'oro e ispirato dal soggetto alla drammatica guerriglia franco-algerina.

Western

● TEXAS ADDIO (Ideal): due fratelli, ai quali è stato assassinato il padre, sono a caccia del bandito uccisore.

Commedie

● I NOSTRI MARITI (Ambrosio): tre medi metraggi a soggetto riuniti in un film unico. Argomento: i rapporti coniugali. Spassosi interpreti.

● CACCIA ALLA VOLPE (Cristallo): avventure d'un ladro estroso in uno spassionato panavision a colori firmato De Sica, con Peter Sellers.

● UNA SPLENDIDA CANAGLIA (Lux): non più James Bond, l'abile Sean Connery è un poeta «beat» caro a molte donne. A colori.

● SE TUTTE LE DONNE DEL MONDO... (Metropol): agente americano contro megalomane sessuale che vuole avvilitizzare l'umanità; colori.

Riedizioni

● I TABU' (Nazionale): il noto film-sexy che compie una scorribanda fra le cose più proibite del mondo.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Arision, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Locarno, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatro Stabile (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Studio Condominio: domani ore 21,30 Juventus Arte (biglietti rid. all'Enal).

La vita dell'attore è sempre legata ad un filo

Jean Marais senza controfigure sfida ogni giorno la morte sul set

Nell'ultimo incidente ha coinvolto la giovane diva italiana Marilù Tolo - A 54 anni affronta le scene più rischiose - Cominciò con «Ruy Blas» - La madre trepida se il figlio non le telefona per rassicurarla

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

La vita di Jean Marais è sempre legata a un filo. A 54 anni, l'attore continua a rifiutare le controfigure nelle parti più rischiose dei suoi film. Nel maggio scorso, quando Gil Delamare morì, Jean Marais, addolorato, disse: «*Qualunque sia il pericolo, da ora in poi non accetterò più che qualcuno prenda il mio posto davanti alla macchina da presa*». Quelli che tremano per lui si pongono la domanda: «*Fino a quando durerà? Come andrà a finire?*».

La risposta stava per giungere proprio la settimana scorsa. Per un vero miracolo Jean Marais è sfuggito alla morte. Girava in Romania una sequenza del film «Sette uomini e una ragazza». Sporgendosi su uno strapiombo roccioso, doveva afferrare la sua partner, Marilù Tolo, aggrappata a un cespuglio. Jean Marais teneva per un braccio l'attrice italiana e, facendo forza con il piede su uno spuntone di roccia, si apprestava a tirarla su quando si udì un sinistro scricchiolio. Lo spuntone cedeva. Perduto l'equilibrio, l'attore precipitò nel vuoto. Marilù lanciò un grido. Non badando a se stesso, Jean cercò di evitare la ragazza. Troppo tardi. Entrambi rotolarono verso il fondo del burrone. Tutta l'équipe si precipitò in loro aiuto.

Jean Marais cadde pesantemente a terra sul dorso. Per fortuna il terreno era molle e attutì il colpo. Ma a pochi centimetri dalla testa dell'attore vi era una pietra tagliente come una lama. Jean Marais sfiorò la morte. Malgrado le gravi contusioni, ebbe la forza di rialzarsi e le sue prime parole furono: «E Marilù?».

Marilù giaceva cinque metri più lontano. Si era fratturata due costole. Mentre la portavano all'ospedale, il regista disse a Jean: «Devi rimetterti. Non gireremo più fino alla settimana prossima». L'attore sorrise: «Sono pronto a ricominciare subito».

Da parecchi anni, Jean Marais gioca con la sua vita come alla roulette. Ha cominciato con «Ruy Blas», il film di Jean Cocteau. Doveva salire su una torre con l'aiuto di una corda. Al primo tentativo, la corda si spaccò e Marais precipitò dall'altezza di dieci metri senza ferirsi. Ma dopo questo primo contatto col rischio ne conobbe parecchi altri. Nello stesso «Ruy Blas» rifiutò il doppiaggio di una scena nella quale doveva attraversare un tumultuoso torrente a nuoto. L'ultima sua pericolosa esibizione è stata al Galà dell'Unione degli Artisti dove ha eseguito un impressionante numero di equilibrio su una pila di sedie, a dieci metri dal suolo.

Anche se in diverse occasioni è rimasto ferito o contuso, Jean Marais non ha mai rinunciato ai ruoli pericolosi. Tuttavia, non dimentica che in una bianca casetta di Marnes-la-Coquette vi è una mamma che trepida per lui. E ogni giorno la telefona per tranquillizzarla.

«Se lo rimprovero — ha detto la signora Marais — mio figlio mi ricorda la predizione di una veggente: il suo successo sarebbe durato fino a quando avesse rischiato la vita. D'altra parte, Jean ha sempre sprezzato il pericolo».

g. m.

Lo «Stabile» in occasione del Salone dell'Automobile

Riprende a pieno ritmo la stagione teatrale torinese

Rina Morelli e Paolo Stoppa arrivano a Torino con «Il giardino dei ciliegi» di Cecov

Quest'anno il Teatro Stabile di Torino, per la stagione in abbonamento, porterà i propri spettacoli in tutti e quattro i teatri torinesi. All'Alfieri, Carignano e Gobetti, dove si recitò lo scorso anno, si aggiunge, eccezionalmente il Teatro Nuovo, sede consueta dell'attività lirica. Le rappresentazioni di prosa si svolgeranno in concomitanza con l'apertura del Salone dell'Auto.

Lo spettacolo scelto per tale occasione è «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, che Luchino Visconti realizzò nella passata stagione con lo Stabile di Roma. E nella stessa edizione lo spettacolo giungerà a Torino con gli stessi interpreti: Rina Morelli, Paolo Stoppa, Tino Carraro, Massimo Girotti, Sergio Tofano, Lucilla Morlacchi.

La «prima» avverrà il 4 novembre (il giorno successivo all'apertura del Salone). Oltre al Teatro Nuovo, nel periodo della Mostra dell'Automobile, il Teatro Stabile agirà contemporaneamente al Carignano e al Gobetti, nell'intento di offrire ai visitatori diverse e allettanti possibilità di divertimento.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 65.61.33

Conservatorio: mercoledì 28 alle 21,15 precise concerto inaugurale, serie dischi Unione Musicale: pianista Maurizio Pollini (Ciclo 32 Sonate Beethoven).

Alcione: Rivista «Carosello d'autunno» 16,15 - 21,15.
Maffei: «Super sprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

Micropista pl.: Indianapolis, via Cellini 2 (50 mt. da via Nizza): Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24.

Al Bagatelle: Complesso Teste Dure. Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543.822): ore 21 I Baby Lube; cantano Celentano e Jerry. Arlecchino: ore 21 Pierfilippi. Augustea: 16 e 21 Giordano Colombo. Bosi Perla: ore 21 Compl. G. T. Romano - Gil Ohm - The Problems. Cardellino: ore 21 I Grisbi. Gay Sala: 15,45-21 Boccaccio d'Andri. Giardino Belle Arti: ore 21 Borgione. Hollywood: ore 21 The Rogers. Principe Dancer: ore 21 Mike Di Leo. Trocadero: ore 21 I Magnifici.

Crazy Club (60.092): Franco-Boa Boa. Le Perroquet (Goito 15, t. 652.054): Attrazioni internaz. dalle 22 alle 3. Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orch. Lele Paverani. West End Club: Patrick Samson Grup.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle (Cavoretto 2, 670.078). Asylum (v. Volta 8 - tel. 539.888). Baby Night - Whisky a Gogo. Caprice (Secchi 16, 531.528): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21. Scotch Whisky (Volta 6, 543.713). Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Notte (Goito 21, 697.563).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, J. C. Brialy, M. Mercier. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,35; 18,20; 20,25; 22,30.
Astor: «La battaglia di Algeri» con J. Martin, S. Yacef. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 16,30; 18,20; 22,10.
Corso: «Il papavero è anche un fiore» eastmancolor, con Y. Brynner, S. Boyd, M. Mastroianni, A. Dickinson.
Cristallo: «Caccia alla volpe» con P. Sellers, V. Mature, M. G. Buccella. In technicolor, panavision.
Doria: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ideal: «Texas addio», con Franco Nero, eastmancolor, scope. Vietato min. anni 14. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; ultimo ore 22,30.
Lux: «Una splendida canaglia» con Sean Connery, Jean Seberg, Joanne Woodward, technicolor. Vietato 14.
Metropol: «Se tutte le donne del mondo...» M. Coppens, M. Lee, tech.
Nazionale: «I tabù» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «La caduta delle aquile» con George Peppard, James Mason, Ursula Andress, scope, colori. Viet. 14.
Romano: «Galia» con Mireille Darc, Françoise Prevost. Viet. 18. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews, A. M. Pierangeli, technic. panavision. Orario: 15; 16; 19; 22.

Alfieri: «Il sapore del peccato» con J. Marais, J. Brian. Vietato anni 18.
Arision: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma, Fernando Sancho.
Arlecchino: «Il mostro di Düsseldorf» R. Hossein, M. F. Pisier. Vietato 18.
Augustus: «Sono una donna» (Sexy) technicolor, scope. Vietato anni 18.
Capitol: «Sicario 77 vivo o morto» R. Mark, A. Brandel, techn. scope.
Torino: «Un angelo per Satana» B. Steele, A. Steffen. Viet. 18. Ap. 10.

Alessandra: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, N. Castelnuovo. Vietato ai minori di anni 16.
Faro: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, N. Castelnuovo. Vietato ai minori di anni 16.
Fiamma: chiuso per restauri.
Gioiello: «Dalla terrazza» techn. sc. P. Newman, J. Woodward. Viet. 18.
Hollywood: «Dinamite Jim» technic. F. Sancho, L. Davila. Ultimo 22,30.

La Perla: «Dinamite Jim» colori, con Louis Davila, R. Neri.
Maffei: «Super sprint» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Tre per una rapina».
Massimo: «La battaglia dei Mods» Ricky Shayne, E. Brown, techn. sc.
Orfeo: «Africa addio» regia di Jacopetti e Prosperi, tec. sc. V. 14. U. 22.
Principe: «Dinamite Jim» colori, con Louis Davila, R. Neri.
Statuto: «La battaglia dei Mods» Ricky Shayne, E. Brown, techn. sc.

Adriano: «Brune, bionde, rosse» tech. Elvis Presley, J. O'Brien.
Alcione: «Pony Express» techn. Riv. «Carosello d'autunno» 16,15-21,15.
Alpi: «Bataan» con Robert Taylor, Thomas Mitchell.
Regina: «Veneri al sole» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.

Centrale: «La vita agra» U. Tognazzi, G. Ralli, di C. Lizzani. Apert. 14,30. Ultimo spettacolo ore 22,20.
Olimpia: «Regina strip-tease» V. 18.
Po: «Il segreto dello sparviero nero» technicolor, con Lex Barker.
P. Niccola: «Lo spaccone» con Paul Newman, e «Il codardo». Apert. 10.
S. Pellico: «Annibale» technicolor, con Victor Mature, Gabriele Ferzetti.

Esperia: «Il mistero della mummia» technicolor. Vietato minori anni 14.
Giardino: «50.000 sterline per tradire» techn. C. Robertson, M. Mell.
Mirafiori: «Erik il vichingo» technicolor, con Giuliano Gemma.
Vinzaglio: «My Fair Lady», scope techn. Audrey Hepburn, Rex Harrison. Orario spett. ore 18,30 e 22.

America: «L'ultimo notte a Warlock» R. Widmark, H. Fonda, techn. sc.
Eliseo: «Soldati a cavallo» technicolor, scope, con William Holden.
S. Paolo: «Vagone letto per assassini» S. Signoret, Y. Montand. V. 18.

Artisti: «Operazione Zanzibar» con S. Cochran, J. Neff, technicolor.
Belgio: «Frankie e Johnny» technic.
Corallo: «Missione Alphaville» con Eddie Constantine.
Eridano: «Pistole roventi» technicolor, con Audie Murphy.
Oropa: «Sole scarlatto». Vietato 18.
V. Veneto: «Bacio di fuoco» con Jack Palance, Barbara Rush.

Astra: «Il bacio di Satana» con S. Barker, R. Sark. Vietato anni 18.
Baroinis: «Il silenzio» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di anni 18.
Elios: «3 colori del terrore». V. 18.
Massaua: «X 21 spionaggio atomico» S. Murray, J. Thorburn.
Odeon: «Uomo solitario» con Jack Palance, Anthony Perkins.
Star: «Vagone letto per assassini» S. Signoret, Y. Montand. Viet. 18.

Adua: «Amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato anni 14.
Aurora: «Re delle corse» J. Gabin.
Brescia: «Buffalo Bill» technicolor, Gordon Scott, C. Ribeiro.
Malon: «Questo è il mondo delle donne» colori. Vietato anni 18.
Nord: «Cielo di fuoco» Pack. A. 19,30.
Nuovo Fertino: «Pugni, pupe e pepite» technicolor, con John Wayne.
Palermo: «Avventure di Peter Pan».
Sociale: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard.
Zenit: «Madame P... e le sue ragazze». Vietato ai minori di anni 14.

Cabiria: «Mezzogiorno di fifa» con Jerry Lewis, Dean Martin.
Colosseo: «Dinamite Jim» colori, sc. L. Davila, F. Sancho, R. Neri.
Continentale: «Onibaba» N. Otowa, J. Yoshimura, colori.
Flora: «Segnale di fumo» technicolor, con Dana Andrews.
Ghigo: «Bandido» Mitchum, techn.
Italia: «I diavoli del Pacifico» techn. scope, R. Wagner, B. Crawford.
Moderno: «Tutti per uno» I Beatles.
Piemonte: «Questo è il mondo delle donne» colori. Vietato min. anni 18.
S. Carlo: «Alta fedeltà» U. Tognazzi.
Spezia: «Il grande corsaro» technicolor, scope. Apertura ore 15.

Diana: «Gli implacabili» K. Douglas.
Dora: «Raspudin monaco folle».
Roma: «3 dollari di piombo» tec. sc.

Alba: «82° marines attack» C. Crow.
Ambra: «Agente 007 Thunderball, operazione tuono» con S. Connery, L. Paluzzi, A. Celi, technicolor.
[illegible]: «Salomone e la regina di Saba» techn. Y. Brynner, Lollobrigida.
Edera: «Pugni, pupe e pepite» techn. scope, John Wayne, Stewart Granger.
Lucento: «Tempo di vivere» technic. scope, J. Gavin, L. Pulver.
Lutrario: «Una pistola non basta».
Splendor: «Duello nell'Atlantico» in techn. scope, R. Mitchum, C. Jurgens.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

L'ultimo Cooper sul Primo
Segreti della musica sul Secondo

[illegible] il [illegible] «La maschera di fango» [illegible] conclude il ciclo dedicato all'attore [illegible] - Esordisce [illegible] rubrica «Cronache [illegible] cinema» ● «Il mondo a motore» e una lezione [illegible] Leonard Bernstein [illegible] Filarmonica di [illegible] York

Per [illegible] e fino a venerdì [illegible] salvi. Il minacciato [illegible] sciopero [illegible] dipendenti della Rai-tv è stato infatti procelamato, [illegible] 24 ore soltanto [illegible] il giorno 20. [illegible] variazione nei programmi prima d'allora. Sul Primo Canale vedremo perciò regolarmente l'ultimo film del [illegible] dedicato a Gary Cooper e l'esordio della nuova rubrica d'attualità cinematografica. Il [illegible] propone [illegible] numero del settimanale motoristico e la seconda puntata della rubrica di divulgazione [illegible] musicale che è più [illegible] concertino per [illegible] o per [illegible] affatto digiuni d'ogni esperienza musicale che [illegible] da quella [illegible] canzonette.

* *

[illegible] sul [illegible] La [illegible] di fango, ottava pellicola della [illegible] curata [illegible] Luigi Rondi per illustrare l'opera di quel simpatico ed irresistibile divo dello schermo che fu Gary Cooper, fa sì che il congedo risulti alquanto deludente. In verità tutta la selezione lo è stata, in un certo senso, fatta salva la bravura dello scomparso attore, avendo presentato [illegible] ben poco significativi tra i 90 da lui interpretati dal 1925 al [illegible]. Colpa delle case [illegible] distribuzione, è stato spiegato, che [illegible] erano disposte a [illegible] di meglio. Pazienza. Rileveremo [illegible] non [illegible] è neppure riusciti a vedere Cooper a fianco di una «partner» degna di lui. [illegible] si che furono moltissime [illegible] Lupe Velez a Sylvia Sidney, [illegible] a Joan Crawford, da [illegible] a Jean Arthur, da Claudette Colbert a Barbara Stanwyck, da Loretta [illegible] ad Ingrid Bergman, da Patricia Neal (che mise in serio pericolo il suo saldissimo «ménage» familiare) a Rita Hayworth.

Inoltre non [illegible] si è presso[illegible] presentato in panni borghesi, esclusi quelli del [illegible] boy» (anche in questo caso militarizzati però dalla stella di sceriffo), ma prevalentemente in divisa (dal grado di sergente fino a quello di [illegible] (ammiraglio) con [illegible] trascuratezza [illegible] ruoli (nei film di Capra e di Lubitsch) che meglio [illegible] sfruttavano la [illegible] di «humor». Un ritratto in sostanza sfocato, [illegible] di fronte e niente [illegible] profilo. [illegible] bisogna riconoscere che è riuscito ad appassionare il pubblico come pochi altri.

In La maschera [illegible] fango il nostro eroe è ancora un ufficiale, stavolta dell'esercito unionista, che viene degradato e cacciato sotto accusa di disobbedienza e codardia per le mene di un colonnello prevaricatore in combutta [illegible] razziatori di cavalli. L'epilogo della storia, che lo vede smascherare l'indegno superiore, è, ovviamente, la sua riabili[illegible]. Film [illegible] modesto, protagonista a [illegible], diretto da André [illegible] Toth, re[illegible] di molti [illegible] tradizionali, da «Il cavaliere del deserto» a «Nev[illegible] Express», [illegible] «Lo straniero [illegible] sempre una pistola» e «Per la vecchia ban[illegible]» ecc.

* *

Alle 22,40, sempre [illegible] Primo, debutto di Cronache del cinema, nuova [illegible] televisiva [illegible] riprenderà [illegible] e argomenti [illegible] carattere cine[illegible] assumendo il ruolo [illegible] svolto, in passato, da trasmissioni [illegible] «Anteprima» e «Cinema d'oggi».

Il primo [illegible] comprenderà un servizio su «Il fischio [illegible] naso», il film con il quale Tognazzi si cimenta nuovamente nella regia; un intervento di Rosanna Schiaffino che indosserà in anteprima i costumi disegnati per il personaggio che interpreterà nel suo prossimo film; la presentazione di «La caccia», protagonista Marlon Brando, ed interviste con Rita Pavone interprete di «Rita la Zanzara», e con personalità ed esponenti del cinema.

* *

Sul Secondo [illegible] 21,15 [illegible] rotocalco auto-avio-motonautico Il mondo a motore, curato [illegible] Giuseppe [illegible] e Bruno Ambrosi, che ha esteso felicemente la sfera del «Giornale dell'automobile» (dal quale ricalca la formula) al motociclismo, all'aeronautica [illegible] alla [illegible] da diporto, [illegible] uno [illegible] suoi servizi allo sci d'acqua.

Alle 22 il direttore [illegible] stra russo-americano Leonard Bernstein inizierà i telespettatori ad altri Segreti [illegible] musica con il secondo dei suoi brevi concerti didattici dedicato ai Giovani compositori. L'esordio della trasmissione ha provocato la settimana scorsa più d'una perplessità e non senza ragione.

Era stato [illegible] un programma a carattere divulgativo e sia bene: un corso [illegible] cultura musicale, per il [illegible] carattere didascalico, [illegible] può essere composto al[illegible] che [illegible] una successione di piccoli [illegible], adeguatamente presentati. Ma è il tono del docente, per quanto illustre possa essere, a lasciare di stucco: battute che vorrebbero evidentemente apparire spiritose ed accattivanti (per chi? per la buona musica?) mentre ricordano troppo quelle [illegible] certi professori decisi a procurarsi presso la scolaresca una facile fama di umoristi e che riescono al più a strappare ipocrite risate dai primi banchi e da quelli dei «cocchi». Dubitiamo che la maggior parte dei telespettatori si sia divertita perché c'era [illegible] poco di esilarante. Possibile che il grande Bernstein debba proprio ricorrere ad espedienti degni dei peggiori presentatori di rivista? E' anche vero che il [illegible] è stato acquistato negli Stati Uniti e gli americani ridono per molto meno ma in complesso la [illegible] (di [illegible] dovremo subire altre dieci puntate) [illegible] nulla [illegible] buono.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)

17,45: Tv dei ragazzi (Album [illegible] famiglia - Impariamo insieme).
18,45: Le avventure del capitano Cook - Tahiti.
19,45: Sport - Cronache italiane e [illegible].
20,30: Telegiornale della [illegible].
21 —: «La maschera di fango», film [illegible] G. Cooper.
22,40: Cronache del cinema.
23,10: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il mondo a motore.
22 —: I segreti della musica (Leonard Bernstein e i giovani esecutori).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore [illegible]: Informazione sera - 20,40: Aquila bianca - 21: Telegiornale - 21,20: Il regionale - 21,45: L'isola dei pazzi - 22,25: Vita d'oggi - 23,20: Informazione notte.

I [illegible] DI [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Quelli delle torte in faccia - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Mercoledì sport - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Aida», di Verdi (in eurovisione).

PROGRAMMI della RADIO

MARTEDI' 20 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Coriandoli - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale radio - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico.

Ore 16: «Quella magica bottega» Radioscena di G. Chesiva - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,25: Concerto sinfonico diretto da P. Scaglia con la partecipazione della pianista Margaret Barton - 18,25: Parata d'orchestre - 18,50: Scienza e tecnica - 19,05: Sui nostri mercati - 19,10: Arie romantiche di T. Petralia - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a...

Ore 20,25: «I due Pantaloni» di Carlo Goldoni. Interpreti: C. Baseggio, C. Lodovici, W. Benedetti, G. Raccolli, L. Baseggio, C. Foscari, G. Giusso, A. Barpi e altri. Regia di C. Baseggio - 22: Musica da ballo - 23: Giornale radio - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — [illegible] 13: Appuntamento delle 13: Su il sipario: Il dottor Givago; Tre complessi, tre paesi; Zoom; Musica tra le quinte - 13,30: Giornale (Meria delle valute - La chiave del successo - Il disco del giorno - Buono a sapersi) - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Cocktail musicale - 15: Orchestra diretta da Lauro Sili - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notizie giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura, direttore A. Ciurfano - 16: Rapsodie: Dolcemente, Sempre in voga, Cambiano gli interpreti.

Ore 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ribalte d'oltreoceano - 17: Per voi giovani [illegible] programma musicale, prima parte - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Non tutto, ma di tutto - 17,45: Per voi giovani, seconda parte - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Archi in parata - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

[illegible] 20: Serata [illegible] di [illegible] Carlo Rossi - 21: Novità discografiche inglesi - 21,30: Giornale radio - 21,40: Nuncio Rotondo e il suo complesso - 22,10: Musica nella sera - 22,30: Notizie giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia. Trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Vandor - 18,45: La Rassegna - 19,15: Concerto d'ogni sera. Nell'intervallo: Libri ricevuti - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Bartok - 21,50: La consulta spagnola d'America - 22,20: Musiche di Schumann - 22,45: «L'uomo del pelalo», Racconto di R. Lucas.

Il «meglio» alla Radio

Cesco Baseggio, con la sua compagnia veneziana, è il protagonista, in una doppia parte, della commedia in tre atti «I due Pantaloni» di Carlo Goldoni che va in onda alle 20,25 sul Programma Nazionale. Al noto paroliere Carlo Rossi è dedicata la «Serata» che a cura di Nelli e Vinti viene trasmessa ogni martedì sera alle 20 sul Secondo Programma. La consueta rassegna delle novità discografiche inglesi (ore 21) e Nuncio Rotondo con il suo complesso (ore 21,40) concludono le principali trasmissioni della serata.

Un ciclo di «Lieder» di Schumann, «Frauenliebe und Leben» su testi di Adalbert von Chamisso è in programma alle 22,20 sul Terzo. Canta il mezzosoprano Marie Töpfer.

Corrado e Kramer in Germania con l'Orchestra [illegible] Rai

L'Orchestra Ritmica di Milano della Rai sta per iniziare una tournée in Germania dove effettuerà una serie di spettacoli per gli italiani colà residenti. [illegible] previsto sedici serate in diverse città tra le quali Monaco, Stoccarda, Colonia, Costanza, Francoforte, Amburgo.

Gli spettacoli saranno presentati da Corrado che avrà al suo fianco l'annunciatrice svizzera Mascia Cantoni. Della [illegible] faranno parte il solista di fisarmonica e cordovox Peppino Principe, i cantanti Tony Dallara, Anna Marchetti, Luciano Tajoli, Aura d'Angelo, Iva Zanicchi, e gli attori Giampaolo Rossi e Liliana Feldmann. Direttore d'orchestra Gorni Kramer.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV

Si apre con «Scala reale» la caccia grossa ai 150 milioni

Sabato il via a Canzonissima - Vi presentiamo lo show in anteprima - Scontro di «giganti»

La diva francese Françoise Hardy entra in gara [illegible] Rosso e l'inglesina Sandie [illegible] (a destra) definita [illegible] scalza»

Roma, mart. [illegible]

Sabato si apre la caccia degli italiani ai [illegible] milioni della Lotteria di Capodanno. Va in onda alla tv la prima [illegible] «Canzonissima 1967» che si presenta in una versione completamente rinnovata e, si spera, più attraente. Per cominciare è cambiato il titolo. Il torneo musicale si chiama infatti «Scala reale».

Protagoniste della gara sono le canzoni. Ma gli interpreti avranno, per la prima volta forse, un ruolo determinante. Sedici squadre di quattro cantanti ciascuna (tre noti e uno quasi sconosciuto) si scontreranno per due settimane al Teatro della Vittoria in successive eliminatorie. Dopo quindici settimane — il ciclo delle trasmissioni si conclude com'è noto il 6 gennaio 1967 — resteranno a confronto le due équipes superstiti.

Ogni équipe avrà un capo scelto in ragione della sua popolarità e che ha al suo attivo il maggior successo nella vendita dei dischi (almeno [illegible] di copie). Essi sono: Domenico Modugno, Little Tony, Gene Pitney, Ornella Vanoni, Claudio Villa, Gianni Morandi, Gigliola Cinquetti, Nilla Pizzi, Bobby Solo, Dalida, Michele, Françoise Hardy, Nini Rosso, Nunzio Gallo, Sergio Endrigo, Aurelio Fierro.

Il repertorio, a giudicare dai suoi interpreti non mancherà di [illegible] tentare tutti i gusti: melodici, urlatori, [illegible] sentimentali, dive in [illegible] gonna e reginette scalze, «beat» e tradizionalisti, si batteranno sino all'ultima nota. Presentatore della rassegna: Peppino De Filippo al suo debutto (nonostante i sessant'anni suonati) nel ruolo di animatore televisivo. Ad affiancare l'attore [illegible] no chiamati ogni settimana [illegible], due soubrette, [illegible] gli immancabili ospiti d'onore. Sabato sarà la [illegible] di Carlo Dapporto e Sylva Koscina. Poi toccherà a Philippe Leroy e Catherine Spaak. Quindi si prevede il ritorno della «svanita» Sandra [illegible] in compagnia di Enrico Maria Salerno (rappacificato colla [illegible] dopo la clamorosa «fuga» dall'ultimo «Studio uno»), di Walter Chiari, Rosanna Schiaffino, Mastroianni e così via.

Con la gara canora, si inizia la campagna elet[illegible] dei presentatori, annunciatrici, degli ospiti d'onore. «Vo[illegible] per chi volete, [illegible] votate» è il ritornello che bombarderà il pubblico alla radio e alla tv. Per quattro mesi «via Arsenale 21, Torino» diverrà più popolare della «via Gluck» di Celentano tanto più che l'«urlatore» milanese è rimasto escluso tra i grandi, [illegible] Rita Pavone e Mina. Con «Scala reale» si vince cantando: 150 milioni il primo premio e mezzo miliardo circa [illegible] consola[illegible].

Ugo Salvatore

Il calendario di Canzonissima

[illegible]

■ DOMENICO [illegible] (Dio [illegible] ti amo); [illegible] Gaber (La risposta [illegible] della via Gluck); Pino Donaggio (Io che non vivo senza [illegible]).

● LITTLE [illegible] (Riderà); [illegible] Berti (Tu sei quello); Audrey (Breve amore).

1 OTTOBRE

■ [illegible] PITNEY (Nessuno mi può giudicare); Tony Dallara (Come prima); Betty Curtis (Chariot).

● [illegible] (Girotondo [illegible] al mondo); Carmen Villani [illegible] Caterina); Fausto Tozzi (I tuoi occhi verdi).

8 OTTOBRE

● CLAUDIO VILLA (Granada); Iva Zanicchi (Fra noi); [illegible] Togliani (Se tu non fossi qui).

● AURELIO FIERRO (Guaglione); Gloria Christian (Bersagliere mio); Tullio Pane (Tarantella napoletana di Rossini).

15 [illegible]

■ [illegible] VANONI (Cercami); Fred [illegible] gusto (Se tu non fossi bella [illegible]); [illegible] Identici (Un bene grande così).

● [illegible] (Guapparia); Mario [illegible] ('I te vurria vasà); Mario Merola (Surdato).

[illegible]

● GIGLIOLA [illegible] (La bohème); Johnny Dorelli (Solo più che mai); Tony Del Monaco (Vita mia).

● NINI R[illegible] (Il silenzio); Mario Trevi (Indifferentemente); [illegible] (Innamorata).

[illegible] OTTOBRE

● [illegible] MORANDI (Notte di ferragosto); [illegible] (Chi più di me); [illegible] Shaw (E ti avrò).

● NILLA PIZZI; Gino (Io non t'amo più); John Foster (Amore scusami).

5 NOVEMBRE

● [illegible] (Bang Bang); Ricky Shayne (Numero Uno); Luigi [illegible] (Lontano lontano).

● [illegible] (Una lacrima [illegible] viso); [illegible] ma G[illegible] (Le colline [illegible] in fiore); [illegible] Gemmesi (Baci).

12 NOVEMBRE

● MICHELE (E' stato facile); Jimmy Fontana (Pensami ogni sera); Alain [illegible] (Tu).

● [illegible] (Il ragazzo della [illegible] Gluck); Don Backy (L'amore); Nicola di [illegible] (A[illegible] mia).

OGGI sugli IPPODROMI

Roma (galoppo, ore 15)

1. - Premio Frosinone [illegible] 1 milione 200.000, m. [illegible]
1. Wint (45 S. Marfoli); 2. Lusitano (53 B. Agriforni); 3. Mi-[illegible] F. Manganelli).
2. - Premio [illegible] (L. 1.000.000, m. 2200)
1. Honey (55½ S. Forte); 2. Piave (55½ B. Agriforni); 3. Galeon (54 U. Spinetoli); 4. Tunello (49 C. Marinelli).
3. - Premio Veroli (L. 600.000, m. 1600)
1. Alice di Spassa (50 F. Manganelli); 2. Stella Polare (52 B. Agriforni); 3. Ancarano (55 S. Fancera).
4. - Premio Anagni (L. 500 mila, m. 1400)
1. Fogazzaro (55½ L. Bistolini); 2. Nawalgo (45 V. Di Maggio); 3. Morascot (50½ M. Muduro); 4. Teodolindo (57½ C. De Monte); 5. Saharet [illegible] F. Saggiomo); 6. La Rotonda (49 S. Marfoli); 7. Colra (55½ B. Agriforni); 8. Gilla (55½ G. Fancera).
5. - Premio Arpino (L. 1.000.000, m. 1700)
1. Sex Appeal (57½ [illegible] Pani-ci); 2. Belcanto (54½ S. Fancera); 3. Mareb (45 V. Di Maggio); 4. Giulianova [illegible] A. [illegible].
6. - Premio Alatri (L. [illegible] m. 1400).
1. Messaggera (50 G. Pucciatti); 2. Bruschetta (43 A. Fuca); 3. Valsandra (46 C. Marinelli); 4. Siegolo (54 V. Russa); 5. Palé (50 F. Manganelli).
7. - Premio Ferentino (L. 600 mila, m. 2000)
1. Delphinium (57½ G. Fancera[illegible]); 2. Artemisia Gentileschi (67 B. Agriforni); 3. Villa Marina (56 S. Fancera); 4. Flora (51½ L. Bistolini); 5. Fusto (40½ F. Manganelli); 6. Teruel (44 C. De Monte); 7. Yalta (47 F. Saggiomo); 8. Tasman (44 C. Marinelli); 9. Verdeur (45 S. Marfoli).

I favoriti: 1. Lusitano-Niro; 2. Honey-Galeon; 3. Ancarano-Alice di Spassa; 4. Colra-Fogazzaro; 5. Belcanto-Sex Appeal; 6. Siegolo-Palé; 7. Villa Marina-Delphinium.

Napoli (trotto, ore 15)

1. - Premio Nocerino [illegible] mila)
A m. 2060: 1. Serapide (Ar. Cicognani); 2. Ghibellino [illegible] Cesari); 3. Olivo (A. [illegible] vecchia); 4. Mo Cann (C. Savarese); 5. Primalba (R. Ciano); a m. 2080: 6. Moustache (Al. Cicognani).
2. - Premio Calitria (L. 500 mila)
A m. 2060: 1. Liberabella (A. Merola); 2. Lar (F. Capanna); 3. Cheerful Rodney (Al. Cicognani); a m. 2080: 4. Spazzdura (Ar. Cicognani).
3. - Premio Manfalia (L. 400 mila, gentlemen)
A m. 1660: 1. Figaro (F. Pisarri); 2. Mab (A. Andreoni); 3. Glasgovia (C. De Vincenzo); 4. Lord Brummel (L. D'Alleandro); 5. Asoka (G. Castelluccio); 6. Turciana (G. De Stasio); 7. Draia (F. Pediconi); 8. Flacco (G. Consolino); 9. Gigolò (C. Ferrella).
4. - Premio Salva (L. 850.000)
A m. 1660: 1. Chesterkamp (G. Terracino); 2. Oddnoe (C. Silvestri); 3. Rumina (G. Giordano); a m. 1680: 4. Cà-lice (F. Pappadia); 5. Bottiselli (A. Esposito); 6. Clitonèo (C. Bottoni).
5. - Premio Falla (L. 1 milione)
A m. 1660: 1. Anselmo (F. Albonetti); 2. Laranza (C. Bottoni); 3. Erudoto [illegible] Matarazzo); 4. Massimino (A. Esposito).

I favoriti: 1. Moustache-Mo Cann; 2. Urbino-Aladamie; 3. Cheerful Rodney-Spazzdura; 4. Mab-Draia; 5. Clitonèo-Calice; 6. Massimino-Anselmo; 7. Oreade-Benedetto; 8. Marcello-Mogador.

Milano (trotto, ore 20,45)

1ª - Premio Gallarate (L. 400 mila)
A m. 2060: 1. Mirlo (G. [illegible]); 2. Etoiler (F. Milani); 3. Fucilliere (L. Canal); 4. Kirù (V. Grassato).
2ª - Premio Ghemme (L. 400 mila)
A m. 1660: 1. Bulgaro (Gr. Zamboni); 2. Birbantello (M. Santi); 3. Abbraccio (P. Campioli); 4. Spezzano (A. Solrea); 5. Bamby (E. Gubellini); 6. Miliarense (G. Nogara); a m. 1680: 7. Puget (L. Canal); 8. Chow [illegible] (R. Leoni).
3ª - Premio Gravina [illegible] 500 mila), gentlemen
A m. 1660: 1. Austerlitz (R. Mumolli); 2. Anisa (A. Cagnoni); 3. Soletto (A. Jamelli); 4. Giarabub (R. Fornaciari); 5. Bel Ami (V. Cannarile); 6. Narro (L. Negri); 7. Mata (G. Malvicini).
4ª - Premio Gessate (L. 500 mila)
A m. 2060: 1. Venturiero (W. Castelli); 2. Dorifóro (S. Carnevale); 3. Onital (M. Barbetta); 4. Friberta (L. Solvotti); 5. Fromming (D. Fassati); 6. Nevolo (V. Gua-[illegible]).
5ª - Premio Sizzano (L. [illegible] mila)
A m. 2060: 1. Felaco (G. Matarazzo); 2. Milton (E. Pennati); 3. Berthier (P. Campioli); 4. Mugo (W. Capelli); 5. Kokko Kid (L. Canal); 6. Ravel (E. Gubellini);
a m. 2080: 7. Pico (L. [illegible] ni jr.); 8. Cesario (I. Bertini); 9. Iacopone (E. Nava).
6ª - Premio Varese (L. 1 milione 500.000)
A m. 2060: 1. Urubù (M. Barbetta); 2. Navazzo (W. Casoli); 3. Ervin (L. Castelli); 4. Nuto (G. Bongiovanni); 5. Alonso Tony (M. Santi); 6. Nirano (I. Bertini).
7ª - Premio Villasanta (lire 650.000)
A m. 1660: 1. Balaclava (E. Gubellini); 2. Ercoliana (R. Fornaciari); 3. Barbona (A. Fontanesi); 4. Bassotto (P. Campioli); 5. Ipna (A. Solrea); a m. 1680: 6. Ozzimo (E. Nava); 7. Gambut (G. Pasolini).
8ª - Premio Orsena (L. 800.000)
A m. 1660: 1. Auriga (R. Leoni); 2. Ultore (A. Fontanesi); 3. Marvin (L. Canal); 4. Pilota (L. Castelli); 5. Marco (E. Nava); 6. Donida (E. Gubellini); 7. Clotilde (M. Barbetta).

Favoriti: 1. Fucilliere-Kirù; 2. Bulgaro-Spezzano; 3. [illegible]-Mata; 4. Nevolo-Onital; 5. Iacopone-Mugo; 6. Navazzo-Nirano; 7. Balaclava-Ozzimo; 8. Donida-Ultore.

Il medico della famiglia

La seconda tra [illegible] professioni più antiche - I detergenti e i virus - Non c'è soltanto l'infarto

«È [illegible] — [illegible] da la signora F. L. — *che negli Stati Uniti non esistono levatrici*».

Praticamente, non esistono. Quelle autorizzate ad esercitare la professione sono appena 500. Nel Canada non ce n'è neppure una. Nell'America del Nord, quella che è considerata [illegible] seconda fra le professioni femminili più antiche, la prima fra quelle rispettate, è ritenuta sovente una curiosità sociale da Medioevo, come la pitonessa. Bisogna ammettere che l'opposizione dei medici (i quali credono che, ricorrendo all'assistenza dell'ostetrica, la loro professione faccia un [illegible] indietro) è forse [illegible] principale della scomparsa di questa figura negli Stati Uniti e in alcuni altri Paesi.

* *

«*Vorrei sapere* — domanda la signora V. P. — *se gli indumenti lavati con le polveri detergenti* [illegible] *anche disinfettati*».

I comuni detergenti non rendono inattivi molti virus, come, ad esempio, quelli che sono responsabili delle infe[illegible] dell'apparato respiratorio. I virus [illegible] alla maggior parte dei germicidi (sulfamidici e antibiotici [illegible] presi). [illegible] fini della disinfezione di biancheria [illegible] di [illegible] tima efficacia, invece, l'ipoclorito di sodio (candeggina).

* *

«*Se un giorno si arrivasse a prevenire l'infarto cardiaco* — domanda la signora M. G. — *il cuore non darebbe più fastidi?*».

Purtroppo non sarebbe così. C'è tutta una serie di malattie che riguardano direttamente o indirettamente il cuore. Anzitutto l'ede[illegible] polmonare, che si manifesta con l'indurimento delle valvole cardiache, le q[illegible] non riescono più a chiu[illegible] ermeticamente, dopo il passaggio del [illegible]gue. C'è poi l'endocardite (infiammazione della membrana che tappezzano le cavità del cuore) alla quale corrisponde, all'esterno, la pericardite e cioè l'infiammazione della duplice membrana [illegible] avvolge ed isola il cuore. Ma non basta: ci sono l'a-ritmia (irregolarità del battito), la brachicardia (quando il cuore [illegible] troppo lentamente) e la tachicardia (quando batte troppo in fretta). Anche l'ipertrofia (aumento del volume del muscolo cardiaco) può indicare che il cuore è stato sottoposto a fatiche eccessive. E l'elenco non è ancora finito...

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Budino al cioccolato e uova

Se disponete di circa due ore di tempo e di buona volontà per preparare un dolce semplice ma ghiotto, prendete duecento grammi di burro, altrettanti di zucchero [illegible] *ugualmente di cioccolato in tavoletta, 150 di mandorle, cento* [illegible] *amaretti, otto uova ed un poco di pane grattugiato.*

Riducete il cioccolato a pezzetti o meglio ancora passatelo alla grattugia. Mettete il tutto in un recipiente vicino [illegible] *fuoco perché il cioccolato si ammorbidisca. Immergete le mandorle in acqua bollente per un attimo, al fine di poterle meglio pelare, e* [illegible] *riducetele in un trito finissimo. Uno stampo da circa due litri dovrà essere imburrato e foderato in modo uniforme di pangrattato, intanto riducete quasi in polvere gli amaretti. Montate il burro fino a che sia divenuto* [illegible] *una crema, poi unite al burro, alternando i tuorli delle otto* [illegible] *lo zucchero ed il cioccolato ammorbidito, continuando sempre a rimescolare con* [illegible] *cucchiaio di legno. Questa operazione, abbastanza faticosa, vi richiederà circa mezz'ora. Infine unite al tutto le mandorle e gli amaretti, amalgamando con cura. Montate a neve* [illegible] *i bianchi ed uniteli al composto, sempre rigirando perché non abbiano ad inflacchire. Versate il tutto nello stampo e cuocete a bagnomaria per circa un'ora.*

A cottura ultimata lasciatelo riposare per cinque minuti, perché poi vi sia più facile l'operazione di rigirare lo stampo capovolgendolo sul piatto [illegible] *portata. Servite accompagnando con uno zabaione. Il dolce è buono anche freddo, però in questo caso si siede un poco e si presenta meno brillantemente.*

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore ha commesso sette errori. Sapete trovarli in [illegible] secondi? (La [illegible] qui [illegible] capovolta)

[illegible — soluzione stampata capovolta]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Marassi gli spettatori sono sempre di meno

Allarme a Genova: i tifosi non vanno più alle partite

Per la prima giornata della serie B soltanto 7 [illegible] persone hanno assistito a Genoa-Arezzo - Domenica scorsa, per Samp-Pisa, i presenti erano cinquemila - «Non vogliamo più soffrire» dicono i sostenitori rossoblù

Sampdoria-Pisa: Tentorio (a destra) in azione nell'area dei toscani (Tel. a «Stampa Sera»)

Genova, [illegible] di sera.

Ogni medaglia ha il suo rovescio. Dieci giorni fa i tifosi genovesi esultavano. Sampdoria e Genoa avevano vinto en[illegible], ma otto giorni dopo le [illegible] vanno più nello stesso senso. La Sampdoria [illegible] è riuscita a piegare il Pisa a [illegible], il [illegible] è stato costretto [illegible] Livorno. Incominciano quindi le tribolazioni, soprattutto per Ghezzi più che per Bernardini. Questi una formazione l'ha [illegible] insieme. Omogenea ed equilibrata. Senz'altro la migliore che si potesse fare.

Bernardini non ha per ora nessun problema da risolvere anche se la sua squadra non è riuscita a battere il Pisa. Non sempre si vince, anche quando si domina. L'essenziale è che la squadra cammini, e i risultati non possono mancare. In fondo la Sampdoria è in perfetta media inglese, dopo due partite. C'è da rilevare piuttosto che gli spettatori erano ieri l'altro a Marassi 5515 paganti, e la Sampdoria proveniva da una brillante [illegible] vittoria sul [illegible] [illegible]. Il doppio avrebbero dovuto essere presenti per l'incontro col Pisa, ma i larghi vuoti sulle scalee e in tribuna si possono spiegare col maltempo.

Dopo [illegible] mattinata di sole infatti, il cielo si era oscurato improvvisamente nelle prime ore del pomeriggio e la pioggia è incominciata a cadere su Genova un'ora prima della partita. Ciò ha indubbiamente fermato l'afflusso verso [illegible] rossi, specialmente dalle delegazioni di ponente, assai lontane [illegible] campo e [illegible] abita la più gran parte di tifosi blucerchiati.

Non si può spiegare diversamente lo scarso pubblico che ha assistito a Sampdoria-Pisa; ad ogni modo non c'è che da aspettare il risultato di domenica prossima a Reggio Emilia e vedere poi quanti spettatori richiamerà il successivo incontro di Marassi fra Sampdoria e Novara.

Il discorso per il Genoa potrebbe essere diverso. La squadra rossoblù non va molto bene, per il momento. Non ha soddisfatto nelle partite di precampionato, si è fatta superare dalla Sampdoria [illegible] di Coppa Italia, ha stentato moltissimo a battere l'Arezzo (settemila spettatori) ed è andata poi a perdere a Li[illegible]no. E il suo pubblico, che l'anno [illegible] ha avuto più delusioni che gioie, [illegible] probabilmente [illegible] avvertito che per il momento la squadra non può farlo contento, e tende perciò a diminuire. Questo non è soltanto il nostro [illegible], ma anche quello di gran parte di tifosi i quali sono davvero [illegible]giati. «Non vogliamo più soffrire — ci ha confessato uno fra i più ardenti sostenitori della squadra rossoblù. — Sono tre anni che questo Genoa ci fa impazzire. [illegible]to, di questo [illegible]so, molti di noi finiranno coll'abbandonare la squadra, per tornare vicino ad essa [illegible] se lo meriterà».

Non gli si può dare torto. Gli incassi del Genoa, [illegible]guito [illegible] poco [illegible] vicende [illegible] della squadra in questi [illegible] anni, [illegible] andati [illegible]lando in modo sensibile. Nel campionato '63-64, quando il Genoa, [illegible] all'ottavo [illegible]sto, ed era in serie A, l'incasso fu di circa 330 milioni. L'anno dopo fu inferiore [illegible] ma [illegible] frattempo il Genoa discese in serie B e l'anno scorso i suoi introiti non raggiunsero i 200 milioni. E pensare che nel '34, anno in cui la squadra rossoblù militava pure in serie B, ma camminava speditamente, i [illegible] incassi superarono [illegible] [illegible] [illegible] doria che giocava nella categoria superiore.

Recentemente, in occasione del «Derby» per la Coppa Italia, i tifosi blucerchiati risultarono in maggioranza, sul campo, ed era la prima volta che ciò si verificava, nella storia dei confronti rossoblù-cerchiati.

Renzo Bidone

Le «sorprese» della serie B

Tutte a danno delle squadre liguri - Occhio all'Alessandria

Il Varese guida da solo, con punteggio pieno, il campionato di B. Dopo la seconda giornata la situazione nel secondo torneo nazionale è quanto meno sorprendente poiché se è vero che la squadra lombarda ha un discreto impianto di gioco, essa non partiva certamente favorita, e soprattutto doveva affrontare nel secondo turno il brillante Savona sul proprio campo. Per i varesini è andato tutto bene; hanno «trovato» una rete con il giovanissimo Anastasi e non hanno poi dovuto faticar molto per contenere la reazione dei loro avversari.

A Genova dove era di turno la Sampdoria, ancora una sorpresa, ma questa volta a danno della squadra più qualificata. I blucerchiati si son fatti imporre un pareggio dal modesto Pisa, perdendo il vantaggio acquisito a Verona con il successo della domenica d'apertura. Per completare la disfatta delle squadre liguri il Genoa è andato a perdere a Livorno, subendo una rete dopo un paio di minuti di gioco e fallendo occasioni facilissime per rimontare.

La novità della giornata viene dall'Alessandria. I grigi hanno ottenuto una delle più sonanti vittorie delle ultime stagioni, con un quattro a uno pienamente meritato, inflitto ad un Palermo che aveva al suo attivo già un successo. I piemontesi si son rinnovati sostanzialmente rispetto allo scorso anno e chissà che non possano dire una parola nuova nella lotta per le posizioni di testa. Rischio bene anche il Potenza: dopo il primo pareggio, i lucani sono stati in grado di superare il Catania in trasferta, e hanno ora all'attivo due gare giocate su campi esterni.

Il Novara rientra dal Sud con un solo punto, quello strappato al Catania, ma dovrebbe aver modo di rifarsi nei prossimi turni. Due giornate disputate, quattro punti aggiudicati sul settantasei in palio: c'è tempo per tante sorprese.

g. v.

I cestisti azzurri vincono ad Helsinki

HELSINKI, martedì sera.

I cestisti azzurri hanno battuto ieri sera ad Helsinki la Nazionale finlandese con il punteggio di 78 a 64 (primo tempo 35-28). L'Italia affronterà la squadra finnica di nuovo questa sera a Tampere nell'incontro di rivincita.

Dopo le due vittorie riportate in Germania, il successo di ieri serve a confermare il felice momento della squadra «sperimentale» di Paratore, dove accanto ad elementi di sicura esperienza come Vianello, Gatti, Masini, Pellanera, sono stati inclusi i giovani come Benere, Jessi, Fattori.

Ieri sera, contro i finlandesi, i migliori degli azzurri sono stati Vianello (autore di 18 punti), Pellanera, Masini e Cosmelli.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: il loro esito dipende essenzialmente da un'accurata e preventiva preparazione. Lasciare un margine di sicurezza. Viaggio. *Sentimenti:* Marte, al pomeriggio, incline all'aggressività: sconsigliabili i rapporti [illegible], [illegible] tendenza ai disturbi infiam[illegible]. Pericolo [illegible] ustioni.

TORO (21 aprile [illegible] maggio)
Affari: vanno subordinati alla situazione finanziaria che oggi, per la quadratura Luna-Urano-Saturno appare assai compromessa. *Sentimenti:* soltanto se siete di ottimo umore incontratevi con la persona amata. Incomunicabilità. *Salute:* Saturno, ostile, esercita un'azione deprimente.

GEMELLI (21 magg. - 21 giu.)
Affari: hanno [illegible] probabilità di successo anche perché manca l'appoggio dei collaboratori. Non perdetevi di coraggio. *Sentimenti:* il clima astrale poco si addice alla soluzione dei problemi d'amore. Segnate il passo. *Salute:* combattete la tendenza ad ingra[illegible] con [illegible] dieta.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: sulla base degli errori precedenti, regolatevi per migliorare il sistema di lavoro. Abbiate di mira la praticità. *Sentimenti:* una situazione equivoca non si può protrarre a lungo, senza subirne le conseguenze. *Salute:* soltanto con la pace dello spirito anche il corpo rifiorisce.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: la quadratura dei Luminari incide negativamente sul settore economico. Pericolo di fare spese improduttive e dannose. *Sentimenti:* ma[illegible] in famiglia. Difficili pure i rapporti con il pubblico. Autocontrollo. *Salute:* vigilare sull'apparato cardiocircolatorio esposto a crisi.

[illegible] (24 agosto-23 sett.)
Affari: subordinateli al parere dei familiari. [illegible] agite di testa vostra. Procedete con la massima prudenza, a ragion veduta. *Sentimenti:* Saturno, in quadratura con la Luna, è di nefasto auspicio per i segni del cuore. *Salute:* depressione psichica in rapporto alla indebolita vitalità.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: occupatevi semplicemente di quelli già avviati, escludendo le nuove iniziative che richiedono maggiore sforzo. *Sentimenti:* privi di uno scatto passionale, la vostra apatia può essere male interpretata. *Salute:* vacillante, evitate gli eccessi di fatica, curatevi subito.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: se il lavoro svolto in società vi ha deluso, non addossate però agli altri tutta la colpa. C'è rimedio per ogni caso. *Sentimenti:* piuttosto che tediare la persona amata con noiose querimonie, non fatevi vedere. *Salute:* riacutizzazione di disturbi reumatici ed artritici. Pazienza.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: oggi è facile commettere, per sbadataggine, qualche grosso sbaglio. Riflettete prima di decidere. Non cambiate nulla. *Sentimenti:* la Luna nel segno, fino alle 15, favorisce le relazioni affettive e di amicizia. *Salute:* discreta, nel complesso, se limitate il tabacco e gli alcoolici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: nulla di peggio che dubitare di se stessi. Respingete le idee pessimistiche e qualcosa riuscirete a combinare. *Sentimenti:* non prendete [illegible] penna in mano perché vi lascereste andare a gravi confidenze. *Salute:* disturbata da uno stato di atonia che bisogna eliminare.

ACQUARIO [illegible] genn.-19 febb.)
Affari: condizionateli alle disponibilità finanziarie [illegible] destano serie preoccupazioni. Imponetevi una stretta economia. *Sentimenti:* specialmente i nati dopo il tramonto si regolino in [illegible] da non c[illegible] equivoci. *Salute:* accontentatevi nel meno bene se c'è [illegible] pericolo del peggio.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: non agitatevi se i concorrenti segnano qualche punto a loro vantaggio. Anche voi avete il vostro asso nella manica. Fermezza. *Sentimenti:* [illegible] state messe in giro voci calunniose sul vostro conto. Chi vi ama non le crede. *Salute:* è ora che pensiate a tonificare l'organismo.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 13)

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua a pag. 16)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il campionato dopo il primo turno

Soltanto a Torino stadio semideserto

Domenica scorsa il Totocalcio ha incassato oltre un miliardo di lire
Su otto campi di serie A c'è stata una buona affluenza di pubblico
Per Torino-Spal, invece, il «Comunale» presentava un aspetto desolante

Rocco ha qualche problema da risolvere

Il campionato italiano di calcio dopo il disastroso esito degli azzurri nei «mondiali» in Inghilterra. Molti temevano che la figuraccia rimediata dagli uomini di Fabbri di fronte alla modesta Nord Corea determinasse un crollo nell'interesse verso il nostro torneo di foot-ball; invece la situazione alla prima giornata ha segnato un certo equilibrio: duecentonovantamila spettatori per nove partite, un miliardo e duecentotrentatré milioni d'incasso nel «Totocalcio». Si dirà che gli scommettitori della schedina amano il rischio del gioco, non il calcio sportivo, ma in fondo sempre di interesse al campionato si deve parlare. Un interesse.... interessato, ma utile alla grande manifestazione che ha preso avvio domenica.

Più legati allo sport gli spettatori degli stadi. Napoli è in testa a tutti con i suoi 85-90 mila presenti, quanti ne può contenere il vasto stadio di Fuorigrotta. Novantamila, o poco meno, che speravano in un trionfo di Sivori e compagni, i quali invece hanno dovuto penare parecchio per battere il Vicenza. A questo punto conviene elencare le presenze sugli spalti delle principali città: Milano è a quota 40.000, Roma a 35.000, poi seguono nell'ordine Foggia (30.000), Firenze (27.000), Mantova (25.000), Bergamo (23.000), Torino (18.000), Lecco (11.000). Lecco è una cittadina senza pretese, ma desta sorpresa la cifra di Torino: per vedere i granata impegnati contro la Spal solamente diciottomila persone. Poche per le pretese di una grande città come la nostra, poche per le aspirazioni dei tifosi, che vorrebbero sempre nuovi giocatori, e che si permettono di «fermare» il presidente comm. Pianelli con evidenti intenzioni di protestare. Altro che chiassate di piazza. Se Torino vuol mantenere due squadre degne della tradizione dovrà rispondere di più al richiamo delle partite domenicali. Diversamente il fallimento dello spettacolo calcistico diventerà inevitabile.

Comunque, Torino a parte, la gente è corsa al richiamo del campionato. Meritava tutto questo interesse? L'Inter ha letteralmente dominato il Foggia e la sua vittoria ha raggiunto il vertice del trionfo. E' stato tutto facile per i nerazzurri, specie per la sorpresa dei due centroavanti accoppiati: Vinicio e Mazzola giocando a fianco a fianco hanno potuto scardinare la difesa pugliese. Abbiamo detto «sorpresa»: ma lo sapevano tutti, meno che Rubino, l'allenatore dei pugliesi, che Herrera avrebbe cambiato tattica offensiva.

Ha vinto la Juventus a Bergamo, ha vinto il Cagliari a Lecco. Gli isolani non erano preannunciati con il clamore di trombe ed il suono di tamburi. Ma sono in testa alla classifica e domenica capiteranno il Milan di Silvestri, che ha convinto poco di fronte al Venezia. C'è da ricordare però che i cagliaritani hanno condotto una sagace campagna acquisti e vendite. Hanno comprato bene ed hanno saggiamente venduto, perché Riva e Rizzo sono ancora rossoblù per quest'anno. Dove andranno con la prossima stagione? All'Inter. Lo sanno tutti, anche se il signor Arrica ha la smentita facile. L'accordo è già raggiunto e sancionato a suon di milioni.

La Juventus di Heriberto Herrera raccoglie consensi da tutti per la compattezza, per il gioco collettivo, per la volontà, per il ritmo. Non è la Juventus che i suoi esigenti tifosi aspettavano, abituati come erano ad ammirare un complesso di «artisti». Però è qualcosa di meglio della squadra dello scorso anno. In attesa di tempi migliori... E che dire del Torino? Domenica i granata — di fronte alla modestissima Spal — hanno faticato a raddrizzare un risultato che pareva già compromesso. Ci sono riusciti ed è titolo di merito. Ma la vittoria sui ferraresi ha dell'avventuroso. E l'avventura nasconde sempre dei rischi. Ha il fascino dell'imprevisto, ma è pericolosa. Speriamo che anche Rocco e compagni ritrovino la forma in tempo. Prima di qualche guaio serio.

Giulio Accatino

I protagonisti della domenica calcistica

Il goal dell'esordiente

Ferruccio Mazzola domenica ha debuttato in serie A

Eccolo il, Ferruccio Mazzola, anni 21, esordiente in serie A con la maglia del neroverde Venezia. Eccolo il che debutta nella massima categoria proprio su quel campo milanese di San Siro dove aveva tirato i primi calci con la maglia nerazzurra dell'Inter, quegli stessi colori che riveste suo fratello maggiore, Sandro, centravanti della Nazionale. Deve essere stato, per Ferruccio, un momento emozionante quello dell'ingresso sul terreno di gioco. C'era già entrato, tanti anni fa, dopo la sciagura di Superga, quando era passato sotto la «tutela sportiva» di Benito Lorenzi, il quale ne aveva fatto la «mascotte» dell'Inter. Ma anche se c'è stato questo momento d'emozione, dev'essere durato poco, perché Ferruccio ha preso subito a giostrare con disinvoltura e freddezza. E dopo circa mezz'ora di gioco, gli permesso anche il lusso di segnare un goal da manuale, un goal di quelli, tanto per intenderci, che era solito mettere in mostra il suo indimenticabile papà Valentino. Un esordio promettente, dunque quello di Mazzola. Benvenuto Ferruccio. Benvenuto sui campi della serie A dove ti accingi a seguire le orme di quel grande campione perito a Superga in un brumoso pomeriggio di diciassette anni fa, quando tu eri appena un frugoletto. Benvenuto sulle scene calcistiche italiane che dopo aver visto l'affermazione di tuo fratello Sandro, ti accolgono ora con un brivido di commozione.

Il «vecchio» suona la carica

Hamrin realizza il primo dei suoi tre goals in Fiorentina-Lazio (Tel. a «Stampa Sera»)

A Firenze lo chiamano «uccellino», forse perché Kurt Hamrin quando gioca al calcio sembra ricordare, nelle movenze, un passerotto o qualcosa del genere. Strano destino, quello del calciatore svedese. Pensate, due anni fa sembrava che la Fiorentina volesse fare a meno dei suoi servigi e Hamrin pareva destinato a finire, addirittura, in serie B. Poi, non se ne fece più nulla, Kurt rimase a Firenze. In un primo tempo quasi come un «tollerato». Ma Hamrin non è il tipo che si adatti a vivere nell'ombra, e in quattro e quattr'otto trovò la forma migliore e fu uno dei più redditizi giocatori viola per tutto il campionato. Ha trentadue primavere sulle spalle, Kurt Hamrin, ma nemmeno adesso sembra voler abdicare al suo ruolo, anzi pare voglioso di disputare un'annata favolosa. Nelle gare precampionato la Fiorentina aveva un po' deluso, e la prima partita del torneo, con quella Lazio che sembrava pericolosissima, si presentava tutt'altro che facile. Invece, ecco che Hamrin, un «vecchio» in mezzo a un gruppetto di giovani, insegna lui come si deve fare, è lui a suonare la carica, a trascinare gli imberbi in trincea. Una, due, tre stoccate dello svedese, altrettanti goals per la Fiorentina, la Lazio è spacciata. Se qualcuno, a Firenze, si azzarda ancora a dire che Hamrin «uccellino» è vecchio, si passa i guai suoi... Perché così sono i tifosi, specialmente quelli toscani che la polemica ce l'hanno nel sangue: se un giocatore non li soddisfa diventano addirittura feroci nei suoi confronti, ma se entra nelle loro grazie ne fanno un idolo, se lo coccolano come un figlio. E Hamrin, malgrado l'età, è come un bamboccione per il pubblico fiorentino.

Uno scugnizzo a Fuorigrotta

Novantamila sugli spalti di Fuorigrotta per assistere alla prima uscita in campionato del Napoli di Sivori. Novantamila col fiato in gola sino a sei minuti dalla fine per via di quel Lanerossi Vicenza che dava molto filo da torcere ad un Napoli che non sembrava certo — malgrado i suoi assi — al massimo del rendimento. Sino a sei minuti dalla fine si diceva, perché fu proprio in quel preciso istante che Tonino Juliano, impadronitosi della palla, riuscì a segnare il goal della tanto sospirata vittoria. Quasi una beffa: i novantamila erano accorsi per applaudire Sivori e Bianchi, Cané e Micelli, Orlando e Bean, e dovettero, invece, osannare un ragazzo di ventitré anni, che la fantasia dei tifosi non aveva mai innalzato su' grandi altari solo perché è uno dei loro. Tonino Juliano, uno scugnizzo purosangue, un napoletano verace.

Juliano realizza il goal contro il Vicenza (Tel. a «Stampa Sera»)

Sardi e toscani hanno iniziato in modo sorprendente

Scopigno ha dato fiducia al Cagliari

Manlio Scopigno, il nuovo allenatore del Cagliari

Cagliari, martedì sera.

La vittoria di Lecco ha esaltato il Cagliari. Il 3 a 0, netto e legittimo, conquistato sul campo lombardo, ha portato alle stelle il morale della squadra sarda. In realtà, nelle file rossoblù si nutriva già un certo ottimismo dopo la vittoria riportata sulla Fiorentina nell'ultimo collaudo precampionato. Vennero alla ribalta, in quell'incontro, le qualità del nuovo Cagliari, e Scopigno a fine partita dichiarò che non era tutto e che si sarebbe visto soltanto in campionato il vero valore della squadra.

I fatti hanno dato ragione al nuovo trainer isolano. A Lecco, il Cagliari ha vinto una partita difficile e in condizioni ambientali ostiche. L'incontro è stato giocato a un ritmo velocissimo, con continui colpi di scena.

Con Scopigno, il Cagliari ha trovato aria nuova, e le cose, almeno per ora, vanno a gonfie vele. L'allenatore ha capito che la squadra che gli era stata affidata era in buone condizioni e che tecnicamente non doveva avere preoccupazioni e che, soprattutto, non avrebbe dovuto impazzire alla ricerca di un gioco, poiché Silvestri gli aveva lasciato in eredità un complesso ben impostato. Bastava ricaricarlo moralmente, dandogli una nuova fiducia e soprattutto nuovo entusiasmo. E così ha fatto Scopigno. Il Cagliari di oggi è anche quello di ieri. Il suo gioco è quello stesso — a parte qualche inevitabile sfumatura — dell'anno scorso, o addirittura di due anni fa. Gli uomini, d'altro canto, sono gli stessi, tanto è vero che nella formazione di domenica, quella di Lecco, i «nuovi» erano soltanto due, il portiere Reginato e il centravanti Boninsegna.

m. g.

L'inatteso «boom» della Fiorentina

Nelle gare amichevoli i viola avevano deluso

FIRENZE, martedì sera.

Dopo una serie di delusioni nelle amichevoli la Fiorentina ha iniziato con un clamoroso successo il campionato. La squadra viola, la medesima che si era fatta battere per uno a zero da un Cagliari tutt'altro che irresistibile, domenica ha addirittura travolto la Lazio, venuta a Firenze imbottita di «ex» (Castelletti, Marchesi e Morrone) e decisa a conseguire almeno un pareggio.

I laziali, a cominciare da Mannocci loro allenatore, discutono parecchio su quel cinque a uno e fin dall'immediato dopopartita chiedevano come sarebbe andata a finire se il goal segnato da Bagatti al 17' del primo tempo e annullato dall'arbitro Gussoni per presunto fuori gioco dello stesso Bagatti fosse stato convalidato. E' una domanda lecita. Tanto più che, come sappiamo, Gussoni non parve davvero in buona giornata. Nella ripresa i viola dettero però prova di una tal forza di reazione da superare non solo gli avversari, ma anche le grosse difficoltà determinate da una situazione gravemente peggiorata per l'infortunio toccato a Diomedi. Il terzino nello scontro con Dotti aveva riportato la frattura completa delle ossa nasali e ora è in ospedale e non si sa quando potrà ricominciare a prepararsi. Diomedi si spostò all'ala sinistra e costrinse Chiappella a rivoluzionare lo schieramento e perfino a utilizzare De Sisti come terzino sinistro.

I «tifosi» viola non si abbandonano all'ottimismo, rilevano che la partita con la Lazio fa storia a sé, proprio per il suo contenuto drammatico e tale, quindi, da favorire certe esplosioni.

Che la Fiorentina sia capace di grosse imprese nei momenti più difficili, lo sappiamo — dicono i tifosi —, ma il campionato è fatto soprattutto di partite di ordinaria amministrazione, contro avversari prudenti fino al «catenaccio». In questi casi i viola sapranno ancora reagire come domenica? E' possibile, ma è ancora da vedere. E la risposta spetta solo agli atleti, i quali, contro la Lazio, hanno già smentito con la loro condotta d'essere a corto di fiato o di preparazione.

La bella vittoria se è stata opera di tutta la squadra è stata anche favorita dalla grande prestazione di Bertini e dalla prova eccellente di Hamrin, scatenato, effervescente, sempre nella migliore posizione per dar dispiaceri alla difesa avversaria. Con un Hamrin così per tutto il campionato ci sarebbe da guardare alla classifica con molte ambizioni; ma Hamrin non è più giovanissimo. Potrà dare sempre il contributo della sua «classe», della sua esperienza, della sua astuzia, ma non si può pretendere che sia sempre altrettanto fresco e scattante. Quando calerà di forma qualcuno dovrà incaricarsi di mettere in atto i suoi preziosi suggerimenti. Brugnera come centroavanti arretrato fa soprattutto manovra, mentre sembrano portati ad una buona intesa con lo svedese Merlo e Chiarugi, che pare sulla strada di dimenticare la sua eccessiva tendenza al gioco personale.

La possibilità di una Fiorentina capace di non contraddire la squadra vista in campo domenica sta nelle prestazioni dei giovani attaccanti viola, tra i quali non si deve certo dimenticare De Sisti.

Poi c'è il problema della difesa e del centro campo. Con Pirovano e Brizi in campo si potrebbe essere abbastanza sicuri, ma senza di loro e, ora, anche senza Diomedi, già chiamato a sostituire Vitali perché l'ex laziale non era nelle migliori condizioni di «forma» e di ambientamento, cominciano i dubbi.

g. g.

Domani, in Coppa delle Fiere

La Juventus ospita i greci dell'Aris

I calciatori greci in allenamento ieri a Torino (foto Moisio)

Sullo slancio del doppio successo riportato la scorsa settimana a Salonicco e domenica a Bergamo, la Juventus si appresta ad incontrare domani sera per la partita di ritorno del primo turno della Coppa delle Fiere, l'Aris.

I giocatori sono rientrati da Bergamo complessivamente in buone condizioni, solo Castano lamenta uno stato febbrile in conseguenza di un attacco di mal di gola, e domani sera potrebbe essere tenuto prudenzialmente a riposo. Due sono gli elementi pronti ad un suo eventuale rimpiazzo: Sarti ed il giovane Coocci. Nessuna preoccupazione si nutre invece nei riguardi di Favalli che aveva preso una botta ad un piede, presto smaltita. Contro l'Aris giocheranno anche i bianconeri che non hanno regolarizzato la loro posizione per il premio di reingaggio ossia Anzolin, Gori, Leoncini e Salvadore. Il portiere, a quanto si è appreso, si è però incontrato nuovamente con i dirigenti ed avrebbe raggiunto in linea di massima l'accordo.

Gli avversari dei juventini, i greci dell'Aris, hanno sostenuto ieri pomeriggio il loro primo allenamento torinese preparandosi al campo Combi. La comitiva è guidata dal trainer jugoslavo Glisovic, il quale ha dichiarato che la formazione dell'Aris sarà resa nota soltanto all'ultimo momento.

Qualche notizia sul Torino che domani sera a Riccione collauderà la squadra che scenderà domenica in campo a Roma contro la Lazio. Sicuramente saranno assenti Fossati, il quale abbisogna di una settimana supplementare di riposo, e Moschino, al quale è stata immobilizzata la caviglia destra infortunata in un combattimento di gesso. L'interno granata dovrà portare il gesso almeno per una decina di giorni, per cui la sua assenza dai campi di gioco si protrarrà per circa tre settimane. A rimpiazzare questi due infortunati Rocco chiamerà probabilmente Puia e Cereser.

Il 18 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Forti ved. Vaccarino

Per volontà dell'estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Sergio con la moglie Marisa Borgogno e la figlia Elena, Elsa con il marito Pier Giorgio Amerio, il fratello Alessandro con moglie e figli, la sorella Clotilde, la fedele Concetta Molteri. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1966.

Partecipa al dolore la famiglia Pavesio.

Partecipano al dolore di Elsa per la scomparsa della mamma signora

Gemma Forti ved. Vaccarino

Carlo e Giuliana Cortese
Tota e Clara Operti.
— Torino, 20 settembre 1966.

Presidenza, Insegnanti, Allievi dell'Istituto Vittorio Veneto partecipano commossi e addolorati alla scomparsa della

Prof.ssa Gemma Vaccarino

per tanti anni preziosa collaboratrice e valorosa insegnante.
— Torino, 19 settembre 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia Rina e Luigi Amerio.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore del proprio segretario Pier Giorgio Amerio per la perdita della Suocera

Gemma Forti ved. Vaccarino

— Torino, 20 settembre 1966.

Gli Amici tutti di Bardonecchia partecipano commossi al dolore di Elena per la scomparsa della cara NONNA.

La V. Gallino S.p.A. partecipa al dolore del suo direttore dott. Sergio Vaccarino per la perdita della mamma Signora

Gemma Forti

improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari.
— R. Margherita, 20 settembre 1966.

Il Presidente, i Dirigenti e gli Impiegati della V. Gallino S.p.A. si uniscono al dolore del dott. Sergio Vaccarino per la scomparsa della mamma signora

Gemma Forti

— R. Margherita, 20 settembre 1966.

Il Presidente On. Dott. Enrico Chia, i Vicepresidenti, i Membri della Giunta Esecutiva e i Funzionari dell'Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani, profondamente addolorati annunciano la improvvisa ed prematura perdita del

Comm. Dott. Luigi Pezza

Segretario Generale dell'Unione
avvenuta in Milano il 17 u. s. La Cerimonia funebre avrà luogo in Roma il 21 corr. alle ore 10,30 nella Cappella interna del Verano.
— Roma, 20 settembre 1966.

Il Presidente Grand'Uff. Avv. Gianni Oberto, e i Membri della Giunta Esecutiva della Federbim, nonché i Dirigenti dei Consorzi Bim annunciano con animo profondamente costernato l'improvvisa scomparsa del

Comm. Dott. Luigi Pezza

Direttore della Federbim
avvenuta in Milano il 17 corr. La Cerimonia funebre avrà luogo in Roma il 21 corr. alle ore 10,30 nella Cappella interna del Verano.
— Roma, 20 settembre 1966.

L'anima buona del Sacerdote, Figlio di S. Vincenzo

Padre Giovanni Vittone

per trent'anni Missionario in Cina, ha accolto serenamente la chiamata di Dio, che amò e servì durante tutta la vita. Lo piangono addolorati il fratello Avv. Giuseppe con la moglie Ermelinda Feruglio, la sorella Rina, il nipote dott. Vito con la moglie Luciana Gazzano.
— Torino, 19 settembre 1966.

Maria e Carlo Gazzano prendono viva parte al dolore della famiglia Vittone.

I Missionari di S. Vincenzo de' Paoli annunciano con profondo dolore la morte del

PADRE

Giovanni Vittone C. M.

I funerali mercoledì 21 ore 9,30 nella Chiesa della Visitazione, via XX Settembre.
— Torino, 19 settembre 1966.

Partecipano al dolore della professoressa Laura Rey per la perdita della mamma signora

Maria Favero ved. Rey

i colleghi:
Mario Guido
Lidia e Michele Calosci
Loredana Bovoli
Gemma Cavalieri
Giuseppe Colosi
Aldo Devico
Cesare D'Errico
Mariacarla e Luigi dell'Oglio
Antonino Formica
Anna Franchino
Annamaria Gilardo
Antonio Magrella
Piero ed Aldo Mazza
Aldo Rosso
Gianfranco Silvestro
Elena e Ranilio Vigliotta.
— Ivrea, 19 settembre 1966.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Angela Cottiglia ved. Tirone

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la figlia Pina ved. Croce, Gabe col marito dr. Piero Raviere, Malvina ved. Silva; i nipoti Sandro e Luigina con i piccoli Guido e Federico, Carlo e Guido e la nipote Giulia con la famiglia. La famiglia ringrazia quanti l'hanno assistita e coloro che hanno preso parte ai funerali avvenuti a Cortanze (Asti) il 17 settembre 1966.
— Cortanze, 19 settembre 1966.

Munita dei conforti religiosi il giorno 17 c. è mancata ai suoi cari

Margherita Tarizzo ved. Cavazza

A Funerali avvenuti lo annunciano i figli: Emilia e Giovanni, il nipote Edoardo e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Laverino per le assidue cure prestate.
— Torino, 20 settembre 1966.

Il 12 settembre è serenamente spirata

Albertina Reineri ved. Cay

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia Maria, i cognati dott. Arnaldo e dott. ing. Angelo Panizza, i cugini e parenti tutti.
— Reggio Emilia, 19 settembre 1966.

Cristianamente è mancata

Rosa Tiranti

Terziaria Francescana
Addolorati lo annunciano: nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 partendo da via Sospello 151. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Genta

Ne danno il triste annuncio, la moglie Florina Sora, figli, nuore, nipoti, e parenti tutti. Funerali oggi 14,30 partendo ospedale Mauriziano indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia in Grugliasco. Non fiori.
— Torino, 20 settembre 1966.

22-9-'53

Carolina Morano

19-9-'64

Giuseppe Morano

Ricordi e preghiere.
— Torino, 20 settembre 1966.

1964 1966

Fioravante Rinoldi

vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 20 settembre 1966.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i famigliari del Compianto

Bonifacio Coda

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano tutte le buone persone che con scritti o di presenza hanno voluto unirsi al loro grande dolore.
— Biella, 20 settembre 1966.

Continua a pagina 17

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare rilievo avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 800 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 % per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

RAPALLO «Tigullio Palace» nel più famoso complesso Riviera, 50 metri mare, piano centro, finiture lusso, vendonsi appartamenti 1-6 locali; consegna primavera 1967. Mutuo fondiario, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare Gates Torino 539.550 oppure via Matteotti, Rapallo 54.968 ore ufficio.

COURMAYEUR - Verrand: appartamenti in villa, giardino condominiale, finiture lusso, meraviglioso panorama catena Monte Bianco: 1-6 locali vendonsi, consegna primavera 1968. Mutuo fondiario, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare Gates Torino 539.550 oppure Circonvallazione Courmayeur 82.594 ore ufficio.

PRIVATO esaminerà dettagliate offerte terreno minimo 20.000 mq. in parte costruibile massimo 50 km. da Torino verso arco alpino presso fiume, lago o posizione panoramica anche con costruzione esistente. Scrivere: Pubblicità Stampa 2242, Torino.

NICHELINO villetta zona residenziale, 3 camere, cucina, bagno, mq. 90 seminterrato, garage, mq. 850 terreno recintato, vendesi 9.850.000 con lunghe rateazioni. Telef. 744.236.

IMPRESE stradali: affittasi terreno recintato mq. 4000 (mq. 800 coperti) forza, acqua, impianto pietrischetto bitumato, alloggio mc. 1000. Zona Casermette S. Paolo. Telef. 393.447.

AL mare alloggi cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi Mirimi arredati 5.800.000, massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo - Sarà. Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70.191.

VENDESI contanti 1000 mq. terreno con palazzina centrale zona Bernini. Scrivere: Pubblicità Stampa 2062, Torino.

IN CORSO Regina Margherita 194 ang. corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 - 15-19 tel. 330-310.

RIVOLI Centro, 800.000 anticipo, comoda mensilità, nuovo, due camere cucinotta, servizi. Prezzo 3.800.000. Telef. 366.336.

RIVOLI villa nuova molto scelta cinque camere doppi servizi in magnifica posizione, privato vende. Telefonare 95.326.

RIVOLI Centro, negozio, retro, servizi, mq. 70, vende: 500.000 anticipo, più comoda mensilità. Telefonare 363.930.

CASCINE Vica - Leumann: 800.000 anticipo, comoda mensilità, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi. Telefonare 363.936.

VILLA collinare incantevole posizione pochi minuti centro, nove ambienti, servizi, ampio giardino, affittasi vuota o ammobigliata. Scrivere: Pubblicità Stampa 2828 Torino.

5.000.000 vendiamo Santa Rita 2 camere, tinello, servizi. Contanti 2.800.000 mutuo 2.000.000 rimanenza 31.500 mensili. Telefonare 512.562.

OCCASIONE Santa Rita: definizione cantiere, vendiamo bellissime 2 camere, tinello, servizi. Contanti 3.500.000 mutuo 2 milioni 800.000 rimanenza 36.520 mensili. Tel. 512.562.

8.000.000 vendiamo zona Francia, 3 camere, tinello, servizi, contanti 2.800.000 mutuo 2 milioni 800.000 rimanenza 39.540 mensili. Tel. 512.562.

30 % contanti vendiamo appartamenti, posizione ampi corsi, rifiniture signorili, materiali pregiati, due camere, servizi: 8 milioni 200.000; tre camere, servizi: 9.500.000; quattro camere, servizi 11.400.000. Telefonare 512.562.

COMPRO affitto casa, villa precollinare con giardino, composti 4-6 camere caduno. Scrivere: Pubblicità Stampa 8470, Torino.

VIA Stradella vendiamo nuovi rifinitissimi 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, 25 per cento contanti, mutuo rimanenza rate pari affitto. Tel. 512.562.

5.000.000 vendiamo Grugliasco rifinitissimi 3 camere, servizi, sufficienti 2.000.000 contanti, rimanenza comoda mensilità. Telefonare 512.562.

6.880.000 Corso Grosseto, via Saorgio - Vendiamo moderni appartamenti nuova costruzione, due camere, cucina, servizi. Contanti 3.000.000 mutuo 1.800.000 rimanenza 38.590 mensili. Telefonare 512.562.

ALLOGGI
SIGNORILI VARIE POSIZIONI CENTRALI
OTTIMA ARCHITETTURA E TECNICA COSTRUTTIVA ADATTI ANCHE STUDI PROFESSIONALI ED UFFICI - IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE.
Corso Turati 63 (già U. Sovietica) Tel. 502.340

AFFITTASI AMPI LOCALI adatti per OFFICINA MECCANICA
vicinanze Piazza Carducci - Torino
Completi di: uffici, impianti forza, riscaldamento ed aria compressa; paranchi con vie di corsa su tutta l'area coperta. Superficie mq. 1100. LIBERO SUBITO. Telefonare 723.419.

IL MERCATO MOBILIARE

FIORI FRESCHI, fronte Cimitero Generale: 2 chioschi attrezzati, ottima clientela, reddito oltre 5 milioni annui, cede convenientemente anche dilazionando.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

ABBIGLIAMENTO MASCHILE valorizzato articoli [illegible]. Zona piazza Castello, arredamento molto signorile, clientela sceltissima; con o senza merce, svende 4.[illegible], eccezionale permuta.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

COLORI VERNICI smalti, pennelli ed affini. Zona Borgata Vittoria, avviatissimo con incasso oltre 100.000 giornaliere; reddito elevato, ritiro commercio, svende dilazionando.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

PRIMIZIE ALIMENTARI zona Francia, modernissimo, incasso giornaliero garantito 100.000; reddito elevato, spese minime, reale causa salute svende 5.000.000 dilazionando.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

INGROSSO MINUTO paste alimentari, cereali, droghe e caffè, fronte Mercati Generali; incasso oltre 100.000 giornaliere, ottime possibilità sviluppo; cede 5.000.000.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

ELETTROLAVAGGIO A SECCO provincia Torino, attività pluriennale, ampio negozio con attrezzatura moderna, alloggio soprastante, reddito 200.000 netto mensili, cede 5.500.000.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

RISTORANTE BAR TIPICO taverna con balli; su statale intenso passaggio cintura Torino; clientela scelta, possibilità mensili, incasso garantito oltre 30.000.000 annui; causa impossibilità conduzione cede.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

FABBRICA ARTIGIANA di alto prestigio. Produttrice articoli regalo esclusivi. Giro affari 30.000.000. Reddito netto 7.000.000, cede anche permutando suo alloggio.
asano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

TABACCHERIA cedesi, annessa licenze pagamento in parte dilazionato, con retro abitabile. Viale Torino 14, Stupinigi (Torino).

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi subito, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino». A85505
TUTTOFARE fisso uomo e donna cercasi per famiglia 5 persone, referenze e capacità. Telef. 881-575.
VALIGERIA Carnale, Carnale 24 cerca apprendista commessa 15enne, bella presenza, operaia pellettiera.
70.000 mensili commessa lavoro biancheria massimo 30enne. Telefonare 683-047. 2001
SILMA assume per nuovo stabilimento di Nichelino operai lamieristi specializzati campo arredamento metallico. Telefonare 380-830 o presentarsi corso Orbassano 402/10.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA INDUSTRIA CONFEZIONI CERCA AGENTI DI VENDITA DIRETTI PER MERCATO INTERNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8640 — TORINO». A85035
AGENTI vendita cerca per Torino azienda pubblicità stradale stop occorre presenza spirito iniziativa. Scrivere indicando cultura precedenti occupazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8493 — Torino». A87203
AI produttori provenienti da qualsiasi settore, commerciale e assicurativi guadagnare L. 8000 per ogni giorno lavorativo, noi proponiamo la vendita capillare del nostro prodotto. Pochi giorni di prova dimostreranno [illegible] ai venditori meno esperti che i guadagni sono reali ed immediati. I nostri funzionari potranno dare agli interessati qualsiasi chiarimento lunedì ore 10-12 e 15-18. Organizzazione Jannetti, ufficio regionale, via del Carmine n. 21, Torino. A89260
BIRRA grande fabbrica di Monaco cerca concessionari esclusivi per Torino. Scrivere: Casella 41/M, Pubblicità Battistoni, Monza. 25840
DISPONENDO deposito da conto proprio e garanzia accetterei rappresentanza su genere alimentare per Calabria e Sicilia. Scrivere «Pubblicità Stampa 2357 — Torino» oppure telefonare 686-632. A89182
DISTINTO, buona cultura, esperto trattazione affari, media età, auto propria, offresi mansioni ispettive, organizzative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8817 — Torino».
FABBRICA milanese trasformatori piccola media potenza qualità garantita cerca agente introdotto industrie piemontesi. Ing. Brignolo, G. E. Pelizzari 4, tel. 479-217, Milano.
IMPORTANTE industria avvolgibili plastica coperture cerca agenti provincia Torino Cuneo. Scrivere Gajdili & C., Sommariva Bosco. 2001
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 131/11, Biella. 25682
IMPORTANTE industria produttrice semilavorati acciaio anche inox tubi saldati, profilati infissi, carpenteria, ricerca esperti rappresentanti provinciali. Inviare curriculum notizie mercato. Casella Postale 10061, Roma Eur. 26013
IMPORTANTE industria produttrice costruzioni prefabbricate acciaio civili, industriali, scuole, ospedali, chiese; ricerca esperti rappresentanti provinciali. Inviare curriculum notizie mercato. Casella Postale 10061 Roma Eur. 26015
IMPORTANTE industria produttrice strutture metalliche, infissi facciate continue, pareti mobili, plafonature, acciaio anche inox, ricerca esperti rappresentanti provinciali. Inviare curriculum notizie mercato. Casella Postale 10061, Roma Eur.
INDUSTRIA importanza nazionale imballaggi in polietilene espanso cerca agenti vendita per Piemonte, Liguria. Trattamento provvigionale. Richiedesi sicura introduzione. Referenziare Dr. Capolino, via Benedetto Croce 25, Napoli. A84795
INDUSTRIA cosmetici cerca rappresentante introdotto profumerie e istituti di bellezza. Stipendio e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino». A87827
INDUSTRIA prodotti chimici per la casa, già conosciuta, cerca rappresentanti introdotti provincia Piemonte e Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2219 — Torino». A88544
PRIMARIA officina meccanica ligure con annessa fonderia e reparto galvanico cerca rappresentante per Torino e provincia. Casella 20 R, Spi, Genova. 25934
VENTITREENNE [illegible] cultura tecnica offresi agente con senso deposito munito automezzo camioncino per locali attrezzati et deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino». A87222

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

A. DISTINTO, posizione, urge sposare anche, max 35enne. Scrivere: Patente 78231 fermo Posta, Caluso.
AFFETTUOSA 45enne presenza piccolo reddito risposerebbe distinto onesto signore 45-55enne bancario oppure statale posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A89233
AFFETTUOSO, comprensivo, attività indipendente, sposerebbe donna buona, sensibile, 37-42enne. Scrivere: Lastend 5 Q, Savona. 25993
AGIATO 38enne diplomato posizione sicurezza longilineo ottima famiglia sposerebbe bella giovane affettuosa fini sentimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».
AGRICOLTORE 38enne proprietario sposerebbe signorina piemontese massimo 30enne casalinga presenza seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino». A84792
AGRICOLTORE 55enne presenza solo disposto trasferirsi sposerebbe signorina o vedova con reddito o piccola attività. Scrivere: Casella Pubblimen 217, Asti. 25841
CARINA diplomata 27enne sposerebbe colto posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8810 — Torino».
ANZIANO agiato religioso sposerebbe signorina max 35enne desiderosa formarsi famiglia con prole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2195 — Torino».
ANZIANO stipendio risparmi sposerebbe vedova economica max. 60enne buona compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino».
BELLA presenza ottimi requisiti trentottenne sposerebbe colto posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». A88737
COMMERCIANTE 35enne relazionerebbe con signorina settentrionale massimo 30enne, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». C268
DISTINTA torinese sola presenza risposerebbe 60-65enne adeguatamente, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8824 — Torino». A88856
GENITORI benestanti sposerebbero figlia ventunenne seria carina cattolica carattere dolce ottimo impiego con diplomato laureato torinese massimo ventiseienne presenza seria posizione adeguata. Dettagliare. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino». A88589
DISTINTO GIOVANE, IMPIEGATO TECNICO GRANDE INDUSTRIA, POSIZIONE, SENTIMENTI ELEVATI, VERAMENTE BELLA PRESENZA, SIMPATICO, ALTO, SPORTIVO, DESIDEROSO FORMAZIONE FAMIGLIA, SPOSEREBBE MOLTO BELLA ALTA RELIGIOSA. MORALITA' ASSOLUTA, DIPLOMATA, MAESTRINA MAX 25ENNE. PROVINCIA ALESSANDRIA. ASSICURANSI SERIETA' RISERVATEZZA. CESTINANSI ANONIMI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2084 — TORINO». A86634
DISTINTO 35enne celibe solo affezionatissimo e direttissimo doveri familiari dipendente laboratorio chimico mensili 110.000, risparmi 19 milioni, auto, sposerebbe signorina o vedova condizioni adeguate preferibilmente insegnante elementare o con negozio disposto investire risparmi. Indicare numero telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino».
LAUREATO 34enne sposerebbe bella 22-26enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8852 — Torino».
GENITORI prossima residenza riviera favorirebbero conoscenza scopo matrimonio figlio unico trentenne localissimo ingegnere buon impiego proprietario stabili con signorina veramente religiosa condizioni adeguate preferibile figlia industriali necessitanti collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino».
GIOVANE diplomato piemontese ricco serio trentasettenne proprietario diversi immobili posizione sicura sposerebbe signorina bruna italiana cattolica. Inutile non sincerità. Garantisco segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino».
IMPIEGATO municipale 24enne possidente sposerebbe seria carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A84788
INSEGNANTE trentenne seria colta carina beni mobili immobili priva conoscenze adeguate sposerebbe professore esperto sensibile bella presenza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino».

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

Salvata da due fidanzati

Ragazza genovese aggredita da un pazzo nella notte a Trento

La giovane è stata buttata in una scarpata - Il bruto, prima di essere costretto alla fuga, le ha legato mani e piedi

Dal nostro corrispondente

Trento, martedì sera.

Una studentessa universitaria di Genova, Maria Franca Rapetti, di 23 anni, giunta due giorni fa nella nostra città per far visita al suo fidanzato, il sergente Fabio Scatolatti, pure genovese, che presta attualmente servizio militare a Trento, è stata vittima ieri sera di una brutale aggressione.

Verso le 21,15 la Rapetti camminava lungo il marciapiede di una via periferica della città, quando si è sentita afferrare per il collo. Ha avuto appena il tempo di gridare aiuto che si è trovata a rotolare lungo la scarpata laterale, profonda una decina di metri, che porta a un canale dell'Adige. Lo sconosciuto, dall'apparente età di 30 anni, le ha legato mani e piedi, tappandole la bocca con un foulard ed ha tentato di usarle violenza minacciandola con un coltello.

La studentessa ha reagito disperatamente, mentre il suo aggressore, gridando che era pazzo e che da poco aveva lasciato il manicomio, continuava a percuoterla con pugni al volto. Per fortuna, quando la ragazza stava per soccombere, sono passati nei pressi due fidanzati. L'energumeno, forse temendo di essere scoperto, dopo avere strappato alla ragazza la borsetta, una catenina d'oro e l'orologio da polso, si è dileguato rapidamente nell'oscurità.

In preda a forte choc, la studentessa è stata accompagnata dai due passanti all'albergo dove alloggiava e quindi all'ospedale, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. La questura ha iniziato immediate indagini per identificare l'autore della brutale aggressione.

e. n.

Sfilavano i nazisti: hanno chiamato la polizia

Sbalorditi per una sfilata di nazisti davanti ad un albergo di Miami Beach, molti cittadini hanno telefonato alla polizia. E' nata un po' di confusione, ma poi si è chiarito che si trattava d'attori e comparse radunati per la ripresa di un film (Telefoto)

Il figlio incatenato

«Gli davo anche fumetti da leggere»

Il contadino di Fontanile (presso Nizza Monferrato) ha tenuto il figlio legato al letto per trenta ore per convincerlo a lavorare

Nizza Monf., martedì sera.

Il singolare e increscioso episodio di Fontanile, piccolo centro rurale della zona, ove un mezzadro ha tenuto incatenato al letto per trenta ore il proprio figlio quindicenne, ha suscitato nella zona i più contrastanti giudizi: chi incolpa il padre Francesco Bombo per essere stato troppo severo nel punire il figlio Ludovico legandolo al letto con una catena da buoi, chi al contrario dice che ha fatto bene, in quanto solo con tale metodo avrebbe ottenuto obbedienza e rispetto da un figlio che, perché non gli piace il lavoro dei campi, scappa da casa per alcuni giorni dicendo di voler fare il meccanico.

Il padre, che è diviso dalla moglie da circa un anno e deve quindi condurre da solo la cascina «Vespa» (sedici giornate di terra) di proprietà di Enrico Rabacchino di Fontanile, coltivata quasi completamente a vigneto) vorrebbe, specialmente in questa stagione, che il figlio l'aiutasse nel pesante lavoro vendemmiale: «Ho fatto ogni tentativo — dice il mezzadro — con le buone e con le cattive maniere, ma Ludovico non ne voleva sapere di lavorare, e per di più mi faceva perdere del tempo a cercarlo: ancora pochi giorni fa si è assentato per quarantott'ore ed io ho dovuto cercare e pagare profumatamente personale per la raccolta dell'uva. E' tornato alla cascina stremato e affamato, e alle mie rimostranze mi ha minacciato dicendomi: "Me la pagherai!". Non ci ho visto più, l'ho immobilizzato e incatenato al letto, ma non gli ho fatto mancare il pane, dandogli anche dei "fumetti" da leggere».

Quando la voce del fatto si è sparsa, i carabinieri di Mombaruzzo si sono recati alla cascina «Vespa» dove si sono fatti consegnare dal mezzadro la chiave del lucchetto che assicurava Ludovico al letto e lo hanno liberato; quindi hanno lungamente interrogato i due e, alla fine, hanno denunciato il padre per abuso di mezzi di correzione.

Vecchio di 83 anni investito a Savigliano

Savigliano, martedì sera.

Una «850» guidata dal ventenne Michele Mollea, qui residente in via Pilos 2, ha investito alle ore otto di questa mattina, trascinandolo per alcuni metri, un vecchio che improvvisamente attraversava via S. Andrea per andare alla Messa nella vicina chiesa parrocchiale. Subito soccorso dai numerosi passanti il poveretto, Giuseppe Pollastro, di anni 83, residente in via S. Bernardo 3, dove vive da solo in un modesto alloggio, era trasportato all'ospedale «SS. Annunziata». Le sue condizioni apparivano subito gravissime.

Brucia in un forno 50 mila lire rubate

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) - Dalla cassetta del banco della panetteria di Jolanda Bianchi, sita in via della Vittoria ad Alessandria, era scomparso un pacchetto contenente 50 mila lire. I sospetti sono caduti sul dipendente della Bianchi, il ventitreenne Camillo Falcone, qui residente, il quale, come poi si è appreso, aveva nascosto la somma dapprima sotto un sacco di farina, quindi, temendo di essere scoperto, l'aveva gettata nel forno elettrico. Le banconote sono così rimaste incenerite. Residui della carta bruciata hanno confermato i sospetti a suo carico.

Il Falcone, che ha finito per confessare il furto, [illegible] che rifonderà il danno cagionato alla Bianchi, è stato denunciato a piede libero.

Ritrovato il pastorello scomparso a Champdepraz

St. Vincent, martedì sera.

(d. v.) Il pastorello Pierino Foy, di 14 anni, sparito domenica mentre era al pascolo delle capre, a quota 1800, nel vallone di Champdepraz è stato ritrovato. Il ragazzino si aggirava intorno alla mezzanotte nei pressi della sua abitazione, in regione «Fabbrica» di Champdepraz, senza avere il coraggio di farsi vedere. Si era temuta una disgrazia, invece il motivo della sua scomparsa è più semplice: non avendo ritrovato tutte le capre del suo branco al momento di rientrare alla baita, dopo il pascolo, il ragazzo, spaventato, era fuggito.

Tremenda sciagura stanotte sull'autostrada presso Cassino

Una famiglia napoletana distrutta in un tamponamento: quattro morti

Deceduti un ex ufficiale di marina, la moglie, un figlio ed una parente - Si è salvato soltanto un altro figlio che al momento dello scontro era al volante - L'auto si è incastrata sotto un camion carico di tubi

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Una grave sciagura stradale è avvenuta stanotte intorno alle 23 al chilometro 121 dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta. Una «1500» ha tamponato un autotreno di Avellino e nel tremendo urto, quattro delle cinque persone che erano a bordo dell'autovettura sono morte sul colpo. Le vittime sono l'ex ufficiale della marina militare cap. Gennaro Gaeta di 55 anni, dimorante a Portici, via della Libertà, la moglie Annunziata [illegible], di 57 anni, il figlio Gioacchino di 23 anni e una donna che si presume sia parente della famiglia Gaeta e che non è ancora stata identificata. Unico superstite della sciagura è l'altro figlio del capitano, Luigi Gaeta, di 19 anni, studente universitario, iscritto al terzo anno della Facoltà di medicina, che al momento della sciagura era alla guida dell'autovettura.

Ancora non è stato possibile accertare con precisione come si è svolto il tragico incidente perché l'unico scampato non è ancora in grado di parlare. Il conducente dell'autotreno si è limitato a dichiarare di aver avvertito un forte urto nella parte posteriore.

Dalla ricostruzione della sciagura fatta dalla polizia stradale si presume che il giovane universitario, che era al volante, abbia tentato il sorpasso dell'autotreno, carico di tubi di ferro per l'armamento del cemento destinati ad un cantiere edile di Avellino, e che la manovra non sia riuscita. La macchina si è così incastrata sotto la parte posteriore dell'autotreno. Quattro dei cinque occupanti sono rimasti orribilmente dilaniati e sono deceduti sul colpo. E' riuscito a salvarsi solo il guidatore perché poco prima dell'urto la portiera sinistra della vettura si è aperta e il giovane è stato catapultato sull'asfalto.

A dare il primo allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Essi hanno avvertito della sciagura il personale dell'autostrada. E' accorsa sul posto la polizia stradale di Mignano Montelungo, che ha cercato di mettersi immediatamente in contatto radio con il Comando di Caserta, da cui dipende, ma a causa delle cattive condizioni atmosferiche (presso Teano, durante la notte, è infuriato un violento temporale) e delle montagne che circondano la zona, non è stato possibile effettuare il contatto. Tuttavia, con l'aiuto di alcuni camionisti di passaggio e di una pattuglia di carabinieri, si è iniziata la pietosa opera di recupero delle salme, che sono state estratte a fatica dalle lamiere contorte della vettura e ricomposte ai margini della strada. L'operazione è durata alcune ore, durante la notte, alla luce dei fari dei mezzi della polizia e di quelli privati.

Le condizioni del giovane studente universitario, ricoverato all'ospedale di Teano, sono gravissime. Egli non ha potuto ancora fare alcuna dichiarazione: si è limitato a scrivere il suo nome su un [illegible] di carta.

Su disposizione dell'autorità giudiziaria sia l'autotreno che l'autovettura, ridotta ad un ammasso informe di rottami, sono stati sequestrati. Sul pavimento della «1500» sono stati trovati indumenti personali, borse da viaggio, chiavi, residui di biscotti ed una bottiglia semivuota di acqua minerale. Ciò fa presumere che i viaggiatori provenissero da una località molto distante e che il giovane guidatore fosse già provato da molte ore di guida.

a. l.

L'auto ridotta ad un ammasso di rottami nell'urto con il camion (Telefoto « Ansa »)

Gioacchino e Gennaro Gaeta, deceduti, e Luigi Gaeta, ferito gravemente (Telef. « Ansa »)

"Bomba,, nell'ambiente del calcio

Un socio del Milan chiede il sequestro della società

L'azione in seguito al proposito da parte della Figc di sciogliere tutte le associazioni calcistiche di serie A - Soltanto i soci potrebbero decidere dell'andamento delle squadre

Milano, martedì sera.

Un socio effettivo del Milan, l'avv. Paolo Chinno, ha presentato un ricorso al presidente del tribunale civile di Milano chiedendo un sequestro conservativo dell'intera società calcistica Milan, nel suo complesso di beni patrimoniali e non (compresi pertanto i giocatori, limitatamente s'intende al loro valore commerciale sul mercato calcistico).

Nel ricorso si chiede altresì che il tribunale provveda a nominare un commissario giudiziale. L'azione, che metterà a rumore l'intero ambiente calcistico nazionale, trae origine dalla recente decisione del consiglio nazionale della Figc di sciogliere di fatto tutte le società calcistiche italiane di serie A, nominando per ciascuna di esse un commissario straordinario. Il provvedimento ha significato, in sostanza, lo scioglimento dei consigli direttivi delle società.

Il ricorso sostiene che la decisione del dott. Pasquale, presidente della Figc, è illegale, in quanto la Federazione non aveva nessun potere di sostituirsi ai soci nel decretare lo scioglimento delle associazioni calcistiche. Ciò perché, pur essendo le squadre di calcio delle associazioni non riconosciute, esse costituiscono delle particolari associazioni giuridiche che ricadono sotto la tutela delle norme del Codice Civile.

Il ricorso afferma pertanto che non si può «spodestare» l'assemblea dei soci del potere di decidere dell'andamento della società. L'eventuale nomina di un commissario giudiziale, che potrebbe anche coincidere con la stessa figura degli attuali presidenti di serie A, dovrebbe proprio avere lo scopo, secondo il socio del Milan, avv. Chinno, di tutelare la conservazione dei beni patrimoniali delle singole società, nonché dei poteri e dei diritti dei consigli direttivi e delle assemblee, così bruscamente esautorati dal Consiglio Federale.

Pertanto l'avv. Chinno ha chiesto il sequestro cautelativo di tutto il complesso dei beni che costituiscono attualmente la società «Milan», in attesa che sia la magistratura a decidere circa la legittimità o meno dell'esautoramento e della soppressione di tutto il calcio italiano delle figure dei soci.

e. t.

Attentato dinamitardo stanotte all'Usis di Roma

ROMA, martedì sera.

Ignoti dinamitardi hanno compiuto questa notte un attentato contro il Centro culturale americano Usis di via della Marranella, nel quartiere Prenestino. L'ordigno, posato attraverso una grata presso un finestrone, ha danneggiato i vetri del locale e di numerose finestre degli stabili circostanti. La saracinesca del Centro, scardinata, è stata proiettata contro quattro auto in sosta lungo la strada, che sono rimaste danneggiate.

Subito dopo lo scoppio numerose telefonate sono pervenute ai vigili del fuoco ed al commissariato di zona; dalle prime indagini si ritiene che l'ordigno sia stato confezionato con tritolo collegato ad una miccia a combustione rapida. Unico testimone dell'attentato è stato un vigile notturno che ha detto di avere visto, poco prima dell'esplosione, una «600» chiara aggirarsi nella zona e poi fermarsi per pochi secondi davanti all'edificio.

Condannato ad Alessandria

Teneva prigioniera la giovane amica

Alessandria, martedì sera.

Il tribunale di Alessandria ha giudicato stamane il manovale Sergio Anileri, di 36 anni, abitante in corso Carlo Marx, imputato di avere sfruttato l'immorale attività di una giovane amica e di averla tenuta prigioniera in casa.

Il manovale, riconosciuto colpevole di favoreggiamento della prostituzione e di sequestro di persona, è stato condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione, beneficiando delle attenuanti, essendo stato ritenuto semi-infermo di mente. Al termine della condanna l'Anileri dovrà poi essere ricoverato per un periodo di sei mesi in una casa di cura e custodia.

I fatti che hanno portato alla condanna dell'Anileri sono legati alla fuga di una giovane sposa da Arquata, la venticinquenne Franca Scarsi in Mugni, che nell'ottobre del 1965, di ritorno in treno da Genova, dove si era recata in un ospedale per far visita ad uno dei figli colà ricoverato, invece di scendere alla stazione di Arquata aveva proseguito per Alessandria, dove incontrò l'Anileri, andando poi a vivere con lui.

Per circa un mese i carabinieri e la polizia, ricevuta la denuncia del marito della Scarsi, l'operaio Agostino Mugni, inutilmente avevano cercato la donna, che era letteralmente scomparsa, e solo per caso la polizia femminile la rintracciò poi, dopo molte settimane, in casa del manovale alessandrino.

L'unione tra la sposina fuggita e il manovale, fu mera di clamorosi avvenimenti e caratterizzata da un periodo burrascoso trascorso in Toscana. E alla fine, la donna, stanca del comportamento del suo amico, fuggì, ritornando dal marito, disposto a perdonarla. Prima di ritornare a casa, però, si presentò alla questura di Alessandria, dove fece gravi denunce sul comportamento del Sergio Anileri. E' risultato che il manovale teneva costretta chiusa in casa la propria amica, facendola uscire solo di sera per accompagnarla in macchina alla periferia della città, dove la giovane doveva incontrare occasionali clienti.

La denuncia presentata dalla Scarsi diede il via ad una inchiesta della questura, che denunciò l'Anileri all'autorità giudiziaria. Il manovale venne poi tratto in arresto, benché avesse sempre negato le circostanze a lui addebitate. Questo comportamento gli ha mantenuto anche stamane in Tribunale, ma non gli è valso ad evitare la condanna.

f. m.

Un operaio è morto per uno scontro a Fubine

Alessandria, martedì sera.

(p. c.) Un tremendo scontro frontale è avvenuto stamane lungo lo stradale per Fubine, in territorio di Alessandria: una «500» condotta dall'operaio Giovanni Vergano, di 35 anni, si è scontrata con la «1100» guidata dall'artigiano Ernesto Piacenza, di 56 anni, di Masio. Quest'ultimo è finito all'ospedale di Alessandria per ferite multiple al capo, gamba e ginocchio sinistri e trauma toracico, ma le sue condizioni non sono gravi; il Vergano, invece, è deceduto sul colpo.

Lo scandalo del contrabbando nel porto

La Spezia: dopo il whisky e il caffè l'inchiesta si estende alle sigarette?

La Spezia, martedì sera.

Dopo la notizia che duecento persone dipendenti della Marina sono state denunciate per contrabbando di generi di conforto (cognac, whisky, zucchero e caffè) i quali, destinati alle navi militari, riprendevano la via terra per essere immessi nel mercato clandestino, in città le bottiglie di alcoolici portano tutte i bollini della Finanza e le sigarette straniere hanno la dicitura «Monital».

Forse La Spezia è l'unica città d'Italia dove in questo momento non circola neppure una sigaretta di contrabbando: l'operazione della Guardia di Finanza, che cominciò nel dicembre dello scorso anno, ha «moralizzato» il mercato dei tabacchi.

E' vero che, a quanto è stato possibile apprendere, nonostante il rigoroso riserbo che circonda l'inchiesta, per ora non si parla che di cognac, whisky, zucchero e caffè, ma è ben noto che per anni e anni, sigarette estere di contrabbando circolate a prezzi sensibilmente inferiori a quelli del monopolio straniero. Anche i tabacchi sono un genere di conforto e non è quindi improbabile che la Finanza, terminata la prima fase delle indagini sugli alcoolici, il caffè e lo zucchero, possa dare il via anche ad una inchiesta sul tabacco.

L'indagine, che ha portato alla denuncia delle duecento persone, si riferisce solo all'anno 1965 ed è durata circa dieci mesi per le difficoltà di reperire e di controllare un gran numero di documenti sparsi in vari uffici: quindi nel caso di una nuova indagine anche nel settore del tabacco occorrerà, per conoscerne le conclusioni, molto altro tempo. Secondo quanto è stato possibile apprendere, le forniture di tabacchi alle navi militari erano fatte dalla ditta Foti, cioè dalla stessa ditta il cui titolare Rosario Foti è stato fra i primi ad essere denunciato per contrabbando e falso in documenti, tramite un'altra impresa di Genova, che solo da poco tempo ha aperto una succursale anche alla Spezia in via S. Bartolomeo.

Intanto molte voci filtrano attraverso la fitta cortina di riserbo che circonda l'operazione di contrabbando dei generi di conforto. In vari ambienti commerciali, attraverso le dirette conoscenze dei sistemi e delle disposizioni che regolano le forniture in oggetto, non manca chi ha ricostruito l'eventuale trafila seguita per realizzare il colossale traffico che ha arrecato allo Stato un danno, per dazi e imposte non pagate, di circa mezzo miliardo: la procedura sarebbe stata piuttosto semplice, nonostante tutti i controlli che lo Stato ha istituito per evitare le irregolarità.

In occasione di forniture alle navi militari il Comando deve rilasciare al fornitore un modello «A-48» o meglio la «figlia» di detto modello, in cui vengono elencati il genere e la quantità. Il fornitore, a sua volta, lo deve completare e portare agli uffici doganali, dove un funzionario lo vista e lo timbra.

Probabilmente il fornitore lasciava sempre un rigo in bianco quando il modello «A-48» doveva essere portato in un altro ufficio per essere registrato e nuovamente vistato.

Già in passato fu detto che molte richieste sarebbero state fatte per un numero di persone eccedenti quelle effettivamente imbarcate su talune navi e per personale di unità che non uscivano mai dalle acque portuali, mentre è noto che i generi di conforto devono essere consumati, per tassative disposizioni doganali, solo fuori delle acque territoriali.

Sempre secondo voci circolanti, gli acquirenti dei generi sarebbero giunti alla Spezia anche da altre zone, richiamati dalla convenienza dei prezzi praticati sul mercato clandestino del cognac e del whisky: infatti le bottiglie di cognac venivano cedute a sole lire 600. Le merci, dopo essere entrate nell'Arsenale, ne sarebbero uscite [illegible] via mare, con un motoscafo [illegible].

Morto il poliziotto che mandò in carcere il gangster Al Capone

CHICAGO, martedì sera.

Arthur P. Madden, il funzionario di polizia che diresse le indagini che condussero Al Capone in carcere, è deceduto ieri all'età di 76 anni. Si era ritirato dal servizio attivo nel 1953.

Madden era stato incaricato nel 1926 di sconfiggere il «racket» del contrabbando dei liquori nella zona di Chicago. Egli riuscì a far condannare Al Capone ad undici anni di reclusione. Madden prese anche parte alle indagini che portarono alla scoperta dei rapitori del figlio di Lindberg.

a. g.

La pazzesca gimcana d'un automobilista ubriaco

Ovada, martedì sera.

(g. c.) E' stato arrestato questa notte dai carabinieri di Molare e associato alle carceri di Ovada, il parrucchiere Paolo Scazzola, di 34 anni, di Visone d'Acqui. Lo Scazzola, in preda ad uno stato di etilismo acuto, a bordo della sua autovettura 1100, aveva iniziato una vera e propria gimcana a velocità pazzesca per le vie di Molare, obbligando i passanti spaventati a rifugiarsi nei portoni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 15